

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles and arcs in shades of blue and white. The central part of the eye is a dark blue circle containing the text. The surrounding area is a light blue circle, and the outermost part is a dark blue arc.

BILANCI

2013



Banca Mediolanum

S.p.A.

Bilancio al 31.12.2013

Indice

● Organi sociali	pag. 3
● Struttura societaria	pag. 4
● Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013	
I principali risultati dell'esercizio	pag. 5
Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio	pag. 9
Prospetti contabili	pag. 40
Nota integrativa	pag. 48
● Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	
I principali risultati dell'esercizio	pag. 203
Relazione sulla gestione al bilancio consolidato	pag. 207
Prospetti contabili consolidati	pag. 221
Nota integrativa consolidata	pag. 228

Organi sociali di Banca Mediolanum S.p.A.

● CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Doris Ennio	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lombardi Edoardo	Vice Presidente
Pirovano Giovanni	Vice Presidente
Doris Massimo Antonio	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Bianchi Bruno	Consigliere
Carfagna Maurizio	Consigliere
Del Fabbro Luigi	Consigliere
Gualtieri Paolo	Consigliere
Renoldi Angelo	Consigliere
Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	Consigliere

● COLLEGIO SINDACALE:

Mauri Arnaldo	Presidente del Collegio Sindacale
Angeli Adriano	Sindaco Effettivo
Giuliani Marco	Sindaco Effettivo
Meneghel Francesca	Sindaco Supplente
Zazzeron Damiano	Sindaco Supplente

● SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

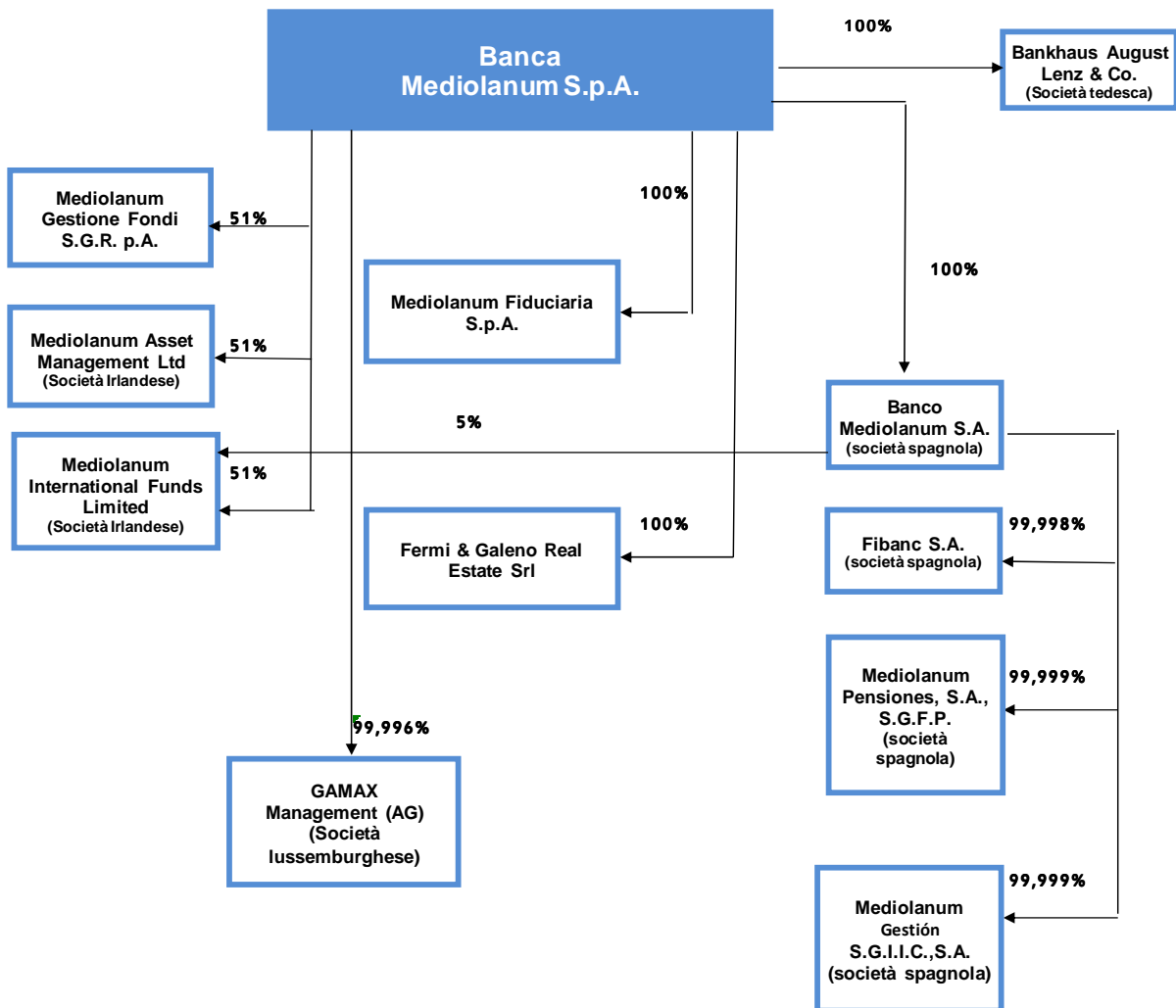
Luca Maria Rovere

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Struttura societaria

Situazione al 31 dicembre 2013



I principali risultati dell'esercizio

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	47.360,00	42.434,30	11,60%
Totale Attivo di Bilancio	19.640,30	17.064,50	15,10%
Att. Fin. disponibili per la vendita (AFS)	9.499,40	8.123,50	16,90%
Att. Fin. detenute sino a scadenza (HTM)	2.204,80	1.021,00	115,90%
Att. Fin. Nette di negoziazione (HFT)	224,2	330,3	(32,10%)
Crediti verso Clientela al netto dei titoli L&R (Impieghi)	4.967,40	4.422,60	12,30%
Debiti vs Clientela e Titoli in circolazione al netto di Cassa di Compensazione e Garanzia (Raccolta)	11.200,10	8.897,60	25,90%
Rapporto Impieghi su Raccolta clientela	44%	50%	(10,80%)
Tier 1 Capital ratio	20,51%	19,25%	6,50%

Unità	31.12.2013	31.12.2012	Var. %
Promotori Finanziari	4.407	4.315	2,10%
Dipendenti	1.714	1.627	5,30%
Conti Correnti	729.208	707.609	3,10%

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Var. %
Raccolta Netta	3.339,40	2.258,30	48%
Raccolta Netta risparmio Gestito	3.001,90	1.552,90	93%
<i>di cui Fondi comuni di investimento</i>	<i>4.582,80</i>	<i>2.343,30</i>	<i>96%</i>
Raccolta Netta Risparmio Amministrato	337,5	705,5	(52%)
Utile ante imposte	209,4	230,3	(9,10%)
Imposte	(74,7)	(41)	82,20%
Utile netto	134,7	189,3	(28,80%)

Conto economico riclassificato dell'esercizio

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012	Scostamento	
			valore	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	466.409	484.700	(18.291)	(4%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(219.436)	(209.591)	(9.845)	5%
30. Margine di interesse	246.973	275.108	(28.135)	(10%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.813	38.070	(29.257)	(77%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755	(4.279)	8.034	(188%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	73.383	(1.811)	75.194	ns
a) crediti	(2.477)	30	(2.507)	ns
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	75.887	(1.986)	77.873	ns
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4	30	(26)	(86%)
d) passività finanziarie	(27)	115	(142)	(123%)
Margine Finanziario Netto (30+80+90+100)	332.927	307.088	25.839	8%
40. Commissioni attive	452.042	406.807	45.235	11%
50. Commissioni passive	(395.505)	(331.426)	(64.079)	19%
60. Commissioni nette	56.540	75.382	(18.842)	(25%)
70. Dividendi e proventi simili	155.131	171.007	(15.876)	(9%)
120. Margine di intermediazione	544.598	553.477	(8.879)	(2%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.881)	(10.354)	(7.527)	73%
a) crediti	(12.964)	(8.709)	(4.255)	49%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(548)	(1.611)	1.063	(66%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	na
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)	(34)	(4.335)	ns
140. Risultato netto della gestione finanziaria	526.717	543.123	(16.406)	(3%)
150. Spese amministrative:	(289.467)	(273.523)	(15.944)	6%
a) spese per il personale	(116.223)	(109.493)	(6.730)	6%
b) altre spese amministrative	(173.243)	(164.030)	(9.213)	6%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.546)	(35.946)	18.400	(51%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.984)	(2.526)	(458)	18%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.089)	(6.215)	(874)	14%
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.452	14.196	(5.744)	(40%)
200. Costi operativi	(308.632)	(304.015)	(4.617)	1%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.725)	(8.821)	96	(1%)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	5	25	500%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	209.383	230.290	(20.907)	(9%)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(74.680)	(41.026)	(33.654)	82%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	134.703	189.264	(54.561)	(29%)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	134.703	189.264	(54.561)	(29%)

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Diff.	Variazione (%)
Utile netto	134,7	189,3	(54,6)	(29%)
Di cui:				
Margine finanziario netto	332,9	307,1	25,8	8%

Decremento del margine di interesse per -28,1 milioni di euro dovuto riduzione degli spread sui tassi di mercato, minori utili derivanti dall'attività di negoziazione (-29,3 milioni di euro) più che compensato dai maggiori utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+77,9 milioni di euro) e dal risultato positivo delle attività di copertura (+8,0 milioni di euro).

Commissioni nette	56,5	75,4	(18,8)	(25%)
--------------------------	-------------	-------------	---------------	--------------

Decremento del margine commissionale per -18,8 milioni di euro principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni alla rete di vendita (-21,7 milioni di euro) per effetto degli straordinari risultati di raccolta netta in fondi comuni di investimento.

Dividendi	155,1	171,0	(15,9)	(9%)
------------------	--------------	--------------	---------------	-------------

Minori dividendi a saldo esercizio precedente distribuiti dalle società controllate irlandesi per effetto dei maggiori acconti distribuiti nell'anno precedente, parzialmente compensati da maggiori dividendi distribuiti a saldo da Mediolanum Gestione Fondi.

(Rettifiche) Riprese di valore nette	(17,9)	(10,4)	(7,5)	73%
---	---------------	---------------	--------------	------------

Maggiori svalutazioni e perdite su crediti deteriorati (-3,3 milioni di euro), su crediti in bonis (-0,9 milioni di euro) solo in parte compensati da minori rettifiche di valore sui titoli AFS (+1,1 milioni di euro) e oneri relativi al fondo di tutela dei depositi interbancari (-4,3 milioni di euro).

Spese Amministrative	(289,5)	(273,5)	(16,0)	6 %
- <i>Spese per il personale</i>	<i>(116,2)</i>	<i>(109,5)</i>	<i>(6,7)</i>	<i>6 %</i>
- <i>Altre Spese amministrative</i>	<i>(173,3)</i>	<i>(164,0)</i>	<i>(9,2)</i>	<i>6 %</i>
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni	(10,1)	(8,7)	(1,4)	16

Incremento delle spese per il personale principalmente per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo in esame (31.12.2013: 1.714 unità; 31.12.2012: 1.627 unità).

Incremento anche delle altre spese amministrative in particolare per maggiori spese per i sistemi informativi (+8,9 milioni di euro) legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(17,5)	(35,9)	18,4	(51%)
--	---------------	---------------	-------------	--------------

Generale riduzione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri rispetto all'esercizio precedente, con principalmente per effetto di minori accantonamenti per illeciti promotori (+5,4 milioni di euro), minori accantonamenti per indennità managers (5,1 milioni di euro), minori accantonamenti sui fondi relativi alle cause legali (+3,7 milioni di euro), minori accantonamenti per aiuti a popolazioni colpite da calamità naturali (+1,9 milioni di euro) e minori stanziamenti per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita (+7,2 milioni di euro).

Altri oneri e proventi di gestione	8,4	14,2	(5,8)	(40%)
---	------------	-------------	--------------	--------------

La principale variazione dell'esercizio si riferisce principalmente ad oneri non ricorrenti per transazioni per la chiusura anticipata di rapporti di collaborazione con alcuni staff della rete di vendita per 5 milioni di euro.

Imposte	(74,7)	(41,0)	(33,7)	82%
----------------	---------------	---------------	---------------	------------

Oneri fiscali non ricorrenti a carico dell'esercizio per complessivi 39,4 milioni di euro, di cui 29,7 milioni di euro per accantonamenti imposte relative al contenzioso fiscale e 9,7 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147); di contro si registrano minori imposte in relazione al minor risultato fiscale dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente (-5,7 milioni di euro).

Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio

Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2013 si chiude con un utile netto di 134,7 milioni di euro rispetto ai 189,3 milioni di euro dell'esercizio precedente con un decremento di 54,6 milioni di euro.

L'esercizio in esame risente in particolare di onere fiscali non ricorrenti per complessivi 39,4 milioni di euro, di cui 29,7 milioni di euro per accantonamenti di imposte relative al contenzioso fiscale e 9,7 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147); al netto di tali fenomeni il carico fiscale dell'esercizio registrerebbe un decremento di 5,7 milioni di euro in relazione al minor utile lordo dell'esercizio.

Infatti l'utile prima delle imposte ammonta a +209,4 milioni di euro rispetto ad un utile lordo di +230,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un decremento di 20,9 milioni di euro, principalmente per effetto del minor margine commissionale dell'esercizio (-18,8 milioni di euro), dei minori dividendi da partecipazioni (-15,9 milioni di euro) e delle maggiori rettifiche di valore nette (-7,5 milioni di euro), in parte compensati dall'incremento del margine finanziario netto (+25,8 milioni di euro).

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +3.339,4 milioni di euro rispetto a +2.258,3 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.001,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2012 di +1.552,9 milioni di euro, e più in particolare il comparto fondi comuni di investimento registra un eccezionale risultato di raccolta netta positiva per +4.582,8 milioni di euro rispetto a +2.343,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento al comparto amministrato, la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.710,7 milioni di euro rispetto al saldo di -1.070,8 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2012.

La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +2.048,2 milioni di euro rispetto a +1.776,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2013 è pari a 1.042.908 unità (31.12.2012: n. 1.040.448 unità).

Al 31 dicembre 2013 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 19.640,3 milioni di euro, con un incremento di 2.575,7 milioni rispetto al 31.12.2012.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 8.897,6 milioni di euro di fine 2012 a 11.200,1 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2013.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 4.967,4 milioni di euro rispetto a 4.422,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Il margine di interesse, pari a 247 milioni di euro, registra un decremento di 28,1 milioni di euro (-10%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2012: 275,1 milioni di euro), principalmente in relazione alla riduzione degli spread sui tassi di mercato solo parzialmente compensato dall'incremento delle masse medie totali.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 332,9 milioni di euro rispetto a 307,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento (+25,8 milioni di euro) per effetto dei maggiori utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+77,9 milioni di euro) e del maggior risultato positivo dell'attività di copertura (+8,0 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione del margine di interesse (-28,1 milioni di euro) e dai minori utili derivanti dall'attività di negoziazione (-29,3 milioni di euro).

Il margine commissionale netto registra un decremento di 18,8 milioni di euro passando da 75,3 milioni di euro dell'esercizio 2012 a 56,5 milioni di euro dell'esercizio in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni alla rete di vendita (-21,7 milioni di euro) per effetto degli eccezionali risultati di raccolta netta gestita, in particolare del comparto fondi comuni di investimento.

Più in dettaglio, le commissioni attive al 31 dicembre 2013 ammontano a 452,0 milioni di euro rispetto a 406,8 milioni di euro dello scorso anno (+45,2 milioni di euro), grazie all'incremento delle commissioni di gestione (+40,1 milioni di euro) e delle commissioni di sottoscrizione (+19,1 milioni di euro), solo parzialmente compensato dalla riduzione delle commissioni per collocamento titoli (-1,8 milioni di euro) e dalla riduzione delle commissioni su servizi bancari (-3,1 milioni di euro). Le commissioni passive registrano un saldo pari a 395,5 milioni di euro, in crescita di 64,1 milioni di euro rispetto al saldo di 331,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+19%).

I dividendi passano da 171 milioni di euro dell'anno precedente a 155,1 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (-15,9 milioni di euro) e risentono dei minori dividendi distribuiti dalla controllata Mediolanum International Funds (-20,9 milioni di euro) e dalla controllata Mediolanum Asset Management (-6,6 milioni di euro). Tale decremento è solo parzialmente compensato dai maggiori dividendi distribuiti dalla controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (+11,5 milioni di euro).

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 17,9 milioni di euro (31.12.2012: -10,4 milioni di euro), dovuto a maggiori svalutazioni e perdite sui crediti deteriorati (-3,3 milioni di euro), su crediti in bonis (-0,9 milioni di euro) solo in parte compensati da minori rettifiche di valore sui titoli AFS (+1,1 milioni di euro) e oneri relativi al fondo tutela dei depositi interbancari (-4,3 milioni di euro).

I costi operativi passano da 304 milioni di euro del 2012 a 308,6 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2013. In particolare, le spese per il personale aumentano principalmente per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo in esame (31.12.2013: 1.714 unità; 31.12.2012: 1.627 unità). Si registra, inoltre, un incremento anche delle altre spese amministrative, in particolare per maggiori spese per i sistemi informativi (+8,9 milioni di euro) legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Nell'esercizio si registra invece una riduzione degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri rispetto all'esercizio precedente che passano da -35,9 milioni di euro a -17,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013, in particolare per effetto di minori accantonamenti per cause legali (+5,1 milioni di euro), per illeciti promotori (+5,8 milioni di euro), per aiuti a popolazioni colpite da calamità naturali (+1,9 milioni di euro) e per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita (+7,2 milioni di euro).

Gli altri oneri/proventi di gestione passano da +14,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012 a +8,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame. La principale variazione dell'esercizio si riferisce ad oneri non ricorrenti per transazioni per la chiusura anticipata di rapporti di collaborazione con alcuni staff della rete di vendita per 5 milioni di euro.

● Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2013 la graduale soluzione della crisi finanziaria nell'Eurozona in un contesto economico internazionale in miglioramento ha rinnovato la propensione al rischio degli investitori.

Le statistiche segnalano l'uscita dell'area euro da una fase di rallentamento economico, mentre evidenziano la positiva accelerazione del ciclo negli USA. Nel terzo trimestre del 2013, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +4,1% (annualizzato) negli USA e a +0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, confermando la presenza di un significativo differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,3%) e Spagna (+0,1%), negativa in Francia (-0,1%) e nulla in Italia (0%). Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato solo a partire dal secondo semestre del 2013 il ripristino di una fase espansiva del ciclo e la presenza di una ripresa sostenibile nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'intero anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi. Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali continuano a rappresentare la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è sceso al 6,7% rispetto al 7,9% di fine 2012 mentre nell'area euro il tasso di disoccupazione in dicembre si è mantenuto sul livello 12% (dicembre 2012: 11,9%), in particolare il tasso di disoccupazione è cresciuto in Italia al 12,7% dal precedente 11,5%, e in Spagna al 26% dal precedente 20,3%, la Germania ha registrato invece un lieve calo al 6,8% dal 6,9% del dicembre 2012. La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +0,8% dal +2,2% di fine 2012 e negli USA di +1,5% dal +1,7% di fine 2012, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +0,7% dal +1,5% e di +1,7% dal +1,9%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono diminuiti di -1,2% nell'area euro e aumentati di +0,7% negli USA. Nel Regno Unito l'inflazione si è attestata al 2% rispetto al 2,7% dello scorso anno.

Negli ultimi mesi del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia di fiscal cliff e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale avevano rappresentato la principale determinante della concomitante volatilità delle borse. L'accordo raggiunto in extremis nei primi giorni del 2013 ha contribuito ad un andamento positivo dei listini in gennaio. In febbraio e in marzo, l'incerto risultato delle elezioni politiche in Italia, lo scandalo che aveva interessato il partito del premier Mariano Rajoy in Spagna, la definizione del pacchetto di salvataggio di Cipro (rilevante per la natura dei meccanismi di intervento utilizzati), il rischio di una crisi finanziaria in Slovenia e i rinnovati timori sulla crescita statunitense ed europea hanno comportato nuove tensioni sui mercati finanziari. In aprile, l'elezione del Presidente della Repubblica e la formazione di un nuovo esecutivo in Italia, nonostante l'esito non favorevole delle elezioni, hanno contribuito alla riduzione dei rendimenti di Italia e Spagna e premiato le borse europee rispetto ai principali listini internazionali.

Nel corso dell'intero 2013, e in particolar modo nella seduta del 4 aprile, lo yen ha registrato uno straordinario deprezzamento verso tutte le principali valute in seguito alle nuove ed inattese misure comunicate dal neo governatore della Bank of Japan Kuroda allo scopo di centrare il target d'inflazione del 2% entro i prossimi due anni. Con voto

unanime, la Bank of Japan ha stabilito, quale nuovo target delle operazioni, l'importo della base monetaria, in sostituzione del livello del tasso overnight; la banca centrale ha, inoltre, deliberato l'acquisto di titoli di stato con scadenze fino a 40 anni per un controvalore mensile di 7.000 miliardi di yen. E' stato, infine, sospeso temporaneamente il "principio delle banconote" in vigore dal 2001, secondo cui l'ammontare di obbligazioni detenute dalla BOJ non poteva superare il controvalore delle banconote in circolazione. Nel 2013 il nuovo indirizzo di politica monetaria della banca centrale giapponese è stato all'origine della straordinaria sovra performance della Borsa di Tokio verso le altre piazze finanziarie.

Al termine della seduta del 1 maggio, il comunicato della Federal Reserve ha esplicitato la possibilità sia di incrementare sia di ridurre il piano di acquisti di titoli obbligazionari in base all'evoluzione dello scenario economico. Le principali curve governative e corporate internazionali hanno risposto con un generale aumento dei rendimenti, in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticipare gli effetti dell'attesa riduzione del programma di quantitative easing (tapering). In maggio e giugno, i timori su effetti, modalità e tempistiche del tapering e l'incerto andamento dei dati macroeconomici (a partire dal deludente Purchasing Managers Index in Cina) hanno comportato una correzione dei listini azionari (a partire dalla Borsa di Tokio) ed una straordinaria volatilità sui mercati obbligazionari. Nella riunione del 18 e 19 giugno, il Presidente Bernanke, sottolineava nuovamente come la Fed fosse pronta, in presenza di un miglioramento economico, a ridurre il piano di acquisti entro la fine dell'anno e a concludere l'intero programma verso la metà del 2014. Dinanzi alla determinazione della banca centrale statunitense, i rendimenti dei principali mercati obbligazionari registravano nuovi aumenti.

Il 9 luglio, l'agenzia di rating Standard&Poor's ha ridotto la valutazione di lungo termine sul debito governativo italiano a BBB dal precedente BBB+, mantenendo un outlook negativo a causa del permanere di prospettive economiche deboli.

Nei mesi estivi, complice una serie di dati macroeconomici risultati migliori delle attese, l'area euro è stata protagonista sui mercati finanziari, favorendo l'ingresso di nuovi capitali internazionali. Il mutato atteggiamento degli investitori ha prodotto un temporaneo apprezzamento dell'euro verso le principali valute e un aumento marcato dei rendimenti tedeschi. Il miglioramento del quadro economico ha, infatti, comportato una minore propensione alla detenzione di asset ad alta affidabilità, grazie alla riduzione delle probabilità associate a rischi estremi. Al contrario, l'area emergente è stata oggetto di forti deflussi di capitale, che hanno comportato un marcato deprezzamento delle valute locali.

Contrariamente alle attese generate dai comunicati di giugno e luglio, in settembre la Fed ha optato per la prosecuzione immutata del piano di acquisti, favorendo finalmente una contenuta riduzione dei rendimenti sui principali mercati obbligazionari (nella seduta del 5 settembre, il decennale statunitense aveva raggiunto il 3%, il massimo da due anni) e spostando l'attesa del tapering da parte degli operatori alla riunione del 18 dicembre. Il 9 ottobre il Presidente Obama ha ufficializzato la nomina dell'attuale vicepresidente Janet Yellen alla guida della Federal Reserve. Gli analisti ritengono il nuovo presidente della Fed favorevole alla prosecuzione delle misure di stimolo monetario, adottate dal predecessore Ben Bernanke.

Le elezioni politiche tedesche del 22 settembre hanno registrato la netta affermazione del cancelliere uscente Angela Merkel e dei partiti governativi (Unione Cristiano-Democratica e Unione Cristiano-Sociale), con circa il 42% dei consensi e reso possibile l'accordo per una Grosse Koalition con i socialdemocratici della SPD.

In settembre e in ottobre, a fronte di una riduzione dei timori di una crisi internazionale in Siria, negli USA l'attenzione degli analisti è stata nuovamente focalizzata dall'andamento del negoziato politico tra democratici e repubblicani per l'innalzamento del tetto del debito statale (debt ceiling). La mancata approvazione nei tempi tecnici previsti del budget per l'anno fiscale 2013 e 2014 ha prodotto l'immediata cessazione (shutdown) dell'attività di diverse agenzie, in assenza di risorse federali.

In novembre, Standard and Poor's ha ridotto il merito di credito della Francia di un notch (da AA+ ad AA), portando l'outlook da negativo a stabile. L'agenzia di rating ha motivato la decisione con l'incapacità del governo francese di adottare riforme strutturali, l'ingente pressione fiscale e l'assenza nel dibattito politico di qualsiasi riferimento ad un possibile taglio del welfare.

Il forte rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona ed il temporaneo peggioramento di alcuni indicatori anticipatori avevano già alimentato ad inizio anno le attese di un taglio del tasso di riferimento da parte della Banca Centrale Europea. Nelle riunioni del 2 maggio e, a sorpresa, del 7 novembre, la BCE ha ridotto il tasso di rifinanziamento rispettivamente dallo 0,75% allo 0,5% e dallo 0,5% al minimo storico di 0,25%.

Nella riunione della Fed del 18 dicembre, la diffusione di dati sull'occupazione e sulla fiducia dei consumatori in netto miglioramento hanno certamente creato le condizioni per l'attivazione del tapering nella misura di 10 miliardi di dollari a partire dal gennaio del 2014, suddivisi in modo paritario tra titoli di stato e titoli con sottostanti mutui. Il comunicato ufficiale ha, comunque, tenuto a rassicurare che il tasso di riferimento sarà mantenuto invariato anche quando il tasso di disoccupazione sarà "ben al di sotto" del livello del 6,5%, "soprattutto se l'inflazione attesa continuerà a permanere al di sotto dell'obiettivo di lungo termine del 2%". Il Presidente Bernanke ha dichiarato che saranno possibili ulteriori riduzioni del piano di acquisti, in base all'evoluzione dello scenario. In ogni caso ha aggiunto che l'attesa è che il processo di riduzione vada avanti per buona parte del 2014.

● I mercati finanziari

Nel 2013, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 318 punti base del 31 dicembre 2012 ai 220 di fine 2013, facendo registrare il suo valore massimo di 351 il 27 marzo; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 200 punti base del 31 dicembre 2012 ai 104 di fine 2013, con il massimo di 211 del 26 febbraio. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente da 1,99% di inizio anno a 1,26% del 31 dicembre, con il massimo di 2,29% del 25 giugno, e da 4,50% di inizio anno a 4,12% del 31 dicembre, con il massimo di 4,90% del 26 febbraio.

Nel corso dell'anno, le principali curve governative internazionali hanno registrato un generale aumento dei rendimenti, a partire dal comunicato di maggio della Federal Reserve in materia di riduzione del programma di quantitative easing (tapering) e in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticiparne gli effetti. I rendimenti dei titoli di stato statunitensi a due e dieci anni sono passati rispettivamente da 0,24% a 0,38% e da 1,76% a 3,03%, mentre i rendimenti governativi tedeschi a due e dieci anni sono aumentati rispettivamente da -0,01% a +0,21% e da 1,32% a 1,93%. Anche i mercati emergenti e high yield hanno sofferto un aumento della volatilità in seguito al preannunciato mutato indirizzo di politica monetaria della banca centrale statunitense. I rendimenti sui mercati emergenti sono mediamente variati da 4,28% di inizio anno e 5,47% del 25 giugno a 4,96% del 31 dicembre (indice Barclays EM Hard Currency Aggregate Yield To Worst) e sui mercati high yield da 6,13% di inizio anno e 6,97% del 25 giugno a 5,64% del 31 dicembre (indice Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst).

Nel quarto trimestre del 2013, il dissolversi degli ultimi timori sulla crescita economica internazionale e la consapevolezza del permanere di politiche monetarie comunque favorevoli anche nel 2014 hanno premiato i mercati azionari con un incremento medio del 7,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +9,9%, il Nasdaq Composite di +10,7%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+5,7% STOXX Europe 600). Nell'ultimo trimestre dell'anno, la borsa italiana (+8,8% FTSE MIB),

spagnola (+7,9% IBEX 35), francese (CAC 40 +3,7%) e svizzero (SMI 2,3%) hanno sottoperformato il listino tedesco (+11,1% DAX). Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +1,5% (indice MSCI EM in dollari).

Nel 2013, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +24,1% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +29,6%, il Nasdaq Composite di +38,3%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+17,4% STOXX Europe 600). In particolare, la borsa italiana (+16,6% FTSE MIB), spagnola (+21,4% IBEX 35), francese (CAC 40 +18%) e svizzero (SMI +20,2%) hanno sottoperformato il listino tedesco (+25,5% DAX). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato negativo pari a -5,0% (indice MSCI EM in dollari). L'area emergente è stata oggetto di forti deflussi di capitali internazionali sia sui mercati azionari che obbligazionari e di un marcato deprezzamento delle valute locali, in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticipare gli effetti del preannunciato tapering della Fed.

La quotazione dell'euro verso la divisa statunitense ha rispecchiato sia la positiva evoluzione della crisi finanziaria europea sia la minore flessibilità e i maggiori limiti operativi della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2013, per beneficiare nel secondo semestre di un prolungato rafforzamento contestuale all'uscita dell'Eurozona dalla recessione. L'eurodollaro è così passato dalla quotazione di 1,32 di inizio anno a quella di 1,37 del 31 dicembre 2013, registrando in marzo e in luglio il minimo di 1,28 e in ottobre il massimo di 1,38. La quotazione dell'euro verso la sterlina inglese ha, invece, mostrato una diversa dinamica, facendo registrare il livello di 0,81 in gennaio, di 0,87 in marzo e nelle sedute tra luglio e agosto e di 0,83 in dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle politiche delle rispettive Banche Centrali. Nel corso dell'intero 2013, il nuovo corso di politica monetaria della Bank of Japan ha condotto la quotazione dello yen verso euro da 114.46 di gennaio a 144.73 di dicembre e verso dollaro da 86.75 di gennaio a 105.31 di dicembre; la Swiss National Bank ha presidiato anche nel 2013 il mercato valutario con l'obiettivo di impedire qualsiasi apprezzamento della valuta nazionale (verso euro 1,21 a gennaio e 1,23 a dicembre). Il preannunciato tapering della Federal Reserve è stato all'origine della debolezza delle principali divise dei paesi emergenti, in seguito agli ingenti deflussi di capitali internazionali che hanno interessato sia i mercati azionari che obbligazionari.

Nel 2013, il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 111,94 dollari al barile di inizio anno ai 110,82 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 119,34 del 12 febbraio e i minimi di 96,79 del 17 aprile. Nel corso del 2013, la quotazione dell'oro ha registrato una significativa correzione, passando dai 1.675,35 dollari di inizio anno ai 1.205,65 di dicembre.

● Il mercato di riferimento

Il risparmio delle famiglie italiane

Al termine del terzo trimestre 2013 il totale delle attività finanziarie delle famiglie in Italia ammontava a 3.713 miliardi di euro, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue:

stabile e in crescita:

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del +3,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 32,1% (31,5% l'anno precedente);

- le quote di fondi comuni (+17,0% su base annua); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari all'8,2% (7,1% l'anno precedente);
- le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,8%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% l'anno precedente);
- le azioni e partecipazioni che presentano una variazione annua pari a +4,8%; la quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% l'anno precedente);

in flessione:

- le obbligazioni hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 16,9% (19,2% l'anno precedente).

La raccolta

Nel 2013 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve flessione. In particolare la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata a fine 2013 pari a 1.729 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -1,9%, (+1,6% a dicembre 2012) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 32,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +1,9% (+6,2% a dicembre 2012; +23 miliardi di euro dalla fine del 2012). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,8% (-6,8% a dicembre 2012; -55,6 miliardi).

Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+216,2 miliardi dalla fine del 2007 alla fine del 2013); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+214,9 miliardi dalla fine del 2007 a fine 2013) e 512,2 miliardi di obbligazioni (+1,3 miliardi dal 2007).

Gli impieghi

Nel corso del 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito.

I prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei PCT con controparti centrali) risultavano pari a 1.853 miliardi di euro alla fine del 2013, con una variazione annua di -3,9% (-1,1% a fine 2012). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – lo stesso aggregato ammontava a 1.673 miliardi; da allora ad oggi i prestiti bancaria a clientela sono cresciuti di circa +180 miliardi di euro in valore assoluto.

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia del settore privato¹ (-4,2% a fine 2013 da -1,9% di fine 2012). Alla fine del 2013 i prestiti a residenti risultavano pari a 1.591 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +141 miliardi circa da allora alla fine del 2013).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2013, a circa 1.416 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -4% (-2,5% a fine 2012; -2,3% nella media Area Euro). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in esame di quasi +140 miliardi in valore assoluto.

¹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -6,8% (-1,7% a fine 2012), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-2,8% a fine 2012).

Sofferenze

A dicembre 2013 le sofferenze lorde sono risultate pari a 155,9 miliardi di euro, 6,3 miliardi in più rispetto a novembre 2013 e circa 31 miliardi in più rispetto a fine 2012, segnando un incremento annuo di quasi il +25%.

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,1% a dicembre 2013 (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a dicembre 2012).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2013 esse sono risultate pari a circa 80,4 miliardi di euro, circa 4,7 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 15,6 in più miliardi rispetto a dicembre 2012 (+24,1% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,33% (3,36% a dicembre 2012).

Tassi e rendimenti

Sul fronte dei tassi bancari, nel 2013 si è registrato una lieve flessione del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,25% di fine 2012 allo 0,97% di fine 2013. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2013 all'1,88% (2,08% a dicembre 2012). Nell'ultimo anno è diminuito anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 3,03% di dicembre 2012 all'1,53% di dicembre 2013, mentre in lieve aumento è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,36% al 3,44%).

Nel corso del 2013 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è rimasto sostanzialmente stabile: passando dal 3,79% al 3,82% di fine anno. Nell'ultimo anno, stabile è risultato, altresì, il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,48% di dicembre 2012 al 5,45% di dicembre 2013).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,47% (3,65% a dicembre 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,42% (3,69% a dicembre 2012).

Nell'ultimo mese del 2013 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,2% (22,8 a dicembre 2012).

In media d'anno, risulta in diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nel 2013, tale differenziale è risultato pari a 183 basis points, -4 punti base rispetto alla media del 2012, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

● I Clienti

A fine dicembre 2013 il numero totale dei clienti titolari almeno di un prodotto del Gruppo Mediolanum era pari a 1.042.908 unità, di cui 878.127 primi intestatari, (dato sostanzialmente in linea con quello di fine 2012 (879.200), in

quanto risente di alcune razionalizzazioni che sono state fatte nel corso del 2013 sugli archivi dei contratti in essere. In aumento rispetto a fine 2012 risulta essere il numero di clienti primi intestatari nel business dei conti correnti (570.451 rispetto a 544.270), delle carte di credito (187.706 rispetto a 175.584) e dei fondi comuni di investimento (304.836 rispetto a 288.507), a fronte di una stazionarietà del numero di clienti totali, conferma della validità delle proposte del Gruppo Mediolanum nell'offrire soluzioni aggiornate ed innovative ai bisogni della Clientela, in un contesto di mercato sempre più dinamico.

● **La Raccolta di risparmio gestito e amministrato**

L'esercizio 2013 registra un saldo positivo della raccolta netta che si attesta a 3.339,4 milioni di euro rispetto a 2.258,3 milioni dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.001,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2012 di +1.552,9 milioni di euro, e più in particolare il comparto fondi comuni di investimento registra un eccezionale risultato di raccolta netta positiva per +4.582,8 milioni di euro rispetto a +2.343,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento al comparto amministrato, nell'esercizio la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.710,7 milioni di euro rispetto al saldo di -1.070,8 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2012. La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di 2.048,2 milioni di euro rispetto a +1.776,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli ottimi risultati raggiunti in termini di raccolta netta hanno permesso a Banca Mediolanum di confermarsi nuovamente leader assoluto di mercato in Italia in termini di raccolta netta.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio complessivamente amministrato da Banca Mediolanum ammonta a 47.360 milioni di euro con un incremento di circa il 11,6% rispetto al saldo registrato al termine dell'esercizio precedente (42.434 milioni di euro).

● **La Raccolta bancaria**

Nel corso del 2013 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta bancaria direttamente dalla clientela attraverso i depositi in conto corrente, i conti deposito, i pronti contro termine e le obbligazioni. In dettaglio, a fine 2013, la raccolta in conto corrente, depositi e pronti contro termine è cresciuta a 13.148,3 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto a 11.634,1 milioni di euro dell'anno precedente, mentre il saldo dei prestiti obbligazionari cresce a 187,6 milioni di euro rispetto al saldo di 94,7 milioni di euro di fine 2012.

● **Il Conto corrente Freedom Più**

Con riferimento al conto corrente Freedom Più, lanciato a marzo 2012, alla data del 31 dicembre 2013 il numero dei conti aperti è pari a circa n. 75.000, corrispondente a circa il 28% dei nuovi conti aperti. Dei conti in essere, il 26% ha attivato il servizio di Deposito a tempo.

A fine esercizio le masse amministrative relative a Freedom Più ammontano a complessivi 3,73 miliardi di euro, di cui 1.48 miliardi di euro vincolati sui Depositi a Tempo.

● Il Conto corrente Freedom One

Con riferimento al conto corrente Freedom One, lanciato a settembre 2012, alla data del 31 dicembre 2013 il numero dei conti aperti è pari a circa 129.000, corrispondente a circa il 68% dei nuovi conti aperti. Dei conti in essere, il 10% ha attivato il servizio di Deposito a Tempo introdotto su questa tipologia di conto corrente da marzo 2013.

Al fine di sviluppare l'acquisizione di nuovi clienti tramite ulteriori canali, nel mese di ottobre 2013 è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere i conti correnti online tramite la piattaforma inmediolanum.it, anche con il supporto della rete dei Family Banker. I conti correnti sottoscritti online alla data del 31 dicembre 2013 sono circa 4.000.

A fine esercizio le masse amministrative relative a Freedom One ammontano a complessivi 1,02 miliardi di euro, di cui 360 milioni di euro vincolati sui Depositi a Tempo.

● Il Conto deposito InMediolanum

Con riferimento al Conto Deposito InMediolanum, lanciato a maggio 2011, alla data del 31 dicembre 2013 lo stock di conti deposito in essere è pari a circa n. 117.800 di cui circa n. 38.900 (33%) sottoscritti da nuovi clienti di Banca Mediolanum.

Le masse amministrative relative al Conto Deposito InMediolanum ammontano a fine anno a circa a 2,1 miliardi di euro, di cui 1.8 miliardi di euro vincolati.

● Gli Impieghi

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, evidenziano una buona crescita con un saldo di 5.428,1 milioni di euro a fine 2013 (31.12.2012: 4.917,8 milioni di euro), pari a un incremento del 10,4%.

La dinamica di sviluppo degli impieghi secondo le forme tecniche e la tipologia di clientela è stata però differenziata e modulata diversamente: a fronte di una notevole crescita degli impieghi retail, al netto delle poste deteriorate, trainata dai prestiti personali (+40%), dai mutui residenziali (+15%) e dalle aperture di credito in conto corrente (+0,4%), a sostegno dell'economia "reale" e delle famiglie anche in questo frangente di perdurante crisi, si registra di contro una contrazione del saldo delle posizioni in titoli di debito Loans & Receivable (-7%) e l'azzeramento dei finanziamenti in denaro caldo, regolarmente rimborsati.

Il saldo dei mutui residenziali in essere, escluse le posizioni deteriorate, al 31 dicembre 2013 risulta pari a 3.551,5 milioni di euro (31.12.2012: 3.079,1 milioni di euro), con un incremento anno su anno del 15%. I mutui a tasso fisso puro, non più offerti alla clientela da alcuni anni, rappresentano ora meno del 13% del portafoglio mutui.

Si sottolinea ancora una volta che non sono presenti in portafoglio mutui concessi a favore di clientela subprime, mentre si è confermata anche per il 2013 la volontà della Banca di adottare una politica di credito particolarmente prudente e orientata a non accogliere operazioni ad elevato rischio creditizio. In particolare, costituiscono importanti fattori di mitigazione del rischio il livello medio di LTV (Loan to Value) del portafoglio al 56% circa, la netta prevalenza di richiedenti già da tempo clienti della Banca, il taglio medio delle operazioni, intorno ai 118,1 migliaia di euro, la durata

residua, di poco superiore ai 20 anni e la distribuzione geografica dei clienti degli immobili, concentrata in aree storicamente a basso rischio del Paese e in grandi contesti urbani che hanno risentito meno della contrazione dei prezzi delle abitazioni nell'ultimo triennio.

Il saldo dei fidi in conto corrente con la clientela ordinaria pari a 406,8 milioni di euro, risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (405 milioni di euro). Le aperture di credito in conto corrente prevedono, ad esclusione degli impieghi marginali delle cd. "doppie mensilità" (10% del totale), il mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum, così da mitigare, unitamente alle procedure di attenta selezione, monitoraggio preventivo e gestione tempestiva delle posizioni in collection, l'eventuale rischio di insolvenza da parte del debitore.

Il saldo dei prestiti personali in essere al 31 dicembre 2013 ammonta a 645,8 milioni di euro in aumento del 40% rispetto all'anno precedente (461 milioni di euro). Tali forme di prestito sono state erogate a persone fisiche per importi e durate medie molto basse, prevedendo altresì, come per i fidi, una mitigazione del rischio di credito grazie al "mandato a vendere" rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum.

Le altre forme di impiego caratteristiche (escludendo i margini di cassa per l'operatività su MTS, altre forme "tecniche" a garanzia di depositi, ed i crediti infragruppo), per un totale di circa 85 milioni di euro (-16% rispetto al saldo di fine 2012) sono costituite da finanziamenti a breve-medio termine concessi a primarie controparti istituzionali oltre ad altre esposizioni verso società, per lo più di elevato standing e collegate a clienti della Banca altamente patrimonializzati.

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 41,9 milioni di euro in crescita di circa 0,4 milioni di euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2012 (41,5 milioni di euro). Il dato del 2013 include l'impatto dei maggiori accantonamenti a copertura delle esposizioni verso il Gruppo Delta alla luce dell'evoluzione dei piani di ristrutturazione in corso nonché l'incremento delle svalutazioni sui mutui residenziali per tenere conto del contesto macroeconomico. I livelli finali di coverage sui crediti deteriorati confermano l'atteggiamento prudentiale ed estremamente realistico coerentemente alle evoluzioni anche del contesto macroeconomico attuale e prospettico. I livelli finali di *coverage* sui crediti deteriorati confermano l'atteggiamento prudentiale ed estremamente realistico coerentemente alle evoluzioni anche del contesto macroeconomico attuale e prospettico.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta al 0,77% contro lo 0,85% del 2012 in relazione alla proficua attività di gestione e contenimento dei crediti deteriorati e per effetto della crescita del saldo impieghi. Il livello di rischio creditizio della Banca espresso da questi indicatori risulta significativamente più basso rispetto a quello dei principali player del settore.

L'ottima qualità del portafoglio crediti della Banca è frutto da un alto dell'attenta attività di monitoraggio e tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto e, dall'altro, dei continui sviluppi ed affinamenti delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito creditizio in *origination*, oltre alla raccolta di informazioni su piazza reperite dalla nostra Rete di vendita.

Questi driver unitamente al basso livello di crediti deteriorati sono riflessi in un costo del rischio di credito 2013 caratteristico (escluse svalutazioni su Titoli AFS, partite su Rete e fondo tutela depositi) estremamente contenuto e di poco inferiore a 20 bps.

Approfondendo l'analisi sulla qualità del credito ed esaminando il perimetro dei "crediti dubbi", l'incidenza degli incagli e delle sofferenze (al lordo o al netto dei relativi fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi della Banca si attesta a livelli di assoluta eccellenza se paragonati ai valori e alle dinamiche in atto nel Sistema Bancario Italiano. In particolare, se si paragona il tasso delle "sofferenze lorde" sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l'effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, Banca Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo

0,65% contro il dato di Sistema che, aggiornato al dicembre 2013, è del 8,1% (fonte ABI : Monthly Outlook di febbraio 2014). Se il confronto infine si focalizza sul prodotto dei mutui residenziali, che rappresentano circa il 65% del totale impieghi di Banca Mediolanum, il divario positivo rispetto al sistema è ancora più evidente: l'indicatore degli insoluti maggiori o uguali a 90 giorni, incagli e sofferenze incluse, di Banca Mediolanum, si attesta a fine dicembre 2013 al 1,1% contro il 7,99% del mercato a fine giugno 2013 (fonte Assofin: "Osservatorio Assofin sul credito Immobiliare erogato alle famiglie consumatrici – Rilevazione sulla rischiosità 6 mesi 2013").

● Operatività in titoli

Nel corso del 2013 l'andamento dei mercati obbligazionari ed azionari è stato caratterizzato da un generale incremento dei corsi azionari e una riduzione dei rendimenti e degli spread dei Titoli di Stato italiani. I volumi intermediati e il valore degli asset dei clienti hanno rispecchiato questo andamento. Si è assistito ad una fase di ripresa di profitto sul mercato obbligazionario e dei titoli di stato e ad un incremento dell'attività sul mercato azionario, in particolare nella seconda metà dell'anno.

Sul piano degli investimenti azionari, l'anno ha visto una crescita del valore dell'indice FTSEMIB del 12,6% rispetto al 31/12/2012. In particolare nel secondo semestre la crescita dal minimo del 25 giugno è risultata ancora più marcata (+26%). Il settore dei titoli bancari e finanziari ha beneficiato in modo particolare, con incrementi nel corso dell'anno, per i maggiori istituti, di oltre il 30%.

Il controvalore complessivo degli asset detenuti dalla clientela retail a fine 2013 è rimasto sostanzialmente invariato a 3.624 milioni di euro (3.619 milioni di euro a fine 2012).

La composizione degli asset si è modificata, con un incremento dei titoli azionari passati a 805 milioni di euro (+18%) e una contrazione degli strumenti obbligazionari (-4%), dovuta in particolare a flussi di vendita su Titoli di Stato e Obbligazioni bancarie.

Nel dettaglio, lo stock di Titoli di Stato è diminuito (-9%) da 790 milioni di euro di fine 2012 a 721 milioni di euro di fine 2013. Gli eurobond sono passati da 284 milioni di euro di fine 2012 a 211 milioni di euro di fine 2013, mentre le obbligazioni bancarie italiane sono diminuite dai 240 milioni del 2012 a 211 milioni di fine anno.

Lo stock di obbligazioni del Gruppo Mediolanum e di Certificate MedPlus è rimasto invariato, passando da 1.625 milioni di euro di dicembre 2012 a 1.638 milioni di euro di fine 2013.

Nel corso del 2013 il collocamento di titoli obbligazionari del Gruppo Mediolanum e Certificate Medplus è stato pari a 416 milioni di euro contro i 486,7 milioni di euro del 2012, di cui 296,1 milioni di euro relativi a Certificate e 119,8 milioni di euro relativi a emissione di Banca Mediolanum S.p.A..

Le commissioni percepite per collocamenti di terzi ammontano a 22,3 milioni di euro, contro 24,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel 2013 il numero complessivo di ordini eseguiti è stato di 265.582, con una riduzione del 5% rispetto all'anno precedente.

Il controvalore intermediato su Titoli di Stato è stato complessivamente di 654 milioni di euro per la sola clientela retail. Sono stati sottoscritti in collocamento Titoli di Stato per complessivi 40 milioni di euro, di cui 35 milioni delle 2 emissioni di BTP ITALIA.

Banca Mediolanum ha partecipato come collocatore alle IPO della azioni Moleskine e Moncler.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato pari a 2.138 milioni di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2012 . Il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri è passato a 154,2 milioni di euro (2012: 119,0 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013 le gestioni patrimoniali (prodotto non più commercializzato da fine 2007) ammontano a 34 milioni di euro contro i 42,7 milioni di euro di fine 2012.

● **Multicanalità Banking Center e Internet**

Nel 2013 l'utilizzo dei Canali Diretti ha raggiunto 33,4 milioni di contatti (+14,5% rispetto al 2012) da parte di circa l'83,5% dei correntisti (+2,8% rispetto al 2012), con un sensibile incremento delle operazioni dispositive (circa 7,5 milioni di operazioni, +10,8% rispetto al 2012).

Il trend in crescita conferma ancora una volta il gradimento da parte della clientela del modello multicanale. La tendenza dei clienti ad utilizzare i Canali Diretti in modalità totalmente autonoma è confermata dal fatto che circa il 94% dei contatti è avvenuto privilegiando l'utilizzo dei sistemi automatizzati messi a disposizione della Banca, in particolare internet, le applicazioni mobile Mediolanum per Apple, Android e Windows Phone 7 e il risponditore telefonico automatico (B.Med Voice).

I contatti effettuati attraverso il sito internet rappresentano circa il 66% del totale dei contatti, registrando una crescita del 6,5% rispetto al 2012.

I contatti effettuati tramite le applicazioni mobile rappresentano circa il 17% dei contatti totali. In particolare, nel corso del 2013 attraverso le applicazioni mobile sono stati effettuati 5.714.000 contatti con la banca (in crescita del 119% rispetto ai 2.614.000 contatti del 2012), di cui circa il 56% attraverso applicazioni iOS e circa il 41% attraverso applicazioni Android.

Le operazioni disposte tramite mobile nel 2013 sono state 542.635: +122% contro le 244.103 del 2012.

Il portale vocale ha invece registrato una riduzione del -8%, tendenzialmente sostituito dai canali internet e mobile per quanto riguarda richieste informative e dispositive semplici (come ad esempio saldo conto corrente e ricarica telefonica).

Il sempre maggiore ricorso ai servizi self service da parte della clientela non ha però generato una riduzione dei contatti al Banking Center che ha invece fatto registrare un incremento dei contatti del 5,3% rispetto al 2012, confermandosi canale principale per la gestione delle richieste più complesse. Il livello di servizio erogato è stato di circa l'86% di chiamate gestite entro 20 secondi.

Inoltre, è sempre più diffuso l'uso del canale SMS con l'invio di oltre 54,2 milioni di messaggi di alert (+13,9%), apprezzato particolarmente per il supporto alla sicurezza delle operazioni (prelievi Bancomat, pagamenti POS, avviso di login al sito e bonifici in uscita).

Nel corso del 2013 i progetti in ambito mobile hanno avuto un'accelerazione. Tra aprile e dicembre è stato condotta la sperimentazione di Mobile Payment basata sulla tecnologia NFC SIM based. Il progetto in collaborazione con SIA, CartaSì e Vodafone ha interessato circa 90 tra dipendenti, Family Banker e clienti. L'obiettivo del trial era testare la user experience e la rete di accettazione dei nuovi strumenti di pagamento, per raccogliere gli elementi e guidare nella progettazione di una soluzione commerciale.

A luglio 2013, invece è stato lanciato il servizio Send Money powered by Paypal, il gigante dei pagamenti elettronici in ambito e-commerce e peer-to-peer. La funzionalità disponibile sulle applicazioni mobile, consente di inviare denaro sul circuito Paypal verso qualunque indirizzo email o numero di telefono.

In ambito Internet, nel 2013 è stata aperta la possibilità di sottoscrivere conti correnti online dal sito www.inmediolanum.it, ampliando così l'offerta che già contemplava Conto Deposito e Conto Carta.

● Rete di vendita

Al 31 dicembre 2013 la rete di vendita dei consulenti finanziari, denominati Family Banker, è costituita da n. 4.407 unità rispetto a n. 4.315 unità di fine 2012.

La politica di reclutamento adottata da Banca Mediolanum prevede la partecipazione dei candidati potenziali a corsi formativi interni curati da Mediolanum Corporate University, e il conferimento dell'incarico di Family Banker soltanto a coloro che avranno superato l'esame per l'abilitazione all'attività di promotore finanziario.

● Uffici della rete di vendita e succursali bancarie

Al 31 dicembre 2013 il numero complessivo degli Uffici dei Family Banker è pari a n. 475 unità, così suddivisi:

	2013	2012
Family Banker Office	235	230
Uffici Tradizionali	240	247
Totale	475	477

La distribuzione dei Family Banker Office è omogenea in tutte le regioni italiane, rispecchiando proporzionalmente la presenza dei Family Banker sul territorio. Le regioni con la più alta presenza di Family Banker Office sono: Lombardia (37), Veneto (37), Emilia Romagna (25), Lazio (21), Sicilia (21), Toscana (19) e Piemonte (15).

Le Succursali bancarie a disposizione dei Private Banker sono site in : Milano, Roma e Bologna. Tali Succursali sono situate ai piani alti di edifici prestigiosi nel cuore storico delle città, e in particolare sono dedicate al ricevimento della clientela *Private*.

Complessivamente, tenuto conto anche dello sportello bancario della Sede di Basiglio (MI), al 31 dicembre 2013, Banca Mediolanum disponeva di n. 4 Succursali bancarie.

Gli sportelli automatici (bancomat) sono pari a n. 4 (3 situati presso la Sede di Basiglio e 1 presso il Family Banker Office di Assago).

● Formazione della rete di vendita

L'attività formativa della rete di vendita viene progettata ed erogata da Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alla gestione delle attività formative del Gruppo Mediolanum.

Mediolanum Corporate University conta 134 docenti, tutti manager che hanno contribuito in prima persona a fare la storia di Banca Mediolanum, a cui si affiancano docenti universitari ed importanti consulenti d'azienda scelti nel miglior panorama nazionale e internazionale.

Mediolanum Corporate University si propone di rappresentare un punto di riferimento importante per:

- i Family Banker® e tutti i dipendenti di Banca Mediolanum nella propria crescita professionale e personale continua;

-
- i Clienti di Banca Mediolanum o semplicemente i risparmiatori e gli investitori, per accrescere la loro educazione economico-finanziaria;
 - il mondo universitario e accademico, quale interlocutore ideale con cui confrontarsi sui temi della negoziazione tra le parti, della vendita e della gestione della Relazione con il Cliente;
 - i partner con cui collabora e tutti coloro che sono vicini alla Community Mediolanum.

Nel 2013, per quanto riguarda il percorso formativo istituzionale, l'offerta formativa relativa al segmento dei Private Banker®, si è arricchita di corsi ad adesione facoltativi dal taglio tecnico-professionale avvalendosi del contributo di Società esterne.

In affiancamento al percorso formativo istituzionale, è proseguito il ciclo di giornate formative che ha l'obiettivo di trasferire un modello operativo di consolidato successo fondato sulla proposta della banca a supporto delle attività di gestione della Clientela.

In linea generale, il trend delle attività formative a supporto della rete di vendita, si caratterizza per una elevata specializzazione di contenuti e per una minore durata delle giornate d'aula.

Nel corso del 2013 è proseguito, sempre in affiancamento al percorso formativo istituzionale, il ciclo di incontri Mediolanum Business Meeting che, con cadenza quindicinale, coinvolge l'intera Rete di Vendita.

Parallelamente è continuata l'erogazione del percorso già a regime dallo scorso anno Mediolanum Business Meeting dedicato al segmento professionale dei Global Banker, ovvero coloro i quali scelgono di intraprendere la carriera professionale qualificando in modo specifico il portafoglio clienti personale, sempre con cadenza mensile. A supporto dei Relatori MBM Global è proseguito il percorso di formazione orientato al potenziamento delle competenze tecniche e di comunicazione.

Per quanto riguarda le attività di formazione sui relatori, a rinforzo dell'area comportamentale, oltre a quanto è stato realizzato per il percorso formativo Mediolanum Business Meeting, nel 2013 sono state erogate diverse edizioni di "Train The Trainer" dal taglio fortemente operativo, focalizzato sulla performance, con diversi follow up durante l'anno per approfondimenti specifici.

Nel corso del 2013, è stato implementato, conformemente agli obiettivi di business definiti dall'Azienda, un percorso formativo finalizzato a sostenere un progetto di inserimento di Bancari.

Nell'ambito delle attività dedicate alla Community di Manager che presidiano la formazione sul territorio, in considerazione della trasversalità del ruolo e delle conoscenze e competenze necessarie per lo svolgimento dello stesso, sono state erogate ulteriori attività volte allo sviluppo di abilità di comunicazione e conduzione d'aula.

Nel 2013 è proseguito anche il ciclo di convegni, denominati Share The Bank, dedicati all'approfondimento dei principali social network. Ai convegni Share the Bank sono state affiancate, inoltre, aule operative finalizzate a consolidare le competenze social dei Family Banker.

A sostegno del ruolo di "educatore finanziario", Mediolanum Corporate University ha deciso di intraprendere, nei confronti dei Clienti di Banca Mediolanum e dei risparmiatori in generale, eventi educativi legati alla pianificazione finanziaria, alla protezione della famiglia e del loro patrimonio, alla creazione e al consolidamento della stabilità economica: perché le vere crisi risiedono nella "non conoscenza" delle regole che muovono l'universo finanziario.

L'iniziativa "Investire per il mio Futuro" nasce, quindi, con l'intento di offrire momenti di incontro e di confronto tra le persone che condividono l'interesse verso la cultura finanziaria e i temi di carattere economico. Nel corso del 2013 si sono state realizzate 4 edizioni del corso che hanno coinvolto circa 200 clienti, anche sul territorio.

Mediolanum Corporate University, fedele alla sua vision: "offrire la relazione per l'Eccellenza", ha inoltre proseguito l'attività iniziata nel 2011 avente ad oggetto iniziative dedicate ai valori denominate "Mcu incontra l'Eccellenza", studiate per dare sostegno allo sviluppo professionale e personale dei manager e dei clienti. Le 18 edizioni del format hanno coinvolto circa 9.000 clienti.

Mediolanum Corporate University crede fortemente che oggi la vera differenza fra le persone sia determinata dalla loro capacità di fare, o meglio, di far accadere le cose, e ritiene che questa sia la vera condizione necessaria per migliorare il contesto nel quale tutti lavoriamo e viviamo.

Oltre alla formazione sui valori, Mediolanum Corporate University ha creato per i Clienti di Banca Mediolanum un'offerta formativa sui temi legati ai Social Network e alla Comunicazione di cui sono state fatte oltre 100 edizioni nel corso del 2013.

L'APPRENDIMENTO: UN APPROCCIO INTEGRATO

I percorsi formativi sono sviluppati secondo un approccio integrato di metodi e strumenti didattici, al fine di rendere il più efficace e pratico possibile l'apprendimento.

Un Learning Management System avanzato consente di trattare contenuti formativi, per sostenere e facilitare lo studio individuale. In questo modo il momento di autoformazione diventa fondamentale e propedeutico al momento d'aula dove, invece, avviene la condivisione esperienziale delle nozioni e delle conoscenze apprese durante la fase di studio individuale. A completamento del momento formativo è prevista poi l'attività di addestramento, cosiddetta on the job training, che consente di applicare sul campo quanto appreso nelle sessioni formative strutturate.

● Formazione del personale dipendente

Nel corso del 2013 il Gruppo Mediolanum, attraverso Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alla gestione delle attività formative del Gruppo, ha organizzato e gestito, per il personale dipendente, corsi formativi per un numero complessivo di ore d'aula pari a n. 89.449 rispetto a n. 54.880 dell'anno precedente.

unità	2013	2012	2011	Var. 2012-13
Numero corsi				
Corsi in aula	106	79	74	34 %
Corsi online	48	68	63	(29%)
Totale numero corsi	154	147	137	5 %
Ore di formazione				
Corsi in aula	59.536	41.430	41.619	44%
Corsi online	26.368	13.450	19.108	96
Totale ore di formazione	89.449	54.880	60.727	58

Le ore di credito formativo totale sono cresciute del 58%. Tutte le tipologie di erogazione formativa hanno visto una crescita importante: corsi interni (+44%), corsi esterni (+99%), on line (+96%), a testimonianza di una intensa attività di progettazione, coordinamento ed erogazione.

In particolare i corsi on line hanno visto raddoppiare il volume attività ed hanno insistito sulle tematiche normative relative ai percorsi di formazione obbligatoria (aggiornamento IVASS, antiriciclaggio, privacy, trasparenza, salute e sicurezza, MIFID).

Anche la ripartizione delle ore di credito per categoria palesa un forte incremento complessivo con punte particolarmente elevate in area supporti informatici (+164%) e nella formazione relativa ai prodotti finanziari (+155%) e bancari (+77%).

Coerentemente omogenei appaiono i dati relativi alle singole partecipazioni, che mostrano un incremento complessivo del 71%:

Il numero corsi gestiti è ulteriormente cresciuto fino alla cifra ragguardevole di 154 (+5%). Il dato conferma la continua attività di progettazione, aggiornamento e ampliamento del catalogo formativo.

In termini di singole iniziative possiamo evidenziare:

- la conclusione della prima annualità della seconda edizione dell'Executive Master in Business & Banking Administration svolto in collaborazione con SDA Bocconi che ha visto la partecipazione di 21 risorse tra quadri e dirigenti del Gruppo;
- l'intensa attività formativa rivolta al management relativamente all'individuazione e alla concreta applicazione delle metodologie, strumenti e linee guida aziendali relative al Project management;
- una rilevante attività in area innovazione con la organizzazioni di workshop a tema con SDA Bocconi e Politecnico di Milano.

Nell'area coordinamento e gestione delle risorse, è stata avviata una campagna tesa ad informare e formare i responsabili risorse umane sulle principali caratteristiche e novità introdotte nel processo di gestione e valutazione della prestazione del personale. Tale attività si concluderà nei primi mesi del 2014 e vedrà impegnate oltre 200 risorse.

L'inserimento di un elevato numero di apprendisti ha richiesto un impegno speciale nella formazione neo assunti, particolarmente articolata per garantire in tempi rapidi il raggiungimento di un livello di professionalità in linea con gli standard di servizio offerto dalle nostre strutture di assistenza.

Parallelamente al completamento del modello di mappatura e valutazione delle conoscenze e competenze si è specialmente curata la progettazione ed erogazione di percorsi formativi specialistici di elevato livello per numerose famiglie e gruppi professionali. Questi programmi hanno un orizzonte temporale pluriennale ed hanno il compito sia di colmare i gap di know how attuali sia di mantenere aggiornato e sviluppare tale patrimonio di conoscenze.

● Il personale dipendente

Le variazioni di organico riguardanti il personale dipendente di Banca Mediolanum, nel corso del 2013, sono riassunte nella seguente tabella:

	31.12.2013	% su tot.	31.12.2012	variazioni	età media
Dirigenti	70	3,9%	68	2	44,9
Quadri direttivi	225	12,5 %	215	10	44,1
Impiegati	1.507	83,6%	1.428	79	35,5
Totale	1.802	100,0%	1.711	91	37,0

Il personale dipendente è aumentato di n. 91 persone rispetto all'anno precedente.

L'incremento principale degli organici si è registrato nel Customer Service, a seguito del costante incremento nell'accesso ai servizi bancari da parte della clientela, che utilizza, in via crescente, l'Istituto quale propria prima banca.

Nello specifico sono state inserite, in questo ambito, n. 64 figure impiegatizie dedicate alle strutture di front-office a diretto supporto della clientela, sia per i canali telefonici tradizionali che per quelli innovativi.

Nell'ambito dei middle-office specialistici le risorse sono incrementate di n. 10 unità.

Le posizioni sopra citate sono state ricoperte, prevalentemente, attraverso assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante.

In tali settori, inoltre durante l'anno, si è fatto ricorso a contratti di lavoro somministrato (cd "interinale") per fronteggiare, con modalità variabile, i picchi di attività.

Nell'ambito dei servizi creditizi, che hanno visto un forte consolidamento delle attività di business, sono stati inseriti n. 4 nuovi professionisti.

La funzione Information-Technology, che ha visto l'avvio di importanti progetti legati all'innovazione delle tecnologie e dei servizi, ha fatto registrare l'inserimento di n.7 specialisti senior.

La Direzione Marketing ha incrementato le proprie risorse di n. 7 unità con elevata esperienza, orientate sia allo sviluppo di nuovi prodotti che alla proposizione di soluzioni innovative all'interno del modello di multicanalità caratterizzante la banca.

L'incremento dei quadri direttivi risulta complessivamente determinato dall'acquisizione, oltre che dallo sviluppo interno, di figure altamente professionalizzate impegnate nei settori sopra citati.

Il personale Dirigente è cresciuto di 2 persone, dedicate allo sviluppo commerciale e della rete di vendita.

L'età media della popolazione aziendale è pari a 37 anni.

Il personale femminile rappresenta il 53% del totale dei dipendenti.

La quota di laureati all'interno dell'organizzazione si attesta al 43%.

I programmi di gestione e sviluppo del personale hanno visto nel 2013 il raffinamento dell'impianto basato sulle famiglie professionali, all'interno delle quali perseguire la crescita specialistica delle competenze funzionali.

Si sono, inoltre, applicate nuove metodologie di performance appraisal, adottate in coerenza coi valori della responsabilizzazione anche degli stessi individui all'interno dei processi.

E' costante il monitoraggio delle best practice di mercato, rispetto al corretto posizionamento retributivo dell'organizzazione sia in termini di competitività verso il mercato che di equità interna.

Sono stati, inoltre, attivati gruppi di lavoro interfunzionali, con lo scopo di identificare le linee guida metodologiche da utilizzare nella gestione dei progetti complessi.

Un'analisi specifica delle competenze e delle conoscenze è stata completata all'interno della struttura Information Technology, al fine di impostare modelli organizzativi e di funzionamento votati all'innovazione.

La parte di misurazione della performance organizzativa, curata da Risorse Umane ed Organizzazione, si è conclusa con l'identificazione dei principali indicatori utili alla definizione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento dei processi aziendali, in termini di efficienza organizzativa e qualità nel servizio.

I piani di job rotation, supportati dall'introduzione della metodologia del job posting, attraverso la quale le persone si candidano spontaneamente rispetto alle posizioni da ricoprire in azienda e dunque visibili a tutti, hanno impattato più del 5% della popolazione aziendale.

Sono incrementate le ore di addestramento e gli affiancamenti mirati all'acquisizione di competenze trasversali, soprattutto nelle aree operative, con l'obiettivo di perseguire professionalità multi-skilled e flessibilità organizzativa, nonché le specifiche attività formative, sia interne che esterne, dettagliate nel paragrafo dedicato.

Continuano le collaborazioni con le maggiori Università in aree quali: Marketing, Finanza, Formazione, Organizzazione e Qualità del Servizio.

Rispetto alle politiche di employer branding e di reclutamento sono state rinnovate le convenzioni con le principali Università dell'area milanese e gli enti specializzati.

La Banca ha proposto, anche nel 2013, programmi di stage ed internship formativi, che hanno visto la partecipazione di studenti provenienti da Corsi Universitari e di Specializzazione o Master relativi a Mercati Finanziari, Marketing e Formazione.

I gruppi di miglioramento continuo, a partecipazione volontaria, hanno concluso, nel corso dell'anno 7 progetti, volti al miglioramento della qualità del servizio aziendale. Le iniziative, nel dettaglio, hanno coinvolto 39 persone, che hanno avuto modo, dopo un percorso formativo dedicato alla qualità totale, di realizzare iniziative specifiche presentate direttamente al top management.

Molte iniziative orientate al benessere lavorativo ed al perseguimento dell'equilibrio tra attività professionali e dimensione extra-lavorativa sono state riproposte, così come i servizi a favore dei collaboratori (ad esempio: servizio di sartoria, di lavanderia, calzolaio, rinnovo patenti, prevendita biglietti per eventi, campagne di prevenzione sanitaria, corsi di formazione extra-professionale, convenzioni, ecc.) hanno fatto registrare un'elevata partecipazione. Sono stati definiti nuovi piani di re-inserimento delle madri lavoratrici in azienda, dopo il loro rientro dal periodo di maternità.

L'asilo nido aziendale, è stato frequentato da 126 figli di dipendenti, all'interno di una struttura dedicata e costantemente votata all'eccellenza assistenziale.

● Organizzazione e processi operativi

Sotto il profilo organizzativo, l'anno 2013 è stato caratterizzato dal proliferare di nuove iniziative di un crescente impegno in studi e progetti legati alle evoluzioni normative e regolamentari nei settori bancario e assicurativo.

La Divisione Organizzazione, in aggiunta all'attività istituzionale a presidio ed efficientamento di processi e strutture, ha dedicato un impegno crescente nel supporto specialistico ai succitati progetti e svolto ruolo di *programme management* nelle iniziative interfunzionali.

In particolare è stata affidata alla Divisione Organizzazione la gestione di un programma (denominato SMART) di iniziative per la trasformazione e innovazione del modello operativo aziendale facendo leva sul potenziamento dei supporti alla rete di vendita, sulla digitalizzazione dei processi operativi mediante l'adozione della firma digitale e di tecniche di *collaboration* a distanza e sul rafforzamento del "*Caring*" dei Clienti mediante strumenti di CRM e innalzamento dei livelli di servizio.

L'attività progettuale complessivamente svolta dalla Divisione Organizzazione, ha visto un aumento del +35% dei progetti completati rispetto all'anno precedente e del 23% dei progetti in gestione a fine anno. Il 92% dei progetti completati è stato chiuso alle scadenze prestabilite.

L'impegno è stato ripartito tra progetti di:

- Derivazione normativo regolamentare (28%)
- Analisi e modifica di strutture organizzative (31%)
- Trasformazione ed evoluzione del modello operativo (10%)
- Supporto a iniziative commerciali e di prodotto (21%)
- Progetti interni e supporto iniziative IT (10%)

Le attività progettuali hanno visto un impegno complessivo di 14,5 risorse dedicate a tempo pieno rispetto a un organico complessivo della Divisione di 24 risorse, mentre le rimanenti sono state dedicate alle attività ricorrenti e al presidio della sicurezza logica.

Tra i progetti più significativi del 2013, oltre al già citato programma SMART attualmente in corso, si segnalano:

- la rivisitazione dei processi di *cost management* e contabilità analitica con l'introduzione di nuovi applicativi a supporto e l'aggiornamento della normativa interna di supporto;
- l'autovalutazione e *gap analysis* di processi e strutture aziendali rispetto alle prescrizioni della circolare 263 di Banca d'Italia in attuazione delle nuove Disposizioni di Vigilanza;
- l'emanazione del Regolamento del processo "Operazioni con Parti correlate";
- l'implementazione di nuove normative fiscali (imposta di bollo, anagrafe dei rapporti, segnalazione movimenti);
- l'avvio della nuova piattaforma MOM (Middle Office Management) a supporto della digitalizzazione dei processi di lavorazione delle pratiche dei Clienti della Banca;
- l'introduzione del nuovo sistema di Identity Management per automatizzare parte delle attività di profilatura degli utenti delle applicazioni aziendali.

● **L'attività di auditing**

La funzione di Internal Auditing ha proseguito nel corso dell'anno l'attività di verifica sulla Banca con particolare riferimento alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno delle varie strutture aziendali. Verifiche sono state anche svolte sulle società controllate, Mediolanum Fiduciaria S.p.A. e Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., che non possiedono un'autonoma funzione di controllo interno, ma che si avvalgono di quella della controllante Banca Mediolanum sulla base di accordi di servizio. Inoltre, relativamente alle società controllate che sono

dotate di una propria funzione di controllo interno (Banco Mediolanum, Bankhaus August Lenz, Mediolanum International Funds, Mediolanum Asset Management e Gamax Management AG), la funzione Internal Auditing di Banca Mediolanum, al fine di ottemperare ai propri compiti di indirizzo e supervisione, ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con le medesime, ha effettuato verifiche ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo Interno delle società controllate, ove costituito. A fronte delle analisi e delle verifiche effettuate il management si è impegnato a rimuovere prontamente le anomalie rilevate; le azioni intraprese sono state successivamente riscontrate tramite un'attività di follow-up e di audit tracking.

Al 31 dicembre 2013 la funzione Internal Auditing contava complessivamente 15 risorse (16 al 31 dicembre 2012).

● **Controllo rischi e Compliance**

La Funzione Compliance & Risk Control ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e delle altre Società controllate e consociate del Gruppo (sulla base degli accordi di servizio sottoscritti) ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Presidia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l'attività del settore bancario, finanziario ed assicurativo e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la compliance.

Coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal Regolamento ICAAP.

Riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

Nel corso del 2013 sono stati regolarmente svolti gli assessment sui rischi operativi e di non conformità dalla Funzione Compliance & Risk Control, individuando, ove opportuno, specifiche azioni di mitigazione volte a rafforzare i presidi in essere.

Le azioni e i progetti di miglioramento hanno riguardato, in ottica di progressivo affinamento del presidio dei rischi, l'aumento di efficienza e la migliore formalizzazione di alcuni processi aziendali, l'automazione di attività ritenute critiche, in quanto caratterizzate da elevata manualità, l'attivazione di nuovi punti di controllo, l'analisi di nuove iniziative. Sono stati ulteriormente sviluppati il sistema di indicatori per l'individuazione "a distanza" di possibili rischi operativi e di non conformità e le verifiche di efficacia sui presidi adottati per i rischi di non conformità. In tale ottica di continuo miglioramento è stato dato ampio spazio agli incontri formativi e informativi volti a favorire una sempre maggiore diffusione della cultura del controllo presso le unità organizzative del Gruppo, erogando il corso base di compliance, denominato "Il valore della regola", indirizzato al personale delle strutture maggiormente operative, unitamente ad altri corsi specialistici rivolti alle funzioni di controllo.

Nell'ambito del consueto processo di aggiornamento delle policy adottate per il presidio dei rischi e di compliance, particolare attenzione è stata posta alla Policy sulla gestione del rischio di reputazione di Banca Mediolanum, nell'ottica di perseguire un ulteriore rafforzamento dei presidi sui comportamenti, gli eventi ed i fattori che possano incidere negativamente sull'immagine del Gruppo percepita dai clienti, dipendenti, soci, fornitori, Autorità di Vigilanza e genericamente dalla società civile/collettività (cc.dd. "stakeholder").

Nel 2013 sono proseguite, inoltre, le attività contemplate dal Regolamento ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Il resoconto conferma la sostanziale stabilità patrimoniale del Gruppo Bancario Mediolanum, anche a fronte del manifestarsi di scenari di stress. Durante l'anno, il Gruppo Bancario Mediolanum ha continuato a partecipare agli esercizi di monitoraggio di impatto di Basilea 3, con cadenza trimestrale, a seguito dei quali emergono indicazioni

rassicuranti circa il livello di adeguatezza del Gruppo Bancario Mediolanum ai nuovi requisiti di capitalizzazione e di gestione della liquidità che entreranno in vigore, in maniera progressiva, a partire dal 2015.

Si richiama, inoltre, il processo di revisione organica che sta interessando il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Mediolanum, nell'ambito delle attività avviate per conformarsi alle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che influirà in particolare sia sulla struttura organizzativa della funzione di controllo di conformità alle norme, sia sull'ambito normativo di competenza, conseguentemente al loro recepimento, come descritto nella "Relazione di autovalutazione" in argomento, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e trasmessa alla Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2013, la Funzione Compliance & Risk Control è formata complessivamente da n. 36 risorse (n. 31 risorse al 31 dicembre 2012). Tale aumento delle risorse è da ricondurre principalmente alla riorganizzazione delle attività relative alle verifiche sulle condotte commerciali, anche mediante appositi indicatori sull'operatività della Rete di vendita, che ha comportato l'accentramento di tali attività presso la neo costituita Struttura Monitoraggio Processi Commerciali.

Alla Funzione Compliance & Risk Control compete inoltre il presidio complessivo della gestione dei reclami della clientela e, in particolare, la valutazione, a seguito delle analisi delle anomalie segnalate, sull'opportunità di adottare eventuali interventi di mitigazione della rischiosità nei processi o nelle procedure della Società. A questo riguardo, si evidenzia che i reclami trattabili complessivamente ricevuti da Banca Mediolanum S.p.A. sono passati, senza considerare eventuali pratiche riaperte a fronte di risposte ritenute insoddisfacenti dai Clienti, da n. 4.846 del 2012 a n. 4.340 a fine 2013, con una riduzione di circa il 10%, per effetto di una generale diminuzione dei volumi registrati per tutte le tipologie di reclamo.

Analizzando l'esito dell'istruttoria dei n.3876 reclami trattabili e composti alla data del 31 dicembre 2013, si evince che 690 reclami, circa il 18% del totale, sono stati accolti, di cui n. 34 oggetto di atto transattivo con il cliente.

Gli approfondimenti condotti dalla Funzione Compliance & Risk Control sui reclami pervenuti hanno portato, in limitati casi, a definire specifici interventi migliorativi sui processi e le procedure interne.

Dall'esame dei reclami pervenuti nell'anno 2013 non sono emerse carenze procedurali, organizzative e comportamentali tali da essere comunicate all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

● **Ispettorato rete**

Nel corso dell'esercizio il settore Ispettorato Rete ha operato finalizzando le ricorrenti analisi e verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede.

Verifiche ed accertamenti sono stati condotti sia presso gli Uffici dei Family Banker che presso i servizi centrali: unitamente a dette verifiche sono state altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita.

L'Ispettorato Rete si è avvalso inoltre del supporto del Banking Center, per lo svolgimento di attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al termine di tali verifiche, sono stati programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate e, ove necessario, sono stati presi provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei promotori coinvolti.

Al 31 dicembre 2013 l'Ispettorato Rete è formato complessivamente da n. 26 risorse, con una produttività in linea con quella dell'anno precedente, registrando una riduzione di due risorse nel complesso. A queste devono aggiungersi

l'equivalente di circa 4-6 risorse all'interno del Banking Center di Banca Mediolanum per le attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Nel corso dell'anno 2013 i casi di anomalia commessi da Family Banker e segnalati all'Organo di Vigilanza sono stati n. 27 contro n. 53 casi del 2012, con una forte riduzione della frequenza sinistri in relazione alla media della stessa negli ultimi 10 anni.

A maggior tutela della Banca è stata inoltre rinnovata anche per il 2013, la polizza stipulata a copertura degli eventuali illeciti commessi dalla Rete di vendita a danno dei clienti.

● Ufficio Antiriciclaggio

L'Ufficio Antiriciclaggio, come funzione di controllo di secondo livello, ha svolto nell'esercizio, attraverso la predisposizione di apposite linee guida, condivise con le altre Funzioni di Controllo, le diverse strutture aziendali e la Rete di Vendita, il suo ruolo di indirizzo nell'implementazione di processi che rispettino la normativa in tema di antiriciclaggio, verificando che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo: nel 2013 l'attività ha riguardato essenzialmente le recenti modifiche normative, che avranno il loro impatto per lo più a far data dal 1° gennaio 2014.

L'Ufficio ha inoltre verificato le attività svolte dalle varie unità organizzative in materia di antiriciclaggio, controllandone gli adeguamenti normativi e procedurali, analizzando ed identificando, anche in collaborazione con la Funzione Compliance & Risk Control, eventuali interventi finalizzati ad una migliore ottemperanza alle norme;

La funzione, che si avvale di 13 risorse, ha nel complesso analizzato le segnalazioni ricevute dalle Divisioni e dalla Rete di Vendita di presunte operazioni sospette da sottoporre al Delegato Antiriciclaggio per la valutazione delle eventuali segnalazioni all'UIF e/o al MEF, esaminando inoltre le evidenze emergenti dalle procedure Gianos SOS e GPR e le anomalie evidenziate dalla procedura Diana e ne segnala i risultati per l'eventuale seguito;

In collaborazione con la Divisione Risorse Umane e con Mediolanum Corporate University rispettivamente per la formazione di dipendenti e Family Banker, ha provveduto ad erogare più di 30 sessioni di formazione in materia di antiriciclaggio.

● La gestione dell'attivo di tesoreria

Il totale degli impieghi verso le banche a fine 2013 è pari a 1.300 milioni di euro rispetto a 1.654 milioni di euro di fine 2012. Gli impieghi interbancari sono concentrati con primarie istituzioni finanziarie italiane.

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli, in valore nominale, ammonta a fine 2013 a 12.595 milioni di euro, in aumento di 1.973 milioni di euro rispetto ai 10.622 milioni di euro di fine 2012:

Euro/milioni	2013	2012
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.205	1.021
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.499	8.124
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474	587
Passività di negoziazione	(250)	(257)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	667	1.147
Totale	12.595	10.622

L'incremento degli impieghi in titoli si è focalizzato su titoli governativi italiani favorito da rendimenti interessanti offerti da queste tipologie di strumenti, ma mantenendo una *duration* molto bassa al fine di contenere il rischio tasso; tatticamente le attività di investimento si sono concentrate ad inizio anno anticipando le scadenze dei titoli già in portafoglio con l'obiettivo di massimizzare il capitale investito e realizzando parte delle forti plusvalenze per sfruttare opportunità di volatilità.

Di conseguenza il peso dei titoli governativi sulla consistenza complessiva è passato dal 83,5% del 2012 al 93,9% di fine 2013 mentre il peso dei titoli a tasso variabile sul totale registra una crescita dal 29% di fine 2012 al 36% di fine 2013.

Nel comparto dei titoli governativi, le emissioni dello Stato italiano rappresentano il 97,7% del totale, seguite dai titoli governativi spagnoli per l'1,4%.

La composizione del portafoglio è concentrata su strumenti in euro senza esposizione al rischio cambio. A conforto del basso rischio si evidenzia che la *duration* media a fine 2013 è pari a 1,08 in diminuzione rispetto all'1,2 del 2012.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato nel portafoglio AFS il quale registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di 1.375 milioni di euro. Il saldo della riserva da valutazione iscritta a patrimonio netto è positivo per 73,6 milioni di euro, con una differenza rispetto all'esercizio precedente di 4,9 milioni di euro (31.12.2012: 78,6 milioni di euro). I titoli contenuti nei portafogli "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" registrano un aumento di 1.184 milioni di euro mentre il saldo fra "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Passività finanziarie di negoziazione" scende a 224 milioni di euro con una variazione in diminuzione di 106 milioni di euro.

Infine la categoria "Finanziamenti e Crediti" rappresentata da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, riporta un saldo a fine esercizio di 667 milioni di euro con un marcato calo (-480 milioni di euro rispetto a fine 2012 quando il saldo era pari a 1.147 milioni di euro) legato alle naturali scadenze dei titoli.

Il margine di interesse passa da 275,1 milioni di euro del 2012 a 247 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (-28,1 milioni di euro).

Il margine finanziario netto si attesta a 333 milioni rispetto a 307,1 milioni di euro di fine 2012 (+25,8 milioni di euro) ed è influenzato positivamente dai maggiori utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+77,9 milioni di euro) e dal maggior risultato positivo dell'attività di copertura (+8,0 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione del margine di interesse (-28,1 milioni di euro) e dai minori utili derivanti dall'attività di negoziazione (-29,3 milioni di euro).

Il dettaglio della composizione del margine finanziario netto è rappresentato dalla seguente tabella:

Euro/milioni	2013	2012
Margine di interesse	247	275
Risultato netto attività di negoziazione	9	38
Risultato netto attività di copertura	4	(4)
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	73	(2)
Totale	333	307

● **Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità**

Al 31 dicembre 2013 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 805,6 milioni di euro rispetto a 780,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

La variazione intervenuta, pari a +25,4 milioni di euro, è da porre in relazione alla destinazione a riserve dell'utile 2012 (+29,2 milioni di euro), alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,1 milioni di euro) nonché alla diminuzione della riserva di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-4,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2013 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 813,3 milioni di euro con un incremento netto di 3,8 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

A tali risultanze corrisponde un valore netto contabile di euro 1,36 per ogni azione del valore nominale di 1 euro cadauna (31.12.2012: 1,35 euro).

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,225 euro contro 0,315 euro dell'esercizio 2012.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si attesta al 25,60% (31.12.2012: 21,64%), mantenendosi su livelli significativamente superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%).

Il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, Tier 1 capital ratio, cresce al 20,51% (31.12.2012: 19,25%).

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

Al 31 dicembre 2013 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 359,7 milioni di euro, in diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 367,8 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, pari a -8 milioni di euro, è dovuta principalmente al decremento netto di 8,2 milioni di euro a seguito di rettifiche di valore della controllata Bankhaus August Lenz A.G. a fronte delle perdite registrate nell'esercizio 2013.

● **Impairment test su partecipazioni**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la procedura di impairment test al 31 dicembre 2013 al fine di verificare la tenuta del valore di carico nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2013 delle partecipazioni relative a Banco Mediolanum, Gamax Management AG (Gamax) e Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL) ovvero che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2013, Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future desunte dai piani 2014-2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 16 gennaio 2014, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche

relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore delle partecipazioni in Banco Mediolanum, Gamax e BAL. Nella sezione 10 della parte B della nota integrativa sono riportate le valutazioni operate in sede di impairment test.

● **Andamento delle principali partecipazioni**

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi relativi all'andamento delle principali partecipazioni societarie.

○ **Banco Mediolanum S.A.**

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2013 con un utile netto di 24,7 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 30,3 milioni di euro.

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente registrando un saldo pari a 538 milioni di euro; la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +238 milioni di euro rispetto a +88,2 milioni di euro dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di +212,8 milioni di euro (31.12.2012: +26,1 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 2.376,3 milioni di euro contro 1.799,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

La rete di vendita è composta da 690 unità (31.12.2012: n. 590 unità): di cui n. 652 consulenti globali (31.12.2012: 551 unità).

○ **Bankhaus August Lenz & Co. AG**

L'anno 2013 registra una perdita di -8,2 milioni di euro contro una perdita di -8,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per +18 milioni di euro (31.12.2012: +26 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo negativo di -13,5 milioni di euro (31.12.2012: +28,2 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 231,1 milioni di euro (31.12.2012: 214,5 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2013 è costituita da n. 46 unità, invariata rispetto all'esercizio precedente.

○ **Gamax Management AG**

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2013 con un utile netto di 5,3 milioni di euro, in crescita di 1 milione di euro rispetto al risultato conseguito lo scorso esercizio.

Con riferimento al comparto retail nel 2013 la raccolta netta è stata negativa per -41,9 milioni di euro rispetto al saldo negativo di -0,1 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 214 milioni di euro rispetto al saldo di 228,4 milioni di euro di fine 2012.

○ **Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a.**

La società ha chiuso il bilancio 2013 con un utile netto di 31 milioni di euro rispetto a 35 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale variazione è da imputare principalmente all'effetto del maggior onere fiscale a carico dell'esercizio (-

4,5 milioni di euro) in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147).

L'ottimo risultato raggiunto in termini di raccolta netta positiva, pari a +1.017,9 milioni di euro (31.12.2012: +577,2 milioni di euro), e il conseguente incremento del Patrimonio gestito direttamente dalla Società che si attesta a 4.351,6 milioni di euro rispetto a 3.377,4 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+29%), hanno influenzato positivamente l'andamento dell'esercizio che registra infatti un aumento delle commissioni nette pari a 1,4 milioni di euro principalmente per effetto della crescita dei ricavi stabili (+7,3 milioni di euro commissioni nette di gestione), parzialmente compensato dalla diminuzione registrata nella componente più volatile del conto economico riferita alle commissioni di performance (-5,9 milioni di euro).

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute si attesta a 13.793,0 milioni di euro (31.12.2012: 15.016,9 milioni di euro) in calo dell'8%, principalmente per effetto della riduzione delle masse legate alle gestioni patrimoniali di Mediolanum Vita.

○ **Mediolanum International Funds Ltd**

La società riporta al 31 dicembre 2013 un utile netto di 302,8 milioni di euro, con un incremento di 41 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2012: 261,4 milioni di euro), principalmente in relazione alle maggiori commissioni di gestione realizzate nell'esercizio (+82,5 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2013 è stata positiva per +3.425,6 milioni di euro (31.12.2012: +1.718,9 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a 25.517 milioni di euro rispetto a 20.952 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+21,8%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 200 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 207 milioni di euro.

○ **Mediolanum Asset Management Ltd**

La società registra al 31 dicembre 2013 un utile netto di 16,2 milioni di euro, con una crescita di 2 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2012 (14,2 milioni di euro).

Nel 2013 la società non ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi a valere sull'esercizio in corso mentre l'anno precedente aveva distribuito un acconto per complessivi 10,0 milioni di euro.

○ **Mediolanum Fiduciaria S.p.A.**

L'anno 2013 registra una perdita di -512 migliaia di euro contro -402 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale perdita è stata determinata sostanzialmente dai costi di start-up e di gestione a fronte dei quali non si registrano ancora ricavi significativi stante l'esiguo numero di mandati fiduciari (n.32) in essere al 31 dicembre 2013.

● **Contenzioso fiscale**

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, si rammenta che sono stati emessi due separati processi verbale di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente e in data 28 febbraio 2011 relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

Successivamente, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

Banca Mediolanum, anche sulla base di un parere di un consulente esterno, ritiene che le analisi condotte dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento siano illegittime, e comunque errate nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati, e illegittime quanto alle sanzioni irrogate, poiché non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione abbia riconosciuto la conformità formale della documentazione prodotta nei termini di legge.

Anche per i predetti avvisi di accertamento valgono le medesime motivazioni e considerazioni espresse relativamente ai processi verbale di constatazione, a fronte dei quali la Società ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, trattandosi di questioni valutative per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati rientravano nel range di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, il Consiglio di Amministrazione nei bilanci precedenti, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, aveva ritenuto che il rischio fosse solo possibile e che trattandosi di questioni valutative, non fosse comunque possibile, sulla base degli elementi disponibili, effettuare una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare delle obbligazioni che sarebbero potute emergere in capo alla Società. Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio al 31 dicembre 2012 così come nei bilanci degli esercizi precedenti.

Ciò nonostante, nel corso del 2013 si sono verificati significativi mutamenti dello scenario internazionale di riferimento, con riflessi particolarmente rilevanti per la Società, la quale si trova tuttora impegnata nella procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

A tale riguardo è in corso una profonda rivisitazione della disciplina sulle transazioni infragruppo, così come riportato dall'OCSE nel documento pubblicato il 19 luglio 2013 e denominato "Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting", nel quale si sostiene che le regole attuali consentano di attribuire una minor quota di profitti tassabili negli ordinamenti in cui si realizzano i ricavi ed una maggiore quota di essi negli ordinamenti in cui sono presenti beni immateriali, per loro natura facilmente trasferibili all'interno del gruppo.

Pur confermando nuovamente le eccezioni di merito concernenti gli avvisi di accertamento e la congruità dei prezzi di trasferimento praticati dalla Società, alla luce di quanto precede, tali orientamenti nelle complesse dinamiche dei rapporti tra gli stati, sulla base dell'esperienza maturata, per analogia, anche in vertenze parzialmente differenti, portano a ritenere la Società che, anche avvalendosi del parere del consulente esterno che la assiste, il rischio di esborso di risorse sia divenuto ora "probabile" limitatamente alle sole commissioni di gestione retrocesse.

Infatti, a motivo delle sopra descritte revisioni in corso a livello internazionale circa criteri di determinazione dei corrispettivi infragruppo, non si può escludere che nell'ambito delle procedure internazionali incardinate dalle società possano essere effettivamente stabiliti dei prezzi rientranti in un range di valori di libero mercato diversi rispetto a quelli ad oggi praticati. Resta, invece, confermata l'opinione in merito all'illegittimità delle sanzioni irrogate, per le ragioni di

diritto sopra esposte e l'esclusione di alcun obbligo di retrocedere le commissioni di performance, sulla base della consolidata e uniforme prassi rilevata nel mercato di riferimento.

Con riguardo alla quantificazione della passività, pur persistendo difficoltà nell'effettuare stime di poste valutative quali quella oggetto del contenzioso, la Società, con il supporto del consulente esterno, ha ritenuto ragionevole riconsiderare alcune indicazioni contenute nell'analisi economica predisposta ai sensi del citato articolo 26 D.L. 78/2010, utilizzata, appunto, a documentare all'Amministrazione finanziaria la politica adottata in materia di prezzi di trasferimento.

Tale analisi economica, condotta su un panel rappresentativo di operatori con riferimento al triennio 2010- 2012, oltre a individuare un valore mediano delle commissioni di gestione retrocesse compreso tra il 42,00% e il 49,30%, riporta inoltre un posizionamento del terzo quartile compreso tra il 55,17% e il 58,53%.

Gli Amministratori della Società, con il supporto del consulente esterno, ritengono che nell'ambito delle procedure esperite possa essere individuato un valore di trasferimento ricompreso nell'ambito del terzo interquartile di cui sopra, ragionevolmente quantificabile in misura non superiore al 57% delle commissioni di gestione, a cui corrisponde, sulla base di stime effettuate con riferimento alle annualità dal 2005 al 2013, un maggior onere fiscale pari a circa 29,7 milioni di euro, con l'esclusione dell'applicazione di sanzioni per le ragioni sopra riportate. Alla luce di quanto precede si è provveduto ad effettuare un accantonamento di 29,7 milioni di euro nel bilancio al 31 dicembre 2013.

● **La responsabilità sociale e ambientale**

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2013 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

● **Informazioni si cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3.03.2010**

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informazione finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo "Impairment test su partecipazioni", per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio alla sezione 10 della parte B della nota integrativa .

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come “disponibili per la vendita” si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39 la Banca valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza, la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia *fair value*” è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2013, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell’esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

● **Principali rischi e incertezze**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l’andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei paragrafi *Scenario macroeconomico* e *I mercati finanziari* e nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

● **Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio**

Dopo la data del 31 dicembre 2013 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

● **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel 2014 la presenza di una crescita mondiale moderata e in accelerazione, il permanere di una bassa inflazione e l’adozione di riforme strutturali possono creare un ambiente economico e politico favorevole all’aumento dei profitti aziendali. In tale contesto, pur all’interno di un orizzonte temporale pluriennale, i mercati azionari potranno anticipare e beneficiare dell’attesa positiva evoluzione del ciclo economico. Le principali banche centrali continueranno ad essere impegnate ad assicurare il permanere di rendimenti obbligazionari contenuti, al fine di non compromettere i risultati economici conseguiti negli anni precedenti attraverso l’adozione di politiche monetarie espansive.

In Italia, la correttezza del percorso di politica monetaria intrapreso dalla Banca Centrale Europea e del consolidamento fiscale a cui il nostro Paese si è sottoposto negli ultimi anni, viene riconosciuta dai mercati con la graduale e costante riduzione dei rendimenti governativi, maggiormente compatibili con una sostenibile ripresa economica.

In questo contesto Banca Mediolanum resta focalizzata sull'attività di consulenza globale attraverso l'offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della propria clientela. Resta connessa all'andamento dei mercati la redditività dell'attività di tesoreria.

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Contenzioso Fiscale", considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2014.

● Ringraziamenti

Azionista,

per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento ai Family Banker e al Personale dipendente che con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed un ringraziamento particolare lo riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci ed all'azionista unico, Mediolanum S.p.A. che ha sempre progressivamente provveduto a rafforzare patrimonialmente la Vostra banca.

Rivolgiamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca d'Italia, che ci ha accompagnato con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati, ed alla Banca Centrale Europea, artefice dell'avvio della vigilanza bancaria europea.

● Destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio della Vostra Banca, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione unitamente alla presente Relazione che lo correda, chiude con un utile netto di euro 134.703.398,20 e considerando il significativo livello di copertura dei requisiti prudenziali di vigilanza a fine esercizio con un Tier 1 Individuale del 20,51% e Consolidato del 14,36% (31.12.2012: Individuale 19,25%, Consolidato 12,14%), si propone la distribuzione di un dividendo agli azionisti per un importo complessivo di euro 127.002.000, pari a euro 0,21167 per azione, assegnando la restante parte come segue:

- euro 6.735.169,91 alla Riserva Legale, in misura pari al 5% dell'utile netto dell'esercizio;
- euro 966.228,29 alla Riserva Straordinaria.

Basiglio, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	1.764.283	1.731.394
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474.382.943	587.294.528
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.499.445.198	8.123.519.846
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.204.753.488	1.021.030.566
60. Crediti verso banche	1.300.827.246	1.654.862.706
70. Crediti verso clientela	5.428.042.742	4.917.775.267
80. Derivati di copertura	2.417.524	1.366.359
100. Partecipazioni	359.684.654	367.709.475
110. Attività materiali	15.822.693	16.529.518
120. Attività immateriali	14.744.863	13.961.299
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	109.739.044	148.007.949
a) correnti	32.703.074	55.250.783
b) anticipate	77.035.970	92.757.166
150. Altre attività	228.659.143	210.758.335
Totale dell'attivo	19.640.283.821	17.064.547.242

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	4.461.893.891	3.460.731.531
20. Debiti verso clientela	13.148.259.924	11.634.100.268
30. Titoli in circolazione	187.554.116	94.720.056
40. Passività finanziarie di negoziazione	250.147.976	256.994.391
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	59.127.226	92.888.407
80. Passività fiscali	135.676.573	111.164.390
a) correnti	84.513.535	45.774.285
b) differite	51.163.038	65.390.105
100. Altre passività	272.128.623	261.272.321
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.300.431	9.333.049
120. Fondi per rischi e oneri:	175.876.786	173.892.060
b) altri fondi	175.876.786	173.892.060
130. Riserve da valutazione	73.595.183	78.580.389
160. Riserve	132.019.694	101.606.253
180. Capitale	600.000.000	600.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	134.703.398	189.264.127
Totale del passivo e del patrimonio netto	19.640.283.821	17.064.547.242

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Conto Economico

Euro	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	466.409.515	484.699.306
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(219.436.101)	(209.590.869)
30. Margine di interesse	246.973.414	275.108.437
40. Commissioni attive	452.042.070	406.806.507
50. Commissioni passive	(395.505.387)	(331.426.152)
60. Commissioni nette	56.536.683	75.380.355
70. Dividendi e proventi simili	155.130.655	171.007.002
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.813.289	38.069.650
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.754.607	(4.279.108)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	73.383.015	(1.810.901)
a) crediti	(2.476.874)	30.270
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	75.887.222	(1.986.183)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4)	29.887
d) passività finanziarie	(27.329)	115.125
120. Margine di intermediazione	544.591.663	553.475.435
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.880.940)	(10.354.181)
a) crediti	(12.963.875)	(8.708.835)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(547.744)	(1.611.010)
d) altre operazioni finanziarie	(4.369.321)	(34.336)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	526.710.723	543.121.254
150. Spese amministrative:	(289.465.653)	(273.524.004)
a) spese per il personale	(116.222.667)	(109.494.396)
b) altre spese amministrative	(173.242.986)	(164.029.608)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.545.845)	(35.946.454)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.983.546)	(2.526.362)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.089.071)	(6.214.884)
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.452.066	14.196.350
200. Costi operativi	(308.632.049)	(304.015.354)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.725.004)	(8.820.653)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30.184	4.599
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	209.383.854	230.289.846
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(74.680.456)	(41.025.719)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	134.703.398	189.264.127
290. Utile (Perdita) d'esercizio	134.703.398	189.264.127

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2013

Euro	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	134.703.398	189.264.127
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(50.161)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.935.045)	221.517.324
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.985.206)	221.517.324
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	129.718.192	410.781.451

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

Euro	Variazioni dell'esercizio													Patrimonio netto al 31.12.2012
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	450.000.000	-	450.000.000	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	-	-	600.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	96.641.967	-	96.641.967	1.124.003	-	-	-	-	-	-	-	655.241	-	98.421.211
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
Riserve da valutazione:	(142.936.935)	-	(142.936.935)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.517.324	78.580.389
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.129.003	-	16.129.003	(1.124.003)	(15.005.000)	-	-	-	-	-	-	-	189.264.127	189.264.127
Patrimonio netto	423.019.077	-	423.019.077	-	(15.005.000)	-	150.000.000	-	-	-	-	655.241	410.781.451	969.450.769

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

Euro	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2013
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.000.000	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:															
a) di utili	98.421.211	-	98.421.211	29.262.127	-	-	-	-	-	-	-	1.151.314	-	-	128.834.652
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
Riserve da valutazione:	78.580.389	-	78.580.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.985.206)	-	73.595.183
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	189.264.127	-	189.264.127	(29.262.127)	(160.002.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	134.703.398	134.703.398
Patrimonio netto	969.450.769	-	969.450.769	-	(160.002.000)	-	-	-	-	-	-	1.151.314	129.718.192	-	940.318.275

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	261.540.691	289.407.030
- risultato di esercizio (+/-)	134.703.398	189.264.127
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(3.765.053)	(14.772.791)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(3.754.607)	4.279.108
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.880.941	10.354.180
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.072.617	8.741.247
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.846.621	41.000.672
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	74.680.456	41.025.719
- altri aggiustamenti (+/-)	9.876.318	9.514.768
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.649.488.840)	(2.367.559.497)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	115.978.697	116.939.322
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.051.165)	(1.366.360)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.380.860.398)	(2.179.463.923)
- crediti verso banche: a vista	40.809.850	155.529.735
- crediti verso banche: altri crediti	313.225.610	523.626.082
- crediti verso clientela	(528.148.416)	(860.795.917)
- altre attività	(209.443.018)	(122.028.436)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.587.424.843	2.137.852.982
- debiti verso banche: a vista	31.058.345	(185.905.108)
- debiti verso banche: altri debiti	970.104.015	(1.481.745.086)
- debiti verso clientela	1.514.159.656	4.049.110.364
- titoli in circolazione	92.834.060	(190.910.739)
- passività finanziarie di negoziazione	(6.148.473)	(72.654.595)
- passività finanziarie valutate al fair value	(30.006.574)	20.713.710
- altre passività	15.423.814	(755.564)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	1.199.476.694	59.700.515
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	578.686.333	596.193.306
- dividendi incassati su partecipazioni	155.130.656	171.007.002
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	423.550.212	423.426.700
- vendite di attività materiali	5.465	936.230
- vendite di attività immateriali	-	823.374
2. Liquidità assorbita da	(1.618.128.137)	(791.693.531)
- acquisti di partecipazioni	(700.182)	(23.363.500)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.607.273.134)	(755.584.374)
- acquisti di attività materiali	(2.282.186)	(2.300.554)
- acquisti di attività immateriali	(7.872.635)	(10.445.103)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.039.441.804)	(195.500.225)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		150.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(160.002.000)	(15.005.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(160.002.000)	134.995.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	32.889	(804.710)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro

Voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.731.394	2.536.104
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	32.889	(804.710)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.764.283	1.731.394

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed aggiornata in data 21 gennaio 2014.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

- **Contenuto dei prospetti contabili**

- **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

- **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

- **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

- **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 21 gennaio 2014.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio- tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 Aprile 2011.

● Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata rinnovata l'opzione relativa all'adesione del c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2012.

● Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate

esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato impatti significativi in termini di misurazione del fair value ma ha avuto effetti in termini di informativa sul bilancio della Società.

- In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Società alla prima data di applicazione, in quanto sono stati rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, la Società ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 579 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio. In relazione all'immaterialità degli impatti, conseguente all'applicazione dell'emendamento, non sono stati riesposti i dati dell'esercizio precedente.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati coerentemente riclassificati.

In conseguenza dell'applicazione di tale principio sono stati presentati anche i dati comparativi coerentemente con i nuovi requisiti informativi.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa delle compensazioni di attività e passività finanziarie. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti.

Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- o IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative aggiuntive, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale")

negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale “terzo stato patrimoniale”, a parte le voci interessate.

o IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.

o IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

o IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell’entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell’ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L’applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti significativi in termini di misurazione ed in termini di informativa sul bilancio della Compagnia.

● **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società**

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

o Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l’incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);

o E’ stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull’impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l’ammontare di tali rendimenti;

o I’IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull’impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;

o I’IFRS 10 richiede che, nel valutare l’esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull’impresa acquisita;

o I’IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l’applicazione dell’IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

-
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.
 - In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio. La Società sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.
 - In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio in termini di misurazione e di informativa prodotta.
 - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento intende chiarire le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbero prodotto effetti significativi salvo le valutazioni in corso in merito all'informativa relativa alle partecipazioni.
 - Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - o ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - o impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità commerciale di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - o misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbero prodotto effetti significativi salvo le valutazioni in corso in merito all'informativa relativa alle partecipazioni.
-

-
- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività per le quali una perdita per riduzione di valore sia stata rilevata o eliminata, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.
 - In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata. L'adozione di tale emendamento non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.
 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.
 - Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo ai requisiti del nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - o modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare allargando i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - o cambiamento della modalità di contabilizzazione dei forward contracts e derivative options quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del P/L;
 - o modifiche al test di efficacia in quanto l'attuale forma verrà sostituita con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.
 - o maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

- **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo², vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite

² Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

- **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);

- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

● Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

● Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società controllate e in società collegate che vengono iscritte in bilancio al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

● Attività immateriali

Le attività immateriali includono principalmente il software applicativo.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione di valore dell'immobilizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

● Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

● Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fonte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

● **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

● **Debiti e titoli in circolazione**

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

● **Passività finanziarie di negoziazione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli strumenti finanziari che hanno dato origine alla passività. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

● **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni.

I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

● **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

● **Attività e Passività in valuta**

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

● Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati secondo il principio della competenza economica;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

ALTRE INFORMAZIONI

● Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39;
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie;
- la stima delle riserve tecniche;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri nonché accantonamenti fiscali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

● Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali, con esclusione dell'avviamento, (laddove presente) per il quale l'impairment test è effettuato con cadenza almeno annuale, vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale;

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

● Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			80.097	79.683	960	1.077	455	673
	HFT	AFS	70.283	70.283	455	1.033	455	630
	HFT	Crediti verso clientela	9.814	9.400	505	44	-	43

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

La tabella A.3.2 non viene compilata in quanto non ci sarebbero effetti significativi sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il Fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, sul mercato di riferimento alla data di misurazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili in mercati attivi;
3. Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi.

La Società adotta una policy, definita a livello di Gruppo Mediolanum per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Le variazioni riscontrate nell'esercizio sono indicate nella seguente tabella:

Società	Da livello 1 a livello 2 o viceversa
Banca Mediolanum Spa	Nell'esercizio 2013 un titolo passato da livello 2 a livello 1

Le variazioni sono tutte da imputare alla diversa disponibilità di controparti che esponevano prezzi eseguibili alle date di osservazione.

Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del FV degli strumenti classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del FV

Gli strumenti di livello 2 di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentati principalmente da obbligazioni di terzi emittenti e da quote di Hedge Fund of Funds (HfoF) nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black.

Il valore delle posizioni in HFoF viene invece determinato sulla base dell'ultimo valore quota disponibile.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 del gruppo sono rappresentati principalmente da quote di OICR Immobiliari e da posizioni in azioni non quotate. Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un Fair Value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del FV degli immobili è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- valore iniziale del canone percepito;

-
- tasso di attualizzazione del canone percepito;
 - tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset-dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle 4 componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Compagnia.

Il prezzo delle azioni, in considerazione anche della loro scarsa incidenza nei portafogli di competenza, viene assunto pari al costo storico.

In generale, il valore attuale di una attività e/o passività finanziaria viene determinato scontando alla data di riferimento o cut-off i flussi di interesse e di capitale, allocati alle varie scadenze, con la curva dei rendimenti riferita alla data di cut-off e relativa alla divisa di denominazione del prodotto.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso fisso si calcola scontando i flussi di capitale e di interesse posizionati alla data in cui essi sono liquidati.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso variabile si ottiene scontando il capitale e le cedole posizionati alla data di riprezzamento e lo spread fisso posizionato alle varie date di liquidazione.

Per le poste insensibili il valore attuale è pari al saldo dell'esposizione alla data di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	438.994	35.379	10	571.638	15.657	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.352.626	80.816	66.003	7.883.138	180.652	59.730
4. Derivati di copertura	-	2.418	-	-	1.366	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	9.791.620	118.613	66.013	8.454.776	197.675	59.730
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	231.527	18.621	-	235.672	21.322	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	59.127	-	-	92.888	-
Totale	231.527	77.748	-	235.672	114.210	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura
Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value L3 -	-	-	59.730	-
HFT-Esistenze iniziali				
2. Aumenti	2.229	-	8.341	-
2.1. Acquisti	2.184	-	7.819	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	45	-	-	-
Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al FV L3 -	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	522	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.219	-	2.068	-
3.1. Vendite	2.187	-	-	-
3.2. Rimborsi	29	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	3	-	517	-
Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	517	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	1.551	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10	-	66.003	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
<i>fair value</i>	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie								
detenute sino alla scadenza	2.204.753	2.256.170	-	-	1.021.031	844.863	199.813	-
2. Crediti verso banche	1.300.827	-	204.935	740.891	1.654.863	-	-	1.654.863
3. Crediti verso clientela	5.428.043	109.730	328.092	4.967.374	4.917.775	-	-	4.917.775
4. Attività materiali								
detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.933.623	2.365.900	533.027	5.708.265	7.593.669	844.863	199.813	6.572.638
1. Debiti verso banche	4.461.894	-	-	4.461.894	3.460.732	-	-	3.460.732
2. Debiti verso clientela	13.148.260	-	-	13.147.761	11.634.100	-	-	11.634.100
3. Titoli in circolazione	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	17.797.708	-	189.899	17.609.655	15.189.552	-	92.257	15.094.832

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	1.764	1.731
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.764	1.731

La voce *Cassa e disponibilità liquide*, ammontante a 1.764 migliaia di euro (di cui 63 migliaia di euro in divisa estera), è costituita dal saldo della cassa contanti in euro ed in valuta, presso lo sportello di Milano 3 e dalla giacenza di banconote presso i bancomat installati nei locali della sede e negli spazi adibiti a uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	438.992	34.637	10	571.628	13.016	-
1.1 Titoli strutturati	4	27.299	10	4	7.547	-
1.2 Altri titoli di debito	438.988	7.338	-	571.624	5.469	-
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	438.992	34.637	10	571.628	13.016	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari:	-	743	-	-	2.650	-
1.1 di negoziazione	-	743	-	-	2.650	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	743	-	-	2.650	-
Totale (A+B)	438.992	35.380	10	571.628	15.666	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	473.639	584.644
a) Governi e Banche Centrali	92.829	108.858
b) Altri enti pubblici	5.397	5.524
c) Banche	328.282	428.382
d) Altri emittenti	47.131	41.880
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	473.639	584.644
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	722	2.630
b) Clientela	21	20
Totale B	743	2.650
Totale (A + B)	474.382	587.294

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	584.644	-	-	-	584.644
B. Aumenti	9.782.492	1.384	86	-	9.783.962
B.1 Acquisti	9.760.533	1.382	86	-	9.762.001
B.2 Variazioni positive di fair value	3.131	-	-	-	3.131
B.3 Altre variazioni	18.828	2	-	-	18.830
C. Diminuzioni	9.893.495	1.384	86	-	9.894.965
C.1 Vendite	9.532.746	1.362	85	-	9.534.193
C.2 Rimborsi	342.575	-	-	-	342.575
C.3 Variazioni negative di fair value	2.336	-	-	-	2.336
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	15.838	22	1	-	15.861
D. Rimanenze finali	473.639	-	-	-	473.639

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.340.784	-	-	7.871.993	104.502	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.340.784	-	-	7.871.993	104.502	-
2. Titoli di capitale	453	-	21.036	351	-	13.218
2.1 Valutati al fair value	453	-	-	351	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	21.036	-	-	13.218
3. Quote di O.I.C.R.	11.389	80.816	44.967	10.794	76.150	46.512
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.352.626	80.816	66.003	7.883.138	180.652	59.730

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	9.340.784	7.976.495
a) Governi e Banche Centrali	9.225.497	7.667.064
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	104.392	264.557
d) Altri emittenti	10.895	44.874
2. Titoli di capitale	21.489	13.569
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	21.489	13.569
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.853	5.720
- imprese non finanziarie	15.636	7.849
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	137.172	133.456
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	9.499.445	8.123.520

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.976.495	13.569	133.456	-	8.123.520
B. Aumenti	7.759.054	7.980	5.784	-	7.772.819
B.1 Acquisti	7.403.505	7.817	-	-	7.411.322
B.2 Variazioni positive di fair value	99.894	133	5.266	-	105.294
B.3 Riprese di valore	-	30	517	-	548
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	30	517	-	548
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	255.655	-	-	-	255.655
C. Diminuzioni	6.394.765	60	2.069	-	6.396.894
C.1 Vendite	1.153.053	-	-	-	1.153.053
C.2 Rimborsi	4.950.102	-	-	-	4.950.102
C.3 Variazioni negative di fair value	27.443	30	1.551	-	29.024
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	30	518	-	548
- imputate al conto economico	-	30	518	-	548
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	264.167	-	-	-	264.167
D. Rimanenze finali	9.340.784	21.489	137.172	-	9.499.445

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.204.753	2.256.170	-	-	1.021.031	844.863	199.813	-
- strutturati	-	-	-	-	100.506	-	99.504	-
- altri	2.204.753	2.256.170	-	-	920.525	844.863	100.309	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.204.753	2.256.170	-	-	1.021.031	844.863	199.813	-

Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	2.204.753	1.021.031
a) Governi e Banche Centrali	2.145.112	760.247
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	59.641	260.784
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.204.753	1.021.031
Fair Value	2.256.170	1.044.676

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.021.031	-	1.021.031
B. Aumenti	1.607.272	-	1.607.272
B.1 Acquisti	1.366.356	-	1.366.356
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	240.916	-	240.916
C. Diminuzioni	423.550	-	423.550
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	200.000	-	200.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	223.550	-	223.550
D. Rimanenze finali	2.204.753	-	2.204.753

Si precisa che l'esposizione di Banca Mediolanum S.p.A. in titoli di debito sovrano si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	352.891	-	-	352.891	67.819	-	-	67.819
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	352.891	X	X	X	67.819	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	947.936	-	204.935	740.891	1.587.044	-	-	1.587.044
1. Finanziamenti	740.891	-	-	740.891	935.659	-	-	935.659
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.552	X	X	X	61.362	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-			
1.3 Altri finanziamenti:	720.339	X	X	X	874.297	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	705.481	X	X	X	862.809	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	14.858	X	X	X	11.488	X	X	X
2. Titoli di debito	207.045	-	204.935	-	651.385	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	207.045	X	X	X	651.385	X	X	X
Totale	1.300.827	-	204.935	1.093.782	1.654.863	-	-	1.654.863

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

La voce comprende titoli del debito L&R per 109.788 migliaia di euro e titoli di stato L&R per 350.880 migliaia di euro. Nella voce "titoli di debito" sono presenti titoli obbligazionari ABS non quotati su mercati attivi che attualmente non presentano rischi di impairment.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonds	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonds	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acq.	Altri					Acq.	Altri			
Finanziamenti	4.925.456	-	41.919	-	-	4.967.374	4.381.016	-	41.540	-	-	4.422.555
1. Conti correnti	406.855	-	4.537	X	X	X	405.055	-	5.785	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	20.403	-	-	X	X	X	53.716	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.551.477	-	28.494	X	X	X	3.079.034	-	24.669	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	645.765	-	2.926	X	X	X	460.958	-	3.245	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	300.956	-	5.962	X	X	X	382.253	-	7.842	X	X	X
Titoli di debito	460.668	-	-	109.730	328.091	-	495.218	-	-	63.349	388.448	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	460.668	-	-	X	X	X	495.218	-	-	X	X	X
Totale	5.386.124	-	41.919	109.730	328.091	4.967.374	4.876.234	-	41.541	-	-	-

Le posizioni deteriorate al 31 dicembre 2013, pari a 41.919 migliaia di euro, registrano un incremento di 378 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	460.667	-	-	495.218	-	-
a) Governi	350.880	-	-	350.981	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	109.788	-	-	144.237	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	109.788	-	-	144.237	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.925.456	-	41.919	4.381.016	-	41.541
a) Governi	3	-	13	12	-	-
b) Altri enti pubblici	86	-	-	48	-	-
c) Altri soggetti	4.925.368	-	41.906	4.380.956	-	41.541
- imprese non finanziarie	171.979	-	1.185	191.184	-	327
- imprese finanziarie	175.911	-	5.625	263.375	-	7.614
- assicurazioni	10.628	-	-	19.353	-	-
- altri	4.566.850	-	35.096	3.907.044	-	33.600
Totale	5.386.123	-	41.919	4.876.234	-	41.541

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	467.333	531.339
a) Rischio di tasso di interesse	467.333	531.339
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	467.333	531.339

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	FV				FV			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A) Derivati finanziari	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829
1) Fair value	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	2.418	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	2.418	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banco Mediolanum S.A.	Barcellona	100,00	100,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	100,00	100,00
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	100,00	100,00
Fermi e Galeno Real Estate S.r.l.	Basiglio	100,00	100,00
Gamax Management AG	Lussemburgo	99,996	99,996
Mediolanum Asset Management Ltd	Dublino	51,00	51,00
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	Basiglio	51,00	51,00
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	51,00	51,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Euro/migliaia	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio			
Mediolanum International Funds Ltd	138.929	710.960	302.774	109.484	1.346	X	X	X
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	82.552	119.119	31.029	47.455	2.610	X	X	X
Mediolanum Asset Management Ltd	27.382	45.450	16.187	22.476	1.989	X	X	X
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	1.551	65	(512)	1.361	1.426	X	X	X
Bankhaus August Lenz & Co. AG	123.564	20.299	(8.213)	30.178	28.365	X	X	X
Gamax Management AG	15.571	11.142	5.328	13.743	29.368	X	X	X
Fermi e Galeno Real Estate S.r.l.	23.055	1.873	1.091	22.891	21.800	X	X	X
Banco Mediolanum S.A.	1.619.246	96.181	24.252	219.322	272.780	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.031.850	1.005.089	371.936	466.910	359.685	-	-	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	367.709	353.167
B. Aumenti	700	23.363
B.1 Acquisti	600	21.700
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	100	1.663
C. Diminuzioni	(8.724)	(8.821)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(8.724)	(8.821)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	359.685	367.709
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Al 31 dicembre 2013 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 359,7 milioni di euro, in diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 367,7 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, negativa per -8 milioni di euro, è dovuta principalmente alle rettifiche di valore a carico dell'esercizio della controllata Bankhaus August Lenz A.G. (-8,2 milioni di euro).

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

L'impairment test è stato condotto relativamente alle seguenti partecipazioni:

- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. ("Banco Mediolanum");
- Gamax Management AG ("Gamax");
- Bankhaus August Lenz A.G..

€ mln	quota %	Valore di carico da sottoporre a impairment test
Banco Mediolanum	100%	272,8
Gamax	99,996%	29,4
BAL	100%	28,4

Metodologie utilizzate

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà potenzialmente in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Banco Mediolanum

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 (Piano 2014-2016) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum.

Il Piano 2014-2016 rappresenta un aggiornamento del precedente piano 2013-2015 in funzione del nuovo scenario macroeconomico e specifico nazionale e di settore. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2013.

La redditività netta di Banco Mediolanum nel 2013 è risultata pari a circa euro 25 milioni (circa euro 30 milioni nel 2012), anche grazie al contributo delle componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale", con un numero complessivo di promotori pari a 652 unità (551 unità nel 2012) e masse per euro 2.430 milioni (euro 1.853 nel 2012).

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 652 a 1.100 stimati a fine 2016;

Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 14%;

Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 5%.

Al fini della determinazione del valore d'uso della partecipazione sono stati considerati due scenari di riferimento:

Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2014-2016;

Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato nella misura del 13,0% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 4,3%;

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,22;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

In entrambi gli scenari valutativi, i valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Con riferimento allo scenario base, sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in Banco Mediolanum è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

tasso di attualizzazione pari a 19,1% (variazione in aumento di 609 bps);

tasso di crescita di lungo termine pari a -10,7% (variazione in diminuzione di 1.266 bps);

redditività netta inferiore del 32% rispetto a quella prevista nel Piano 2014-2016.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni alla base delle analisi di verifica della recuperabilità del valore della partecipazione (in particolare i flussi finanziari previsti per Banco Mediolanum e i tassi di attualizzazione) sono

significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che tali mutamenti potrebbero avere sui flussi di Banco Mediolanum, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbero pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente esercizio.

Gamax

Il valore recuperabile di Gamax è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 (Piano 2014-2016) approvato dagli amministratori di Gamax e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2013 la redditività di Gamax è risultata pari a euro 3,9 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2012 (euro 4,1 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

Incremento delle masse amministrare in base ad un tasso medio annuo del 2%;

Margine commerciale in lieve incremento durante il periodo di piano;

Risultato netto atteso in sostanziale stabilità durante il periodo di piano.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'11,1% per i flussi riferibili alla Divisione Italia e nella misura dell'8,6% per i flussi relativi alla Divisione Germania. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Italiano (4,3% per la Divisione Italia) e del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco (1,8% per la Divisione Germania);

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,16;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Gamax al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in Gamax è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

tasso di attualizzazione del 15,2% per la Divisione Italia e del 12,7% per la Divisione Germania (variazione in aumento di 410 bps);

tasso di crescita di lungo termine pari a -4,0% (variazione in diminuzione di 602 bps);

redditività netta inferiore del 37% rispetto a quella prevista nel Piano 2014-2016.

BAL

Il valore recuperabile di BAL è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 (Piano 2014-2016) approvato dagli amministratori di BAL e di Banca Mediolanum S.p.A.. Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato con il supporto di un esperto indipendente e si è basato sul piano presentato all'autorità di vigilanza tedesca Bafin a novembre 2013.

Al 31 dicembre 2013, BAL ha registrato una perdita pari a euro 8,2 milioni, in linea con quanto registrato nel precedente esercizio.

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

Incremento delle masse amministrative in base ad un tasso medio annuo del 12%;

Crescita del margine commerciale netto ad un tasso medio annuo pari a 22%;

Incremento delle spese amministrative ad un tasso medio annuo pari a 15%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 11,1%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,8%;

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,16;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore di BAL al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base della redditività attesa nel lungo periodo e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in BAL è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

tasso di attualizzazione pari a 13,0% (variazione in aumento di 189 bps);

tasso di crescita di lungo termine pari a -0,8% (variazione in diminuzione di 283 bps);

redditività di lungo termine inferiore del 22% rispetto a quella prevista.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	15.823	16.530
a) terreni	5.440	5.440
b) fabbricati	4.488	4.681
c) mobili	1.963	2.356
d) impianti elettronici	3.474	3.856
e) altre	458	197
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	15.823	16.530

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.440	8.467	10.814	20.766	506	45.993
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.786)	(8.458)	(16.910)	(309)	(29.463)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.440	4.681	2.356	3.856	197	16.530
B. Aumenti	-	63	1.078	818	323	2.282
B.1 Acquisti	-	63	1.078	818	323	2.282
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	256	1.471	1.200	62	2.989
C.1 Vendite	-	-	4	1	-	5
C.2 Ammortamenti	-	256	1.467	1.199	62	2.984
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	5.440	4.488	1.963	3.474	458	15.823
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.042)	(9.774)	(16.814)	(238)	(30.868)
D.2 Rimanenze finali lorde	5.440	8.530	11.737	20.288	696	46.691
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I beni materiali di valore unitario inferiore a 516,46 euro, sono stati completamente ammortizzati nell'esercizio, mentre ai cespiti di valore superiore a detto limite, acquistati nell'esercizio, sono state applicate aliquote ridotte del 50%, al fine di tenere conto del loro ridotto utilizzo.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	14.745	-	13.961	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.745	-	13.961	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14.745	-	13.961	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14.745	-	13.961	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	IINDEF	DEF	IINDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	149.499	-	149.499
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(135.538)	-	(135.538)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	13.961	-	13.961
B. Aumenti	-	-	-	7.873	-	7.873
B.1 Acquisti	-	-	-	7.873	-	7.873
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7.089	-	7.089
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7.089	-	7.089
- ammortamenti	x	-	-	7.089	-	7.089
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	14.745	-	14.745
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(142.474)	-	(142.474)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	157.219	-	157.219
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

IINDEF: a durata indefinita

L'incremento relativo alle altre attività immateriali, pari a 7.873 migliaia di euro, è dovuto a maggiori spese per i sistemi informativi legati allo sviluppo di nuove tecnologie

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le "attività per imposte correnti" comprendono gli acconti di imposte versati nel corso del 2013 (20.652 migliaia di euro) e crediti per imposte anticipate pari a 77.036 migliaia di euro.

In conseguenza dell'adesione da parte della Banca, quale società consolidata, al Consolidato Fiscale Nazionale i crediti e i debiti relativi all'imposta IRES sono stati trasferiti alla società controllante Mediolanum S.p.A. (società consolidante).

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	14.778	33,07%	53.298	33,07%
Riserva di valutazione Titoli AFS	-	5,57%	-	5,57%
Fondi per rischi ed oneri	123.899	33,07%	120.006	33,07%
Fondi per rischi ed oneri	44.157	27,50%	50.664	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	66.164	27,50%	27.639	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	2.532	33,07%	(4)	33,07%
Totale	251.530		251.603	
Imposte differite di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	124.450	33,07%	170.530	33,07%
Riserva di valutazione Titoli AFS	258	5,57%	123	5,57%
Proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	36.339	27,50%	32.686	27,50%
Oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	-	27,50%	-	27,50%
Totale	161.047		203.339	
Imposte differite (anticipate) nette	-	25.873	-	13.454
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	-	-	-	13.913

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	72.149	75.131
In contropartita del Patrimonio Netto	4.887	17.626
Totale attività per imposte anticipate	77.036	92.757
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(9.993)	(8.989)
In contropartita del Patrimonio Netto	(41.170)	(56.401)
Totale passività per imposte differite	(51.163)	(65.390)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	75.131	67.260
2. Aumenti	28.229	29.531
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.229	22.701
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.229	22.701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6.830
3. Diminuzioni	(31.211)	(21.660)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(31.211)	(21.660)
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	(31.211)	(21.660)
4. Importo finale	72.149	75.131

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	(8.989)	(8.428)
2. Aumenti	(1.312)	(1.645)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.312)	(1.645)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.312)	(1.645)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	307	1.084
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	307	1.084
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	307	1.084
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(9.993)	(8.989)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	17.626	71.958
2. Aumenti	594	1.760
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	594	1.760
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	594	1.760
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(13.333)	(56.092)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13.333)	(56.092)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(13.333)	(56.092)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.887	17.626

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	(56.401)	(1.312)
2. Aumenti	(22.521)	(81.233)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(22.521)	(81.233)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(22.521)	(81.233)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37.752	26.144
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37.752	26.144
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	37.752	26.144
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(41.170)	(56.401)

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso l'Erario	48.064	39.534
Crediti verso promotori finanziari	2.542	4.059
Anticipi a fornitori e professionisti	3.763	4.019
Depositi cauzionali	608	367
Crediti verso dipendenti	386	373
Altri crediti	57.632	10.115
Attività per partite viaggianti	64.297	104.838
Ratei attivi	36.339	32.686
Risconti attivi	2.871	2.612
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	6.323	5.317
Altre attività diverse	5.834	6.838
Totale	228.659	210.758

La voce *Attività per partite viaggianti* è principalmente riferibile ad assegni in lavorazione addebitati alla clientela nei primi giorni del 2014 (19.226 migliaia di euro) e a partite diverse che hanno avuto regolare chiusura nel corso del mese di gennaio 2014 (29.189 migliaia di euro). Negli *Altri crediti*, invece, sono comprese le utenze da addebitare sui conti correnti della clientela non ancora giunte a scadenza (43.681 migliaia di euro).

I *Crediti verso società controllante, controllate e consociate* e i *Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris* sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso società Gruppo Mediolanum		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	657	534
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	989	769
- Bankhaus August Lenz & Co. AG	29	57
- Mediolanum International Funds Ltd	255	229
- Banco Mediolanum SA	187	327
- Mediolanum Asset Management Ltd	39	39
- Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	66	67
- Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	40	-
consociate:		
- Mediolanum Vita S.p.A.	3.149	2.695
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	239	130
- Mediolanum International Life Ltd	129	180
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	550	250
- Pi Servizi S.p.A.	9	9
- Banca Esperia S.p.A.	7	-
Totale	6.345	5.286
Crediti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Vacanze Italia S.p.A.	(22)	31
Totale	(22)	31

I *Crediti verso Erario* sono riepilogati e posti a confronto con i saldi dell'esercizio precedente nel seguente prospetto:

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012
Imposta di bollo virtuale	38.910	39.406
Altri	9.154	128
Totale	48.064	39.534

La voce *Imposta di bollo virtuale* è riferita al versamento, effettuato nel corso del mese di aprile 2013, dell'anticipo dell'imposta di bollo per l'esercizio 2014 al netto del saldo dell'imposta di bollo relativa all'esercizio in corso.

I *Risconti attivi* si riferiscono alla quota parte degli oneri per servizi diversi la cui competenza è dei prossimi esercizi.

I *Ratei attivi* si riferiscono al bonus provvigionale Tax Benefit New in corso di maturazione.

I *Crediti verso promotori finanziari* si riferiscono per l'importo di 54 migliaia di euro al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte di ristorni provvigionali. La voce include inoltre l'importo di 990 migliaia di euro pari al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte del risarcimento di clienti danneggiati per fatti illeciti.

Gli *Anticipi a fornitori* sono essenzialmente composti da erogazioni concesse alla firma dei contratti per la fornitura di servizi.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	3.992.567	3.025.681
2. Debiti verso banche	469.327	435.051
2.1 Conti correnti e depositi liberi	38.962	7.904
2.2 Depositi vincolati	429.444	426.328
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	921	819
Totale	4.461.894	3.460.732
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	4.477.719	3.460.732
Totale Fair value	4.477.719	3.460.732

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	6.971.411	6.058.043
2. Depositi vincolati	3.815.291	2.550.445
3. Finanziamenti	2.169.790	2.843.416
3.1 Pronti contro termine passivi	2.169.790	2.843.416
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	191.768	182.196
Totale	13.148.260	11.634.100
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	13.191.509	11.634.100
Totale Fair value	13.191.509	11.634.100

La voce *Altri debiti* è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento di cui 74.214 migliaia di euro nei confronti della rete di vendita (31.12.2012: 60.921 migliaia di euro).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore	Fair Value			Valore	Fair Value		
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1.Obbligazioni	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-

Il saldo della voce *Titoli in circolazione* include l'importo di 183.715 migliaia di euro relativo a titoli subordinati e 3.839 migliaia di euro per prestito obbligazionario emessi da Banca Mediolanum S.p.A..

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Titoli in circolazione: titoli subordinati	183.715	93.249
Totale	183.715	93.249

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	195.417	212.561	-	-	212.563	189.316	211.103	-	-	211.103
2. Debiti verso clientela	17.550	18.964	-	-	18.964	22.660	24.569	-	-	24.569
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	212.967	231.525	-	-	231.527	211.976	235.672	-	-	235.672
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	18.622	-	-	-	-	21.322	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	18.622	-	-	-	-	21.322	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	18.622	-	x	x	-	21.322	-	x
Totale A+B	x	231.525	18.622	-	x	x	235.672	21.322	-	x

Legenda:

FV: fair value

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN: valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Nella voce A2 *Debiti verso clientela* sono compresi scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce *Passività finanziarie per cassa* è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097
1) Fair value	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	59.127	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	59.127	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Le *Passività fiscali correnti* si riferiscono alle imposte dell'esercizio; il totale accantonato rappresenta la "miglior stima" del futuro onere.

Euro/migliaia	Saldo 31.12.2012	Accantonamenti esercizio	Altre variazioni	Utilizzi	Saldo 31.12.2013
Fondo Imposte e tasse IRES	29.855	65.239	-	(29.855)	65.239
Fondo Imposte e tasse IRAP	15.919	19.274	-	(15.919)	19.274
Totale Imposte e tasse	45.774	84.513	-	(45.774)	84.513

Relativamente alle *Passività fiscali differite* si rinvia alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale - Attivo della presente Nota.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	4.372	3.742
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	50.474	32.086
Debiti verso fornitori	35.664	28.163
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	4.135	1.108
Debiti verso società gruppo Fininvest e Doris	435	3.607
Debiti verso l'Erario	22.510	20.526
Debiti verso enti previdenziali	5.255	5.141
Debiti verso personale	10.951	9.601
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	5.730	6.695
Debiti per partite viaggianti	105.106	128.464
Risconti passivi	21.163	19.660
Altre passività diverse	6.334	2.479
Totale	272.129	261.272

Le *Passività per partite viaggianti* comprendono i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2013 (18.082 migliaia di euro), disposizioni di pagamento RID (19.324 migliaia di euro), operazioni effettuate da clienti presso gli sportelli Banco Posta (2.182 migliaia di euro), importi da versare nelle polizze Mediolanum Plus (8.626 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I *Debiti verso fornitori e i debiti verso consulenti e professionisti* si riferiscono a servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

La voce *Debiti verso consulenti e professionisti* comprende inoltre debiti verso Amministratori e Sindaci per i compensi dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio pari a 25 migliaia di euro.

I *Debiti verso Enti previdenziali* si riferiscono a debiti per contributi relativi a lavoratori dipendenti (4.291 migliaia di euro) e a promotori (964 migliaia di euro).

I *Debiti verso personale dipendente* sono relativi a competenze per straordinari, rimborsi spese da liquidare e includono gli accantonamenti per i bonus maturati a fine esercizio, e i debiti per ferie e permessi non goduti alla data del 31 dicembre 2013.

La voce *Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia* è relativa a quanto maturato a tale titolo dai promotori finanziari. Tale importo sarà versato nella polizza accesa presso Mediolanum Vita S.p.A. entro il prossimo 31.03.2014, secondo le modalità stabilite dagli accordi economici di categoria.

Nella voce *Risconti passivi* sono state allocate principalmente le commissioni relative al collocamento dei prodotti Mediolanum Plus Certificate di competenza di esercizi futuri.

I *Debiti verso società del Gruppo Mediolanum* e i *Debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris*, relativi prevalentemente a servizi resi da regolare, sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso società Gruppo Mediolanum		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	178	541
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	54	129
consociate:		
- Banco Mediolanum SA	2	-
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	179	89
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	3.317	2.203
- Mediolanum Vita S.p.A.	405	349
Totale	4.135	3.311
Debiti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Milan A.C.	-	137
- Promoservice Italia S.p.A.	8	8
- Mondadori Pubblicità S.p.A.	44	37
- Vacanze Italia S.p.A.	-	74
- Publitalia '80 S.p.A.	378	1.142
- Mondadori Retail S.p.A.	5	6
Totale	435	1.404

I *Debiti verso Erario* sono relativi a quanto segue:

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012
Imposte sostitutive e ritenute da versare	22.510	20.209
Altri debiti	-	317
Totale	22.510	20.526

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	9.333	8.829
B. Aumenti	4.808	5.666
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.301	5.053
B.2 Altre variazioni	507	613
C. Diminuzioni	(4.840)	(5.162)
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.840)	(4.559)
C.2 Altre variazioni	-	(603)
D. Rimanenze finali	9.300	9.333

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	175.877	173.892
2.1 controversie legali	13.829	16.430
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	162.048	157.462
Totale	175.877	173.892

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	173.892	173.892
B. Aumenti	-	39.160	39.160
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	39.160	39.160
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(37.175)	(37.175)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(15.561)	(15.561)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(21.614)	(21.614)
D. Rimanenze finali	-	175.877	175.877

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2012	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2013
Denominazione fondo:					
- controversie legali	16.430	1.837	(3.974)	(464)	13.828
- altri:					
Indennità Managers	51.364	15.568	(7.716)	(1.093)	58.123
Rischi illeciti promotori	37.682	5.479	(5.262)	(4.053)	33.846
Indennità suppletiva Clientela	29.698	5.784	(2.242)	(1.209)	32.031
Indennità di portafoglio	18.713	3.429	(1.175)	(2.592)	18.376
Oneri futuri su prodotti distribuiti	9.630	3.216	-	(2.359)	10.487
Fondi diversi	10.375	3.848	(1.245)	(3.791)	9.187
Totale	173.892	39.160	(21.614)	(15.561)	175.877

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il *Fondo rischi illeciti promotori* è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti

comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default".

Il *Fondo indennità suppletiva di clientela* accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato relativamente ai promotori che nell'arco dei prossimi cinque anni raggiungeranno l'età pensionabile Enasarco e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari.

Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager prevedono quanto segue.

L'*Indennità di Portafoglio e Struttura* consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario.

Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente – fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere.

Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità.

Il calcolo attuariale, basato su una serie storica del periodo 2002-2012, ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'*Indennità Promotori Manager* è riferita alle figure della rete con ruoli manageriali il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia – condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale.

Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il *Fondo oneri futuri su prodotti distribuiti* è riferito allo stanziamento degli oneri futuri attesi per la remunerazione alla rete di vendita principalmente in relazione a bonus provvigionali in maturazione relativi al prodotto Tax Benefit New. Gli importi riportati nella voce altre variazioni si riferiscono all'adeguamento del valore degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	600.000	600.000
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Euro/migliaia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	600.000.000	-
- interamente liberate	600.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	600.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	600.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta al 31 dicembre 2013 a 600.000 migliaia di euro ed è costituito da n. 600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna.

14.3 Capitale: altre informazioni

La società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 128.835 migliaia di euro ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzo (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				-	-
Euro/migliaia				-	-
Capitale:	600.000	-	-	-	-
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	35.648	B	35.648	-	-
- riserva straordinaria	144.935	A B C	144.935	-	-
- riserva FTA	(65.524)	-	(65.524)	-	-
- altre riserve (stock option)	13.776	A B	13.776	-	-
Altre riserve di cui:					
- riserva da fusione	3.185	-	3.185	-	-
Riserva da valutazione*	73.595	-	-	-	-
Totale	805.615	-	132.020	-	-
Di cui quota non distribuibile	-	-	49.424	-	-
Di cui quota residua distribuibile	-	-	82.596	-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N.

38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	25.035	22.641
a) Banche	25.035	22.611
b) Clientela	-	30
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	52.411	39.600
a) Banche	7.288	5.943
b) Clientela	45.123	33.657
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	69.527	80.663
a) Banche	67	250
i) a utilizzo certo	67	250
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	69.460	80.413
i) a utilizzo certo	329	3.649
ii) a utilizzo incerto	69.131	76.764
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	146.973	142.904

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.985	252.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.236.028	4.252.795
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.799.325	852.583
5. Crediti verso banche	207.045	438.015
6. Crediti verso clientela	210.828	495.217
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.563.211	6.291.458

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	2.010.219	1.393.465
1. regolati	2.010.219	1.393.465
2. non regolati	-	-
b) vendite	2.849.634	2.054.631
1. regolate	2.849.634	2.054.631
1. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafoglio		
a) Individuali	33.117	37.872
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.311.630	6.901.196
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	177.763	88.639
2. altri titoli	6.133.867	6.812.556
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	5.614.185	6.010.050
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	12.793.118	10.960.335
4. Altre operazioni	-	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.152	-	-	11.152	20.380
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.078	-	x	253.078	288.310
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	57.847	-	x	57.847	20.202
4. Crediti verso banche	8.665	5.131	-	13.796	30.717
5. Crediti verso clientela	3.942	126.537	-	130.479	124.666
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	x	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	57	57	424
Totale	334.684	131.668	57	466.409	484.699

1.3. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
1.3.1) attività finanziarie in valuta	2.133	1.433
1.3.2) operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	2.133	1.433

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(16.886)	x	-	(16.886)	(27.196)
2. Debiti verso banche	(2.597)	x	-	(2.597)	(7.569)
3. Debiti verso clientela	(171.169)	x	-	(171.169)	(144.235)
4. Titoli in circolazione	-	(4.866)	-	(4.866)	(6.206)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(8.506)	-	-	(8.506)	(9.822)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	(283)	(283)	(11)
8. Derivati di copertura	x	x	(15.129)	(15.129)	(14.552)
Totale	(199.158)	(4.866)	(15.412)	(219.436)	(209.591)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	765	2.643
A.1 copertura specifica di <i>Fair value</i> di attività	765	2.643
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(15.894)	(17.195)
B.1 copertura specifica di <i>Fair value</i> di attività	(15.894)	(17.195)
C. Saldo (A-B)	(15.129)	(14.552)

1.6 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività in valuta	(322)	(199)
Totale	(322)	(199)

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	416.016	368.540
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	106
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	308	411
3.1. individuali	308	411
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.603	3.772
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22.286	24.106
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.687	5.473
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	384.106	334.672
9.1 gestioni di portafogli	283.391	224.137
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	283.391	224.137
9.2 prodotti assicurativi	90.504	99.583
9.3 altri prodotti	10.211	10.952
d) servizi di incasso e pagamento	7.507	8.026
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.006	19.993
j) altri servizi	12.514	10.247
Totale	452.042	406.806

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	283.699	224.548
2. collocamento di titoli	22.286	24.106
3. servizi e prodotti di terzi	100.714	110.535
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(370.123)	(308.152)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(190)	(253)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(190)	(253)
4. custodia e amministrazione di titoli	(455)	(529)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(369.478)	(307.370)
d) servizi di incasso e pagamento	(11.685)	(11.136)
e) altri servizi	(13.697)	(12.138)
Totale	(395.505)	(331.426)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.083	627	667	834
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	153.421	x	169.506	x
Totale	154.504	627	170.173	834

La voce comprende quasi interamente i dividendi delle società controllate: Mediolanum International Funds Ltd, Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A, Gamax Management (AG) e Mediolanum Asset Management Ltd. Tali dividendi sono relativi per 51.421 migliaia di euro all'esercizio 2012, la cui delibera di distribuzione e il relativo incasso è avvenuto nel 2013 e per 102.000 migliaia di euro sono riferiti all'acconto di dividendi 2013 erogati dalla società controllata Mediolanum International Funds Ltd nel mese di ottobre 2013.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
					31/12/2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.133	6.402	(2.356)	(2.775)	4.404
1.1 Titoli di debito	3.133	6.400	(2.356)	(2.753)	4.424
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(21)	(19)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	3.973	3.341	(698)	(78)	6.538
2.1 Titoli di debito	3.973	3.341	(698)	(78)	6.538
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	238
4. Strumenti derivati	-	7.667	(288)	(10.621)	(2.367)
4.1 Derivati finanziari:	-	7.667	(288)	(10.621)	(2.367)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	7.667	(288)	(10.621)	(3.242)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	875
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.106	17.410	(3.342)	(13.474)	8.813

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	34.590	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	20.945
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	34.590	20.945
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(25.224)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(30.835)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(30.835)	(25.224)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.755	(4.279)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(2.476)	(2.476)	-	-	-
2. Crediti verso clientela	16	(17)	(1)	132	(102)	30
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.276	(1.389)	75.887	14.447	(16.433)	(1.986)
3.1 Titoli di debito	77.276	(1.389)	75.887	14.014	(16.382)	(2.368)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	433	(51)	382
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	30	-	30
Totale attività	77.292	(3.882)	73.410	14.609	(16.535)	(1.926)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	25	(52)	(27)	118	(3)	115
Totale passività	25	(52)	(27)	118	(3)	115

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)		DI portafoglio	(2)		DI portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche			Specifiche		Specifiche			
Cancellazioni	Altre	A	B	A	B				
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Crediti deteriorati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.614)	(11.683)	(1.964)	-	3.297	-	-	(12.964)	(8.709)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.614)	(11.683)	(1.964)	-	3.297	-	-	(12.964)	(8.709)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	(1)		(2)		31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	-	(30)	-	-	(30)	(3)
C. Quote OICR	-	(518)	x	x	(518)	(1.608)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(548)	-	-	(548)	(1.611)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.777)	(2.542)	(58)	-	8	-	-	(4.369)	(34)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.777)	(2.542)	(58)	-	8	-	-	(4.369)	(34)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

La rettifica di valore è relativa principalmente alla delibera di richiamo del fondo di Tutela Depositi Interbancario.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	(115.259)	(109.653)
a) salari e stipendi	(81.276)	(76.910)
b) oneri sociali	(23.386)	(21.815)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.301)	(5.054)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.026)	(979)
- a contribuzione definita	(1.026)	(979)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(5.270)	(4.895)
2) Altro personale in attività	(2.758)	(1.373)
3) Amministratori e sindaci	(2.074)	(1.971)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.473	7.548
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.605)	(4.045)
Totale	(116.223)	(109.494)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	1.714	1.627
a) dirigenti	66	67
b) quadri direttivi	213	204
c) restante personale dipendente	1.435	1.356
2) Altro personale	3	26
Totale	1.717	1.653

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Servizi sistemi informativi	(51.369)	(42.453)
Servizi infoproviders	(4.311)	(4.453)
Canoni e oneri servizi finanziari	(2.736)	(2.522)
Altri servizi diversi	(15.301)	(13.021)
Servizi infragruppo	(173)	(224)
Tasse e imposte	(877)	(618)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.309)	(6.285)
Consulenze e collaborazioni rete	(1.500)	(1.631)
Affitti, noleggi, locazioni	(13.153)	(12.475)
Manutenzioni e riparazioni	(3.288)	(2.107)
Spese telefoniche e postali	(10.495)	(9.454)
Altre consulenze e collaborazioni	(13.562)	(18.050)
Contributi a "Punti Mediolanum"	(1.100)	(1.193)
Materiali di consumo	(4.467)	(4.032)
Assicurazioni	(1.720)	(1.770)
Contributi associativi	(813)	(674)
Pubblicità e spese promozionali	(24.100)	(25.782)
Organizzazione conventions	(10.310)	(6.273)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.234)	(1.628)
Mensa aziendale	(197)	(204)
Utenze energetiche	(1.424)	(1.559)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(3.923)	(4.680)
Ricerche di mercato	(761)	(400)
Ricerca e selezione personale dipendente	(272)	(152)
Spese di viaggio	(663)	(183)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(70)	(31)
Altre spese amministrative	(1.115)	(2.176)
Totale	(173.243)	(164.030)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31.122.012
Fondi per rischi e oneri - altri:		
Indennità di portafoglio	(2.254)	(3.016)
Indennità suppletiva di clientela	(3.542)	(4.870)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(217)	(5.572)
Oneri futuri su prodotti distribuiti	(3.216)	(1.408)
Controversie legali	2.179	(1.517)
Indennità Managers	(7.851)	(12.942)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(2.645)	(6.621)
Totale	(17.546)	(35.946)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c)
				31/12/2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.984)	-	-	(2.984)
- ad uso funzionale	(2.984)	-	-	(2.984)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.984)	-	-	(2.984)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c)
				31/12/2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7.089)	-	-	(7.089)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7.089)	-	-	(7.089)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(7.089)	-	-	(7.089)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1/13.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Altri proventi di gestione		
Recupero spese per appalti e servizi resi	11.740	9.944
Fitti attivi su immobili di proprietà	360	340
Riaddebito costi alla clientela	2.929	2.091
Riaddebito costi a promotori	54	140
Altri proventi diversi	5.388	8.167
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	20.471	20.682
Altri oneri di gestione		
Transazioni e risarcimenti	(8.398)	(3.169)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.073)	(1.003)
Altri oneri	(2.548)	(2.314)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(12.019)	(6.486)
Totale – NETTO "Altri proventi/oneri di gestione"	8.452	14.196

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31.12.2012
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(8.725)	(8.821)
1. Svalutazioni	(8.725)	(8.821)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(8.725)	(8.821)

Al termine dell'esercizio in esame la Banca ha provveduto ad adeguare il valore di carico della partecipazione nella società controllata Bankhaus August Lenz & Co. A.G. per 8.213 migliaia di euro e nella società controllata Mediolanum Fiduciaria S.p.A. per 512 migliaia di euro.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	30	5
- Utili da cessione	30	5
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	30	5

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(84.514)	(45.774)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(93)	4.270
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.931	1.039
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.004)	(561)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(74.680)	(41.026)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	aliquota %	valore	imposta
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte	-	209.384	-
Onere fiscale teorico	36,00	-	75.378
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	(3.652)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	97.397	-
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(58.951)	-
Differenze permanenti	-	(130.162)	-
Imponibile fiscale complessivo	-	114.015	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	41.045
Rettifica di consolidamento fiscale	-	-	(1.115)
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	126.013
Altre Variazioni	-	-	25.309
Imposte correnti a conto economico	-	-	65.366
Aliquota media su risultato prima delle imposte	N.D.	-	-

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia	31/12/2013		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	134.703
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(50)	-	(50)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.428)	2.493	(4.935)
a) variazioni di fair value	76.269	(25.194)	51.075
b) rigiro a conto economico	(83.697)	27.687	(56.010)
- rettifiche da deterioramento	547	(173)	375
- utili/perdite da realizzo	(84.244)	27.860	(56.385)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(7.478)	2.493	(4.985)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			129.718

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

● Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

● Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell’attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l’intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

● La classificazione degli intermediari per l’applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;

- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

● **Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum**

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

● **Mappatura dei rischi rilevanti**

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale, che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum. Coerentemente con la missione della società, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie della banca sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

La Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti Corporate, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, all'istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Ordinari.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Crediti Corporate collabora con l'unità di Policy e Monitoraggio alla redazione del Regolamento e delle Policy in materia di Credito Corporate, inoltre cura la raccolta delle domande e della documentazione relativa al credito corporate (mutui e crediti ordinari) e le valuta nel rispetto delle policy di rischio e del risk appetite aziendale, gestisce la relazione con il Cliente, con la Rete di Vendita e le altre unità della Banca, fornendo un servizio di assistenza per l'impostazione della richiesta di credito corporate. Provvede all'esame formale e sostanziale delle richieste di credito, curando la pre-istruttoria e l'istruttoria di tutte le pratiche di credito corporate, coordinandosi con l'unità dei Clienti Rilevanti per lo specifico segmento;

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, si occupa dell'istruttoria sia del credito ordinario sia di quello speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

Policy e Monitoraggio crediti è il settore che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio

creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control. Cura inoltre la predisposizione del reporting di monitoraggio periodico del portafoglio credito con l'evidenza dei fenomeni e trend principali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, la banca, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti della banca; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del cliente grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale;
2. protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, loro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;

- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;

unità localizzata in zone residenziali;

mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;

quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo

status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti/impagati da oltre 90 giorni) hanno un differente approccio di stima/trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

dove:

$$PA_{rapporto}^{classe} = Saldo_{rapporto} \times PD^{classe} \times LGD$$

- Saldo rapporto: rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{rapporto, classe} PA$$

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di Credit Support Annex costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale del rischio single name, è monitorato, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Per contro il requisito patrimoniale sul rischio di concentrazione geo settoriale viene monitorato sull'intero portafoglio di Banca Mediolanum come da policy in vigore.

Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Banca Mediolanum, dispone di strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti problematici.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e alle conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;

l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 .

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 9 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);

il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2	-	474.382	474.384
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	9.340.784	9.340.784
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.204.753	2.204.753
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.300.827	1.300.827
5. Crediti verso clientela	11.091	16.648	5.855	8.323	65.538	5.320.587	5.428.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.418	2.418
Totale31/12/2013	11.091	16.648	5.855	8.325	65.538	18.643.752	18.751.207
Totale31/12/2012	8.919	18.905	7.842	5.876	16.117.282.282	15.448.605	15.490.147

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	474.383	474.383
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.340.784	-	9.340.784	9.340.784
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.204.753	-	2.204.753	2.204.753
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.300.827	-	1.300.827	1.300.827
5. Crediti verso clientela	74.177	32.260	41.917	5.393.125	7.000	5.386.125	5.428.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.418	2.418
Totale	74.177	32.260	41.917	18.239.489	7.000	18.709.290	18.751.207
Totale	69.008	27.467	41.541	15.533.658	5.036	16.117.282	16.158.824

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Euro/migliaia	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	474.382	474.382
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.340.784	9.340.784
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.204.753	2.204.753
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.300.827	1.300.827
5. Crediti verso clientela	4.883	62	-	-	106.900	59.516	347	730	-	5.213.688	5.386.125
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.418	2.418
Totale 31/12/2013	4.883	62	-	-	106.900	59.516	347	730	-	18.536.852	18.709.290

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	1.793.143	X	-	1.793.143
TOTALE A	1.793.143	-		1.793.143
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	35.462	X	-	35.462
TOTALE B	35.462	-		35.462

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	29.736	18.646	x	11.090
b) Incagli	23.496	6.848	x	16.648
c) Esposizioni ristrutturate	11.579	5.723	x	5.856
d) Esposizioni scadute deteriorate	9.366	1.043	x	8.323
e) Altre attività	16.919.986	x	7.000	16.912.986
TOTALE A	16.994.163	32.260	7000	16.954.904
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4	-		4
b) Altre	148.817	x	123	148.694
TOTALE B	148.821	-	123	148.698

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	23.719	25.315	13.463	6.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.100	15.085	2	26.250
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	382	7.302	-	25.195
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.559	7.026	-	98
B.3 altre variazioni in aumento	3.159	757	2	957
C. Variazioni in diminuzione	4.083	16.904	1.886	23.395
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	2.697	-	11.116
C.2 cancellazioni	2.884	-	-	-
C.3 incassi	1.199	7.574	1.886	5.229
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.633	-	7.050
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	29.736	23.496	11.579	9.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	14.801	6.410	5.620	636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.390	4.343	248	1.019
B1. rettifiche di valore	5.208	4.185	248	992
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	2.182	158	-	27
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.545	3.905	145	612
C.1 riprese di valore da valutazione	219	344	145	231
C.2 riprese di valore da incasso	441	1.368	-	207
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.885	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	2.193	-	174
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	18.646	6.848	5.723	1.043
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	191.301	149.635	11.679.623	244.674	67.043	-	6.552.944	18.885.219
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	83	113	-	-	-	77.249	77.446
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	540	5	-	68.982	69.527
E. Altre	-	-	-	-	-	-	34.027	34.027
Totale	191.301	149.719	11.679.735	245.214	67.048	-	6.736.362	19.069.379

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili, ipoteche immobili, leasing finanziario Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Governi e banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
														Altri derivati	
Euro/migliaia															
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	705.482	-	-	705.559	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.559
1.1 Totalmente garantite	705.482	-	-	705.559	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.559
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						LLN	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici					Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.667.532	6.588.402	-	20.403	14.732	-	-	-	-	-	-	1.802	-	40.872	6.666.211
1.1. totalmente garantite	3.595.600	6.532.071	-	20.403	-	-	-	-	-	-	-	2	-	26.303	6.578.779
- di cui deteriorate	25.576	57.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	148	57.887
1.2. parzialmente garantite	71.932	56.331	-	-	14.732	-	-	-	-	-	-	1.800	-	14.569	87.432
- di cui deteriorate	3.419	7.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	-	334	7.621
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.326	771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.534	2.305
2.1. totalmente garantite	2.288	771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.517	2.288
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	17
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Euro/migliaia	Governi				Altri enti pubblici				Società Finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	valore di portafoglio		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	x		-	-	x		-	-	x	
A.2 Incagli	-	-	x		-	-	x		-	-	x	
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	x		-	-	x	5.626	5.723		x	
A.4 Esposizioni scadute	13	2	x		-	-	x	-	-		x	
A.5 Altre esposizioni	11.814.321	x	-		5.483	x	-	332.831	x		11	
Totale A	11.814.334	2	-		5.483	-	-	338.456	5.723		11	
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	x		-	-	x	-	-		x	
B.2 Incagli	-	-	x		-	-	x	-	-		x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x		-	-	x	-	-		-	
B.4 Altre esposizioni	-	x	-		-	x	-	839	x		-	
Totale B	-	-	-		-	-	-	839	-		-	
Totale (A+B) 31/12/2013	11.814.334	2	-		5.483	-	-	339.295	5.723		11	
Totale (A+B) 31/12/2012	8.887.191	-	-		5.572	-	-	485.819	5.620		11	

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Euro/migliaia	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio			
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	x	218	368	x	10.872	18.278	x			
A.2 Incagli	-	-	x	620	216	x	16.028	6.632	x			
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	x	230	-	x	-	-	x			
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	115	17	x	8.195	1.024	x			
A.5 Altre esposizioni	10.627	x	-	182.874	x	1.245	4.566.850	x	5.744			
Totale A	10.627	-	-	184.057	601	1.245	4.601.945	25.934	5.744			
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x			
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x			
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	4	-	x			
B.4 Altre esposizioni	19.232	x	55	4.584	x	31	90.013	x	37			
Totale B	19.232	-	55	4.584	-	31	90.017	-	37			
Totale (A+B)	31/12/2013	29.859	-	55	188.641	601	1.276	4.691.962	25.934	5.781		
Totale (A+B)	31/12/2012	30.322	-	31	211.441	373	578	4.040.024	21.482	4.481		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	11.090	18.644	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	16.647	6.846	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	5.855	5.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.323	1.043	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.540.437	6.988	369.353	12	807	-	337	-	2.053	-	-	-	-	-	-
Totale A	16.582.353	39.244	369.354	16	807	-	337	-	2.053	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	111.672	123	2.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	111.676	123	2.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2013	16.689.697	39.367	372.351	16	807	-	337	-	2.053	-	-	-	-	-
Totale A+B	31.122.012	13.235.634	32.564	419.456	12	841	-	295	-	4.143	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Euro/migliaia	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	1.153.828	-	634.205	-	986	-	4	-	4.121	-	-	-	-	-	
Totale A	1.153.828	-	634.205	-	986	-	4	-	4.121	-	-	-	-	-	
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	25.127	-	10.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	25.127	-	10.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2013	1.178.955	-	132.082	-	986	-	4	-	4.121	-	-	-	-	-	
A+B															
Totale 31/12/2012	1.695.938	-	942.586	-	605	-	25	-	2.206	-	-	-	-	-	
A+B															

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) Valore di bilancio	14.171.315	635.851
c) Numero	-	13

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991, integrate dai successivi aggiornamenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Crediti	31/12/2013	31/12/2012
		valutate al fair value	disponibili per la vendita	detenute fino alla scadenza			
1. Esposizioni per	-	-	-	-	9.813	9.813	44.282
cassa	-	-	-	-	9.813	9.813	44.282
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori	-	-	-	-	-	-	-
bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/13	31/12/12		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C				
	A. Attività per cassa	6.267	-	-	-	-	-	-	2.163.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
1. Titoli di debito	6.267	-	-	-	-	-	-	2.163.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.170.112	2.590.061	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Totale 31/12/2013	6.267	-	-	-	-	-	-	2.163.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.170.112	x	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	2.590.061	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-	

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	6.240	-	2.163.550	-	-	-	2.169.790
a) a fronte di attività rilevate per intero	6.240	-	2.163.550	-	-	-	2.169.790
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	6.240	-	2.163.550	-	-	-	2.169.790
Totale 31/12/2012	-	-	2.843.416	-	-	-	2.843.416

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare inoltre che i portafogli sopra menzionati (e cioè sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” di Banca Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In particolare vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture della Banca autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dall’Organo Amministrativo, sulla base delle linee guida presenti nelle relative policy interne. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Si segnala come il deterioramento del merito creditizio dei sottostanti in portafoglio è dovuto esclusivamente all’esposizione significativa verso titoli governativi domestici e al downgrade che il debito italiano ha subito nel corso del 2013. Il portafoglio titoli della Banca presenta quindi un rischio di default relativamente basso anche in considerazione della predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti.

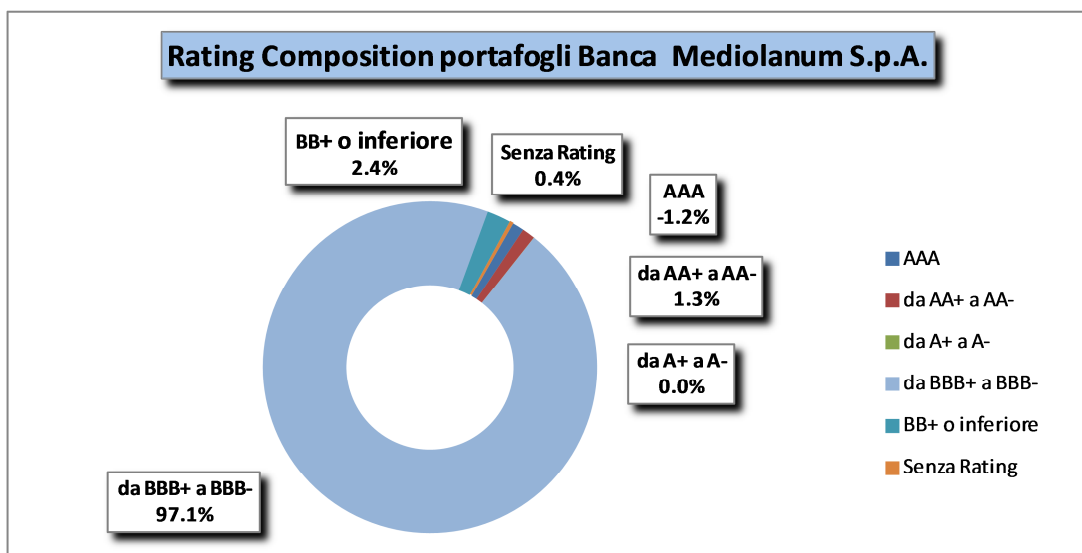
Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa, sia in forma tabellare che grafica, dell’intero portafoglio titoli di Banca Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di del “trading book” e del “banking book”:

Portafoglio titoli Banca - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Euro/migliaia	2013	%	2012	%	Variazione (%)
Totale Portafoglio	12,428,409	100%	10,397,802	100%	20%
AAA	(143,424)	(1.2%)	(100,005)	(1.0%)	43%
da AA+ a AA-	160,581	1.3%	233,924	2.2%	(31%)
da A+ a A-	1,964	0.0%	2,967,122	28.5%	(100%)
da BBB+ a BBB-	12,068,522	97.1%	7,285,441	70.1%	66%
BB+ o inferiore	293,270	2.4%	-	0.0%	100%
Senza Rating	47,497	0.4%	11,320	0.1%	320%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, non rilevante, di Fondi, Azioni e Diritti

Per l'anno corrente la rappresentazione per classi di rating dei titoli governativi è relativa al rating del paese emittente e non al rating dell'emissione



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse unità operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Come per le altre Società del Gruppo, Banca Mediolanum è direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione attenendosi al principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Euro/migliaia	2013	2012	Variazione (%)
Nominale	246,003	349,744	(30%)
Valore di mercato	237,080	333,081	(29%)
Duration	0.92	0.92	(0%)
VaR 99% - 1 g (*)	1,212	1,200	1%

(*) il valore dell'anno 2012 è stato ricalcolato con l'attuale metodologia utilizzata

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
1.1 Titoli di debito	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	6.240	4.878	31.693	142.801	36.312	10.773	-
2.1 PCT passivi	-	6.240	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	4.878	31.693	142.801	36.312	10.773	-
3. Derivati finanziari		463.388	7.282	14.936	23.974	21.212	45.723	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	20.665	6.356	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.355	-	13.048	7.608	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	189.795	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	246.573	926	1.888	16.366	21.212	45.723	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – DOLLARO STATUNITENSE

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		737.744						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	439.711	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	298.033	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – FRANCO SVIZZERO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		390.476						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	195.509	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	194.968	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – STERLINA GRAN BRETAGNA

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		156							
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	156	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – DOLLARO CANADESE

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		517						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	343	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	174	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – RAND SUD AFRICA E NAMIBIA

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		43						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	43	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		106						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	63	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	43	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio bancario” di Banca Mediolanum tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, in particolare, gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell’ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l’altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum Spa..

Il rischio di tasso d’interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l’insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l’impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un’ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L’applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di controlli e di limiti :

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book1 a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variatione margine di interesse annuo Dati puntuali al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	Saldo	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	17,709,787	85,910	(54,294)
Totale Passivo (*)	(17,596,490)	(106,708)	62,648
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	70,106.53	3,361.78	(2,049.56)
VARIAZIONE ANNUA		(17,437)	6,304

(*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Gestione

Finanziaria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione a alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento |0,8| HR |1,25|:

Hedging Ratio
Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

	2013	2012	Variazione (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	111%	111%	0%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Uro/migliaia								
1. Attività per cassa	2.147.871	6.194.955	3.471.242	2.470.402	3.519.467	124.976	290.529	-
1.1 Titoli di debito	652.864	2.214.891	3.464.964	2.457.686	3.420.118	-	2.727	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.656	-	-	-	-	2.507	-
- altri	652.864	2.211.235	3.464.964	2.457.686	3.420.118	-	220	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.224	1.070.253	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	X	-	x	x	x	x	x	x
- altri	21.224	1.070.253	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.473.783	2.909.811	6.278	12.716	99.349	124.976	287.802	-
- conti correnti	409.437	81	363	295	500	703	-	-
altri finanziamenti	1.064.346	2.909.730	5.915	12.421	98.849	124.273	287.802	-
- con opzione di rimborso anticipato	793.525	2.889.251	5.728	11.413	93.969	121.276	287.802	-
- altri	270.821	20.479	187	1.008	4.880	2.997	-	-
2. Passività per cassa	10.184.496	4.533.654	740.765	2.133.406	2.934	120.630	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.125.308	3.450.008	601.055	1.927.778	-	-	-	-
- conti correnti	6.937.422	1.289.368	598.647	1.927.276	-	-	-	-
altri debiti	187.886	2.160.640	2.408	502	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	187.886	2.160.640	2.408	502	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.059.188	1.057.929	101.437	205.628	-	-	-	-
- conti correnti	15.753	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.043.435	1.057.929	101.437	205.628	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	25.717	38.273	-	2.934	120.630	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.717	38.273	-	2.934	120.630	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.216	566.503	13.857	24.827	548.019	970.680	1.303.167	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.868	10.188	16.345	283.423	455.106	569.217	-
+ Posizioni corte	3.216	185.884	2	1.005	198.922	430.003	522.982	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	376.990	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.629	3.669	7.478	65.674	85.571	210.969	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO STATUNITENSE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	725	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	712	-	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	x	-	x	x	x	x	x	x
- altri	712	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	13	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	56.399	14.503	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	33.195	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	33.195	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23.204	14.503	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.204	14.503	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		44.957						
+ Posizioni lunghe	-	22.478	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	22.478	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - FRANCO SVIZZERO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro/migliaia								
1. Attività per cassa	254	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	254	-	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	x	-	x	x	x	x	x	x
- altri	254	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	130	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	130	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	130	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - STERLINA GB

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	691	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	691	-	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	x	-	x	x	x	x	x	x
- altri	691	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	664	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	664	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	664	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO CANADESE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25	-	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	x	-	x	x	x	x	x	x
- altri	25	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - RAND SUD AFRICA E NAMIBIA

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	63	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	63	-	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	x	-	x	x	x	x	x	x
- altri	63	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	560	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	560	-	-	-	-	-	-	-
- Riserva obbligatoria	x	-	x	x	x	x	x	x
- altri	560	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	DOLLAR U.S.A.	FRANC SWITZERLAND	POUND UNITED KINGDOM	DOLLAR CANADA	RAND SOUTH AFRICA, REPUBLIC OF	ALTRE VALUTE
Euro/migliaia						
A. Attività finanziarie	725	254	1.070	25	63	560
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale			379			
A.3 Finanziamenti a banche	712	254	691	25	63	560
A.4 Finanziamenti a clientela	13					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	36	22	20			
C. Passività finanziarie	70.902	130	664	-	-	5
C.1 Debiti verso banche	37.707					5
C.2 Debiti verso clientela	33.195	130	664			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri						
+ Posizioni lunghe	220.229	97.757		173		63
+ Posizioni corte	150.141	97.513	96	174	43	43
Totale Attività	220.990	98.033	1.090	198	63	623
Totale Passività	221.043	97.643	760	174	43	48
Sbilancio (+/-)	53	(390)	(330)	(24)	(20)	(575)

2. Modelli interni e altre metodologie di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	87.434	26.615	69.587	41.770
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	87.029	-	69.583	-
c) Forward	405	-	4	-
d) Futures	-	26.615	-	41.770
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	370.612	-	252.743	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	367.191	-	252.364	-
c) Forward	3.421	-	379	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	458.047	26.615	322.330	41.770
Valori medi	39.626	1.926	92.112	2.883

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	447.097	-	480.926	-
a) Opzioni	70.107	-	67.829	-
b) Swap	376.990	-	413.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	447.097	-	480.926	-
Valori medi	206.862	-	420.530	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value positivo</i>			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	743	-	2.629	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	717	-	2.620	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	26	-	-	-
f) Futures	-	-	9	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.418	-	1.366	-
a) Opzioni	2.418	-	1.366	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.160	-	3.995	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value negativo</i>			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	18.621	-	21.321	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	17.551	-	17.264	-
c) Cross currency swaps	1.070	-	4.057	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	59.127	-	92.888	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	59.127	-	92.888	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	77.748	-	114.209	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi			105.743				330
d'interesse							
- valore nozionale	-	-	87.105	-	-	-	329
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	1
- fair value negativo	-	-	17.551	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.086	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
di azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro			251.474	122.962		1.484	182
- valore nozionale	-	-	247.887	121.093	-	1.450	182
- fair value positivo	-	-	721	-	-	19	-
- fair value negativo	-	-	412	658	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.454	1.211	-	15	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	447.097	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.418	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.127	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.828	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	374.746	16.366	66.934	458.047
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	4.134	16.366	66.934	87.434
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	370.612	-	-	370.612
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.776	65.674	366.647	447.097
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	14.776	65.674	366.647	447.097
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	31/12/2013	389.522	82.040	433.581
Totale	31/12/2012	270.410	79.360	803.256

Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2013 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni e di depositi a scadenza.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal Maturity Mismatch Approach attraverso il controllo dei gap cumulati generati da Net Flows e Counterbalancing Capacity, verificati su una Maturity Ladder operativa. Per contro la liquidità strutturale, viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall'EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

Si segnala che nel corso del 2013, Banca Mediolanum ha proseguito nella sua attività di monitoraggio trimestrale promosso dall'EBA relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 sia per la gestione del rischio di liquidità sia per la determinazione del capitale regolamentare delle Banche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro/migliaia - EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi nata
Attività per cassa	870.330	228.108	456.309	1.432.936	307.991	335.292	2.855.160	9.299.966	2.864.702	352.867
A.1 Titoli di Stato	4.199	48	409.000	913.607	172.994	97.983	2.390.244	7.867.731	37.018	-
A.2 Titoli di debito altri	837	66	14.355	15.253	68.343	132.808	266.438	349.743	25.811	-
A.3 Quote OICR	137.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	728.122	227.994	32.954	504.076	66.654	104.501	198.478	1.082.492	2.801.873	352.867
- Banche	21.249	207.589	32.954	477.461	-	-	-	-	-	352.867
- Clientela	706.873	20.405	-	26.615	66.654	104.501	198.478	1.082.492	2.801.873	-
Passività per cassa	7.143.914	1.489.646	1.305.057	217.327	1.508.622	716.063	2.216.878	3.205.090	174.055	-
B.1 Conti correnti e depositi	6.951.225	81.649	204.688	216.184	900.360	707.044	2.181.453	-	-	-
- Banche	13.408	-	44.864	4.520	58.549	101.596	206.459	-	-	-
- Clientela	6.937.817	81.649	159.824	211.664	841.811	605.448	1.974.994	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.021	1.692	2.696	59.956	126.571	-
B.3 Altre passività	192.689	1.407.997	1.100.369	1.143	607.241	7.327	32.729	3.145.134	47.484	-
Operazioni "fuori bilancio"	17.551	3.117	-	1.469	198.366	-	-	19.392	7.608	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.236	-	1.469	70.655	-	-	6.345	-	-
- Posizioni corte	-	1.882	-	-	127.711	-	-	13.048	7.608	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro/migliaia – DOLLARO USD	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	725	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	725	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	712	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	56.399	-	-	14.505	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	56.399	-	-	14.505	-	-	-	-	-	-
- Banche	23.204	-	-	14.505	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	47.011	196.055	1.450	170.810	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.245	97.890	-	121.093	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	809	98.165	1.450	49.717	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(22.478)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	22.478	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Euro/migliaia – FRANCO SVIZZERO										
Attività per cassa	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	64	195.206	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5	97.752	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	59	97.454	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Euro/migliaia -STERLINE										
Attività per cassa	691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Euro/migliaia – DOLLARO CANADESE										
Attività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	346	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	173	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	174	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Euro/migliaia – RAND SUD AFRICA E NAMIBIA										
Attività per cassa	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro/migliaia – ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
	Attività per cassa	555	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	106	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	63	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios), che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generale in:

-
- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
 - una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti e/o mercati euro area mediterranea), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento;
 - uno shock sistemico quale per esempio quello seguenti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
 - scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il Settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con il Settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

All'interno della funzione Compliance & Risk Control, le attività di controllo rischi operativi sono svolte dai Settori Risk Assessment & Mitigation e Risk Control. In particolare:

il Settore Risk Assessment & Mitigation ha il compito di valutare congiuntamente i rischi operativi, di non conformità e reputazionali a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di risk assessment integrato, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;

il Settore Risk Control si occupa del monitoraggio e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E' previsto uno stretto coordinamento con le attività del Settore Compliance.

La collocazione organizzativa della Funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato uno specifico framework per il presidio dei rischi operativi.

Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi è composto da quattro processi fondamentali:

1. "Identificazione",
2. "Misurazione",
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting",
4. "Gestione".

Ciascuno dei suddetti processi è caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di risk self assessment, condotto dal Settore Risk Assessment & Mitigation della funzione Compliance & Risk Control;
- dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection dal Settore Risk Control della funzione Compliance & Risk Control;
- analisi preliminari, del Settore Risk Assessment & Mitigation della funzione Compliance & Risk Control, dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. E' un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- Capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, attraverso l'attribuzione di un rating che consenta di orientare e graduare le azioni di gestione e mitigazione dei rischi in funzione del potenziale impatto economico e dell'attuale presidio degli stessi. Tale attività di misurazione si basa sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi e applicando un modello statistico attuariale;
- Capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata in occasione del consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 e aggiornata annualmente (ultimo aggiornamento 19 marzo 2014), ha deliberato l'adozione del metodo di misurazione Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie qualitative e quantitative previste per l'accesso a tale metodo. L'utilizzo di tale approccio è stato comunicato alla Banca d'Italia, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il macro-processo di "Monitoraggio, Controllo e Reporting" è composto dai seguenti processi:

Monitoraggio e Controllo: analisi della rischiosità operativa effettiva, rispetto alla rischiosità attesa e identificazione di azioni di mitigazione, oltre che di fine tuning dei modelli di valutazione;

Reporting: produzione di un'informativa periodica alle Unità Organizzative, all'Alta Direzione, e al Consiglio di Amministrazione.

Il macro-processo di "Gestione", infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del 2013, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando oltre 1.300 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'83% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate, apposite azioni di mitigazione.

Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance della medesima il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Le diverse fasi del ciclo principale della Compliance, previste dalla Compliance Policy di Gruppo, prevedono le seguenti attività:

- Planning: pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (compliance plan).
- Alert normativo: analisi delle novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business.
- Mappatura delle norme: identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte.

- Valorizzazione Risk Impact: attribuzione di un rischio “inerente” (o Risk Impact) ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale.
- Indirizzo e consulenza: predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.
- Valutazioni di adeguatezza di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi.
- Verifiche di efficacia, “nel continuo”, del rispetto delle disposizioni normative, anche tramite l’analisi di appositi “indicatori”.
- Azioni di mitigazione: pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.
- Reporting: predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Settore Compliance si avvale del supporto del Settore Risk Assessment & Mitigation con particolare riferimento a quelle relative alle valutazioni di adeguatezza, alle verifiche di efficacia e alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione da intraprendere.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell’operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall’ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione rientra, ai fini della classificazioni indicate all’interno delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, tra gli “altri rischi” difficilmente misurabili per i quali le banche predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati. Esso è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni al Gruppo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

- il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
- eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi...) con effetto sulla percezione dell’immagine aziendale degli stakeholder;
- la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della funzione di Compliance;
- l’inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;
- comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla Banca o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l’attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatasi sui media, sui social network, sui blog, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della Banca. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla Banca, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della Banca stessa o suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della Banca, etc.)

La manifestazione di un rischio di reputazione, inoltre, può essa stessa avere effetto su altri rischi (ad es. il manifestarsi del rischio di liquidità ad esito di una perdita rilevante di clientela causata da un peggioramento della reputazione della Banca).

Banca Mediolanum riconosce che la reputazione aziendale è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il processo di identificazione, valutazione e mitigazione dell'esposizione al rischio reputazionale è svolto dal Settore Risk Assessment & Mitigation della Funzione Compliance & Risk Control, nell'ambito delle menzionate attività di risk assessment integrato svolte annualmente sulle diverse unità organizzative con riferimento ai rischi operativi e di non conformità. In tale sede, gli addetti del Settore Risk Assessment & Mitigation richiedono, ai Responsabili delle Unità Organizzative che svolgono attività con impatto sui valori critici percepiti dagli stakeholder, una valutazione qualitativa sull'esposizione al rischio reputazionale, analizzando altresì altri dati o documenti che possano portare ad una migliore valutazione sull'adeguatezza dei presidi in essere. Tra questi elementi, assumono particolare rilievo fattori quali i reclami ricevuti dalla clientela, gli esposti e le richieste ricevute dalle Autorità di Vigilanza, le analisi di customer satisfaction, le indagini di clima, etc.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

Secondo le disposizioni di vigilanza vigenti, le banche appartenenti a gruppi bancari possono beneficiare di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato.

Al 31/12/2013 il requisito consolidato complessivo risulta rispettato e pertanto Banca Mediolanum applica la suddetta riduzione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
1. Capitale	600.000		600.000	
2. Sovrapprezzi di emissione	-		-	
3. Riserve	132.020		101.606	
- di utili	52.609		41.995	
a) legale	35.648		26.185	
b) statutaria	-		-	
c) azioni proprie	-		-	
d) altre	16.961		15.810	
- altre	79.411		59.612	
3.bis Acconti su dividendi	-		-	
4. Strumenti di capitale	-		-	
5. (Azioni proprie)	-		-	
6. Riserve da valutazione	73.595		78.580	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.645		78.580	
- Attività materiali	-		-	
- Attività immateriali	-		-	
- Copertura di investimenti esteri	-		-	
- Copertura dei flussi finanziari	-		-	
- Differenze di cambio	-		-	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(50)		-	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-		-	
- Leggi speciali di rivalutazione	-		-	
7. Utile (perdita)	134.703		189.264	
Totale	940.318		969.450	

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	77.678	(5.614)	112.045	(32.087)
2. Titoli di capitale	242	-	116	-
3. Quote di O.I.C.R	5.616	(4.277)	2.091	(3.585)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	83.536	(9.891)	114.252	(35.672)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	79.958	116	(1.494)	-
2. Variazioni positive	67.704	155	3.871	-
2.1 Incrementi di fair value	66.859	126	3.525	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	845	29	346	-
- da deterioramento	-	29	346	-
- da realizzo	845	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	75.598	29	1.038	-
3.1 Riduzioni di fair value	18.368	29	1.038	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	57.230	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	72.064	242	1.339	-

SEZIONE 2- IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche"- ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile ai fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità.

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009 nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 l'adozione di tale opzione ha determinato una diminuzione degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare pari a 35.593 migliaia di euro determinando una diminuzione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 di pari importo.

Con riferimento all'applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD), il Consiglio d'Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., in data 16 gennaio 2014, ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Parte Seconda, Capitolo 14 (Disposizioni transitorie in materia di fondi propri), Sezione II, par. 2 ultimo capoverso della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per effetto dell'esercizio di tale facoltà, Banca Mediolanum S.p.A. e il Gruppo Bancario Mediolanum non includeranno, a partire dal 1 gennaio 2014, in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dal CRR.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alla Circolare della Banca d'Italia n° 155 del 1991 e successivi aggiornamenti.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (TIER 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del Patrimonio Supplementare (TIER 2), che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di 3° livello (TIER 3). Quest'ultimo aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (al netto del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio ai fini di vigilanza") e fino al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in enti creditizi e finanziari e le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione.

Gli elementi del patrimonio di vigilanza includono anche le attività classificate in bilancio tra le attività non correnti, ad esempio le partecipazioni e le attività e passività classificate in bilancio tra le attività e passività in via di dismissione, ad esempio le passività subordinate emesse.

1. Patrimonio di base

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di base è costituito dai seguenti elementi positivi: capitale sociale (€ 600,00 mln), riserve di patrimonio netto (€ 132,02 mln) e utile del periodo al netto dei dividendi da distribuire (€ 7,70 mln) e dalle seguenti componenti negative: attività immateriali (€ 14,74 mln) e altri elementi negativi (€ 0,05). Gli elementi negativi del patrimonio di base (€ 5,15 mln) sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio supplementare è composto dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€

0,99 mln), dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,88 mln) e dalle passività subordinate di 2° livello (€ 182,69 mln). Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile (€ 5,15 mln) e dai filtri negativi costituiti dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,49 mln) e dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,44 mln) .

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Nessuna componente del patrimonio di vigilanza comprende attività o passività classificate in bilancio tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	724.926	716.908
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(1.675)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	(1.675)
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	724.926	715.233
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.146	5.073
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	719.780	710.160
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	184.559	93.408
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(935)	(184)
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(935)	(184)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	183.624	93.224
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.146	5.073
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	178.478	88.151
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	898.258	798.311
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	898.258	798.311

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2013 il "free capital" di Banca Mediolanum, al netto della riduzione del 25% previste per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, ammonta a € 617,56 mln; il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) risulta pari al 20,51% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) è pari al 25,60%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.059.596	16.225.464	3.485.626	3.888.943
1. Metodologia standardizzata	19.059.596	16.225.464	3.485.626	3.888.943
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			278.850	311.115
B.2 Rischi di mercato			8.743	9.232
1. Metodologia standard			8.743	9.232
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			86.666	73.090
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			86.666	73.090
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(93.565)	(98.359)
B.6 Totale requisiti prudenziali			280.694	295.078
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.508.675	3.688.476
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,51 %	19,25 %
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,60 %	21,64 %

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell’ IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell’esercizio 2013.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
	Emolumenti e contributi sociali	2.887
Altri Compensi	212	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con:

- le controllate Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A e Mediolanum International Funds Ltd. per il collocamento dei relativi Fondi Comuni di Investimento;
- le consociate Mediolanum Vita S.p.A e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per la commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- la consociata Mediolanum Life Ltd. per la distribuzione di prodotti assicurativi (index linked);
- le società del Gruppo Mediolanum per l’erogazione di servizi di carattere informatico, amministrativo, e logistico;
- la capogruppo Mediolanum S.p.A per la fruizione del servizio di direzione fiscale e affari societari gestiti centralmente.

Inoltre si sono avuti rapporti di “distacchi del personale dipendente” all’interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato eccetto per il distacco del personale dipendente (da Banca Mediolanum a società del Gruppo e da società del Gruppo a Banca Mediolanum) il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2013 per categorie di parti correlate.

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Altre attività	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Altre passività	Garanzie
(a) Controllante	29.185	-	-	12.691	-	36.226	-	40.108	-
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(c) Controllate	-	18.513	505.257	1.606	-	39.970	26.091	68	-
(d) Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(e) Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(f) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(g) Altre parti correlate	3.066	10.623	-	40.512	-	861.771	604	4.456	-
Totale	32.251	29.136	505.257	54.808	-	937.967	26.695	44.633	-

Di seguito si riportano gli ammontari delle prestazioni di servizi ottenute e/o effettuate da /a parti correlate di ammontare superiore a 10 mila euro, avvenute nell'esercizio in esame.

Euro/migliaia	Ricavi
Interessi attivi e proventi assimilati	
Banco Mediolanum S.A.	1.642
Mediaset S.p.A.	739
Commissioni Collocamento titoli	
Mediolanum S.p.A.	630
Commissioni attive per vendita prodotti assicurativi:	
Mediolanum Vita S.p.A.	72.872
Mediolanum International Life Ltd	6.071
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	11.542
Commissioni attive per vendita fondi comuni di investimento:	
Mediolanum International Funds Ltd	229.999
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	52.186
Commissioni attive per vendita fondi pensione:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	610
Commissioni attive per servizi di incasso, pagamento e altri servizi:	
Mediolanum Vita S.p.A.	524
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	17
Mediolanum International Life Ltd	17
Dividendi da partecipazione in società del Gruppo:	
Mediolanum International Funds Ltd	129.540
Gamax Management AG	4.000
Mediolanum Asset Management	2.040
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	17.841
Proventi netti per personale in comando	
Mediolanum S.p.A.	340
Mediolanum Vita S.p.A.	3.559
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	462
Banco Mediolanum S.A.	751
Mediolanum International Funds Ltd	406
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	45
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	410
Bankhaus August Lenz	91
Mediolanum International Life Ltd	189
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	145
Ricavi per servizi centralizzati riaddebitati a società del Gruppo:	
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	96
Mediolanum Vita S.p.A.	5.412
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	2.534
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	514
Mediolanum S.p.A.	1.506
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	871

Mediolanum International Life Ltd	381
Vacanze Italia S.p.A.	20
Mediolanum International Funds Ltd	33
Mediolanum Asset Management	157
Bankhaus August Lenz	25
Banco Mediolanum S.A.	14
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	20
Pi Servizi S.p.A.	20

Euro/migliaia	Ricavi
Altri proventi diversi per affitti e recuperi vari:	
Mediolanum Vita S.p.A.	214
Mediolanum S.p.A.	148
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	80
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	44
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	16
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	25
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	24
Banco Mediolanum S.A.	46
Bankhaus August Lenz AG	19

Euro/migliaia	Costi
Interessi passivi e oneri assimilati	
Mediolanum Vita S.p.A.	1.093
Mediolanum S.p.A.	244
Mediolanum International Life Ltd	322
Banco Mediolanum S.A.	67
Bankhaus August Lenz	578
Gamax Management AG	63
Mediolanum International Funds Ltd	58
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	33
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	97
Commissioni passive per gestioni patrimoniali patrimoni di terzi:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	21
Oneri netti per personale in comando	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	148
Mediolanum Vita S.p.A.	740
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	1.039
Mediolanum S.p.A.	587
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	91

Costi per servizi tecnici di comunicazione televisiva e internet:

Mediolanum Comunicazione S.p.A.	3.000
---------------------------------	-------

Promoservice Italia S.p.A.	80
Affitti, noleggi e locazioni:	
Mediolanum Vita S.p.A.	1.504
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	374
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	1.659
Costi per assicurazioni varie:	
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	27.490
Mediolanum Vita S.p.A.	2.897
Spese per pubblicità audiovisiva e promozionale:	
Mediolanum Comunicazioni S.p.A.	12
Mondadori Pubblicità S.p.A	188
Promoservice Italia S.p.A.	604
Publitalia '80 S.p.A.	4.031
Spese per organizzazione mostre e conventions:	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	740
Spese di rappresentanza e omaggi e altri servizi:	
Mediolanum S.p.A.	171
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	41
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	16
Vacanze Italia S.p.A.	47
Mediolanum Vita S.p.A.	105
Milan A.C. S.p.A.	20
Oneri di gestione	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	31
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	43

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono relativi ad aumenti di capitale sociale a pagamento deliberati dalla controllante Mediolanum S.p.A. e riservati a dipendenti, amministratori e collaboratori di Mediolanum S.p.A. e delle società da essa controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Tutte l'informativa connessa a detti piani di stock options è riportata nella relativa sezione della Nota Integrativa consolidata alla quale viene fatto rinvio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state esercitate n. 632.638 opzioni riferite agli anni 2006-2010 per complessive n. 632.638 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	5.058.327	2,1890	giu-18	5.463.168	2,3945	set-17
B. Aumenti	1.356.900			1.297.805		
B.1. Nuove emissioni	1.299.200	1,2500	ott-20	1.233.500	1,1040	nov-18
B.2 Altre variazioni	57.700	1,0868	x	64.305	5,2734	x
C. Diminuzioni	1.286.628			1.702.646		
C.1. Annullate	183.985	1,1531	x	792.096	1,4169	x
C.2. Esercitate	632.638	2,3629	x	518.550	1,0330	x
C.3 Scadute	428.000	6,3740	x	392.000	5,2310	x
C.4 Altre variazioni	42.005	4,1768	x		-	x
D. Rimanenze finali	5.128.599	2,1890	nov-17	5.058.327	2,1890	giu-18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	727.203	4,416	x	1.585.206	4,6133	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 5,14

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di *vesting*, ammonta a 1.151 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Basiglio, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 600.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
ORDINARIO DELL' ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2013**

Signori Azionisti,

con riferimento a quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, in occasione della riunione indetta per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, presenta la seguente Relazione per riferire in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dall'art. 149 del sopra citato decreto legislativo.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento, come negli esercizi precedenti, anche alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con l'osservanza delle indicazioni emanate dagli Organi di Vigilanza.

In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed inoltre abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.



A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza;

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'attività svolta dalla "Funzione di Controllo di Conformità" e l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; con l'ausilio della "Funzione di Controllo Interno" e della società di revisione abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia in osservanza del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 e
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza anche ai fini dell'introduzione di modifiche ed integrazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo in ordine agli adempimenti introdotti dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dai responsabili di settore delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate dai Comitati in merito alle azioni



intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il “revisore legale dei conti” Deloitte & Touche S.p.A. al quale sono stati affidati i controlli della contabilità e sul bilancio, sono proseguiti con il consueto scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C., e art 19 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39.

La società di revisione ci ha informato in merito ai controlli eseguiti così come previsti dall’art. 155, comma 2 del D. Lgs 58/1998 e ci ha comunicato che, a seguito dei medesimi, non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza. Ci ha altresì inviato la relazione sulle questioni fondamentali rilasciata ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D. Lgs 39/2010 le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Con riferimento al bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 e ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- a. concordiamo sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura e confermiamo che è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013;
- b. gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono conformi alla circolare emanata in materia dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2005 n. 262 integrata con l’aggiornamento del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014 e pertanto risultano composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico dell’esercizio, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, tutti comparati con quelli dell’esercizio precedente, dalla nota integrativa e sono accompagnati dalla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;
- c. nella Relazione sulla Gestione vengono riportati idonei commenti sull’andamento della banca nonché su quello delle società controllate,



segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato sia l'attività della banca capogruppo che l'intero gruppo;

- d. le procedure per la revisione legale del bilancio, così come le verifiche sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso, sono state completate da parte del Revisore Legale dei conti che, in data 4 aprile 2014, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Alla luce di quanto sopra esposto questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2013, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 134.703.398,20.

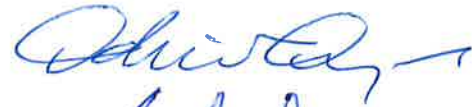
Milano, 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)



(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)



(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista di BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014

A stylized graphic of an eye, composed of concentric circles and arcs in shades of blue and white. The outermost arc is a thick, dark blue line. Inside it is a light blue ring, followed by a white ring, and finally a dark blue circle at the center. The text is positioned within the dark blue circle.

Bilancio consolidato

2013

I principali risultati dell'esercizio

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	50.181,90	44.676,80	12%
Totale Attivo di Bilancio	20.845,90	17.731,20	18%
Att.Fin.disponibili per la vendita (AFS)	10.856,40	9.196,40	18%
Att.Fin detenute sino a scadenza (HTM)	2.208,80	1.025,00	115%
Att.Fin. Nette di negoziazione (HFT)	224,30	330,30	-32%
Crediti verso Clientela al netto dei titoli L&R (Impieghi)	5.203,60	4.637,80	12%
Debiti vs Clientela e Titoli in circolaz. al netto di Cassa di Compensazione e Garanzia (Raccolta)	11.850,20	9.286,30	28%
Rapporto Impieghi su Raccolta clientela	44%	50%	-12%
Tier 1 Capital ratio	14,36%	12,14%	18%

Unità	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Promotori Finanziari	5.143	4.951	4%

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Raccolta Netta	3.752,4	2.427,2	55%
Risparmio Gestito	3.215,5	1.667,3	93%
<i>di cui Fondi Comuni di Investimento</i>	<i>4.756,0</i>	<i>2.379,8</i>	<i>100%</i>
Risparmio Amministrato	536,8	759,8	-29%
Utile ante imposte	491,7	433,2	14%
Imposte	(147,9)	(105,3)	40%
Utile netto	343,8	327,9	5%
Utile di pertinenza di terzi	156,3	139,1	12%
Utile di pertinenza della Capogruppo	187,5	188,8	-1%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	31/12/2013	31/12/2012	Scostamento	
			Val	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	500.489	526.019	(25.530)	-5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(229.393)	(215.564)	(13.829)	6%
30. Margine d'interesse	271.096	310.455	(39.359)	-13%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.547	38.678	(29.131)	-75%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755	(4.279)	8.034	-188%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	84.391	18.548	65.843	355%
a) crediti	(2.477)	30	(2.507)	-8357%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	86.895	18.373	68.522	373%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	30	(30)	-100%
d) passività finanziarie	(27)	115	(142)	-123%
Margine Finanziario Netto (30+80+90+100)	368.789	363.402	5.387	1%
40. Commissioni attive	1.064.931	937.025	127.906	14%
50. Commissioni passive	(549.485)	(461.061)	(88.424)	19%
60. Commissioni nette	515.446	475.964	39.482	8%
70. Dividendi e proventi simili	2.017	1.847	170	9%
120. Margine di intermediazione	886.252	841.213	45.039	5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.563)	(11.317)	(7.246)	64%
a) crediti	(13.367)	(8.862)	(4.505)	51%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(827)	(2.421)	1.594	-66%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	#DIV/0!
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)	(34)	(4.335)	12750%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	867.689	829.896	37.793	5%
180. Spese amministrative:	(347.237)	(327.901)	(19.336)	6%
a) spese per il personale	(147.291)	(139.794)	(7.497)	5%
b) altre spese amministrative	(199.946)	(188.107)	(11.839)	6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.951)	(48.445)	30.494	-63%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.965)	(4.252)	(713)	17%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.964)	(7.042)	(922)	13%
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.408	11.948	(5.540)	-46%
230. Costi operativi	(371.709)	(375.692)	3.983	-1%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.261)	(21.054)	16.793	-80%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	5	25	500%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	491.749	433.155	58.594	14%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(147.868)	(105.269)	(42.599)	40%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	343.881	327.886	15.995	5%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	343.881	327.886	15.995	5%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(156.356)	(139.114)	(17.242)	12%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	187.525	188.772	(1.247)	-1%

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Diff.	Variazione (%)
Utile netto	343,8	327,9	15,9	5%
Di cui:				
Margine finanziario netto	368,8	363,4	5,4	1%

Decremento del margine di interesse per -39,4 milioni di euro in relazione alla riduzione degli spread sui tassi di mercato e minori utili derivanti dall'attività di negoziazione (-29,1 milioni di euro) più che compensati dai maggiori utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+68,5 milioni di euro) e dal risultato positivo delle attività di copertura (+8,0 milioni di euro).

Commissioni nette	515,4	476,0	39,5	8%
--------------------------	-------	-------	------	----

Incremento delle commissioni attive (+127,9 milioni di euro) in particolare con riferimento maggiori commissioni di gestione (+98,9 milioni di euro) generate dalle maggiori masse nel risparmio gestito, di sottoscrizione (+21,0 milioni di euro) e performance (+9,7 milioni di euro); incremento delle commissioni passive (-88,4 milioni di euro), in particolare per maggiori retrocessioni alla rete di vendita sulla sottoscrizione e gestione dei prodotti (-45 milioni di euro), maggiori retrocessioni di commissioni di gestione alle consociate assicurative per aumento delle masse (-7,4 milioni di euro) e infine per maggiori oneri per incentivazioni alla rete di vendita in relazione agli eccezionali risultati di raccolta netta del comparto gestito (-21,7 milioni).

(Rettifiche) Riprese di valore nette	(18,6)	(11,3)	(7,3)	64%
---	--------	--------	-------	-----

Maggiori svalutazioni e perdite su crediti deteriorati (-2,1 milioni di euro) e oneri relativi al fondo di tutela dei depositi interbancari (-4,3 milioni di euro).

Spese Amministrative	(347,2)	(327,9)	(19,3)	6%
Spese per il personale	(147,3)	(139,8)	(7,5)	5%
Altre Spese amministrative	(199,9)	(188,1)	(11,8)	6%
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni	(12,9)	(11,3)	(1,6)	14%

Incremento delle spese per il personale principalmente per effetto della crescita dell'organico medio a carico dell'esercizio in esame (31.12.2013: 2.090 unità; 31.12.2012: 1.929 unità).

Incremento anche delle altre spese amministrative in particolare per maggiori oneri per i sistemi informativi (+8,9 milioni di euro) legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(17,9)	(48,4)	+30,5	(63%)
--	--------	--------	-------	-------

Generale riduzione degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri rispetto all'esercizio precedente, con particolare riferimento a minori accantonamenti sui fondi relativi alle cause legali (+16,9 milioni di euro), minori accantonamenti per illeciti promotori (+5,4 milioni di euro), minori accantonamenti per aiuti a popolazioni colpite da calamità naturali (+1,9 milioni di euro) e minori stanziamenti per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita (+7,2 milioni di euro).

Si rammenta che gli stanziamenti per cause legali nell'esercizio 2012 risentivano di accantonamenti eccezionali relativi al contenzioso legale di Banco Mediolanum (12,2 milioni di euro).

Altri proventi ed oneri di gestione	6,4	11,9	(5,5)	(46%)
--	-----	------	-------	-------

La principale variazione dell'esercizio si riferisce ad oneri non ricorrenti per transazioni per la chiusura anticipata di rapporti di collaborazione con alcuni staff della rete di vendita per 5 milioni di euro.

Rettifiche di valore dell'avviamento	(4,3)	(21,1)	+16,8	n.s.
---	-------	--------	-------	------

L'esercizio risente dell'azzeramento dell'avviamento relativo alla CGU Germania determinato sulla base del piano triennale 2014-2016. Nell'esercizio 2012 di contro, era stata effettuata una rettifica di valore dell'avviamento relativo alla CGU Spagna (Banco Mediolanum) determinato sulla base del piano triennale 2013-2015.

Imposte	(147,9)	(105,3)	(42,6)	40%.
----------------	---------	---------	--------	------

Oneri fiscali non ricorrenti a carico dell'esercizio per complessivi 43,9 milioni di euro, di cui 29,7 milioni di euro per accantonamenti imposte relative al contenzioso fiscale di Banca Mediolanum e 14,2 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147); di contro si registrano minori imposte in relazione al minor utile lordo dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente (+1,3 milioni di euro).

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato

Azionista,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta un utile netto dell'operatività corrente, prima dell'assegnazione della quote ai terzi, pari a 343,8 milioni di euro rispetto a 327,9 milioni di euro dello scorso esercizio registrando un incremento di 15,9 milioni di euro.

L'esercizio in esame risente in particolare di onere fiscali non ricorrenti per complessivi 43,9 milioni di euro, di cui 29,7 milioni di euro per accantonamenti di imposte relative al contenzioso fiscale e 14,2 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147); al netto di tali fenomeni il carico fiscale dell'esercizio registrerebbe un decremento di 1,3 milioni di euro.

Al netto di tale fenomeni non ricorrenti, l'utile netto dell'esercizio sarebbe pari a 387,7 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 59,8 milioni di euro.

Infatti l'utile consolidato prima delle imposte ammonta a +491,7 milioni di euro, in crescita di +58,5 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente pari a +433,2 milioni di euro. In particolare nell'esercizio in esame si assiste ad un'importante crescita delle commissioni nette (+39,5 milioni di euro), grazie alla crescita del patrimonio gestito in fondi comuni di investimento, per effetto degli eccezionali risultati ottenuti nel biennio 2012-2013 in termini di raccolta netta, e beneficia di maggiori utili realizzati da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+68,5 milioni di euro), parzialmente compensati dal decremento del margine di interesse (-39,4 milioni di euro) e dai minori utili derivati dall'attività di negoziazione (-29,1 milioni di euro).

Le altre variabili economiche che hanno inciso sull'esercizio sono costituite da minori accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (-30,5 milioni di euro), con particolare riferimento alle cause legali (+16,9 milioni di euro) e dall'incremento delle spese amministrative (+19,3 milioni di euro) per i maggiori costi del personale per effetto della crescita dell'organico e per maggiori spese amministrative in particolare per servizi informatici legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela.

Infine, con riferimento all'avviamento, a seguito del processo di impairment test, è stata effettuata una rettifica di valore relativa alla CGU Germania (Bankhaus August Lenz e Gamax) per un importo pari a 4,3 milioni di euro mentre nell'esercizio precedente il processo di impairment aveva determinato una rettifica di valore dell'avviamento della CGU Spagna per complessivi 21,1 milioni di euro.

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2013 è pari a 187,5 milioni di euro rispetto a 188,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono incluse tutte le società controllate, direttamente e indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

L'area di consolidamento e i metodi di consolidamento sono specificati nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014)

● Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2013 la graduale soluzione della crisi finanziaria nell'Eurozona in un contesto economico internazionale in miglioramento ha rinnovato la propensione al rischio degli investitori.

Le statistiche segnalano l'uscita dell'area euro da una fase di rallentamento economico, mentre evidenziano la positiva accelerazione del ciclo negli USA. Nel terzo trimestre del 2013, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +4,1% (annualizzato) negli USA e a +0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, confermando la presenza di un significativo differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,3%) e Spagna (+0,1%), negativa in Francia (-0,1%) e nulla in Italia (0%). Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato solo a partire dal secondo semestre del 2013 il ripristino di una fase espansiva del ciclo e la presenza di una ripresa sostenibile nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'intero anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi. Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali continuano a rappresentare la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è sceso al 6,7% rispetto al 7,9% di fine 2012 mentre nell'area euro il tasso di disoccupazione in dicembre si è mantenuto sul livello 12% (dicembre 2012: 11,9%), in particolare il tasso di disoccupazione è cresciuto in Italia al 12,7% dal precedente 11,5%, e in Spagna al 26% dal precedente 20,3%, la Germania ha registrato invece un lieve calo al 6,8% dal 6,9% del dicembre 2012. La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +0,8% dal +2,2% di fine 2012 e negli USA di +1,5% dal +1,7% di fine 2012, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +0,7% dal +1,5% e di +1,7% dal +1,9%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono diminuiti di -1,2% nell'area euro e aumentati di +0,7% negli USA. Nel Regno Unito l'inflazione si è attestata al 2% rispetto al 2,7% dello scorso anno.

Negli ultimi mesi del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia di fiscal cliff e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale avevano rappresentato la principale determinante della concomitante volatilità delle borse. L'accordo raggiunto in extremis nei primi giorni del 2013 ha contribuito ad un andamento positivo dei listini in gennaio. In febbraio e in marzo, l'incerto risultato delle elezioni politiche in Italia, lo scandalo che aveva interessato il partito del premier Mariano Rajoy in Spagna, la definizione del pacchetto di salvataggio di Cipro (rilevante per la natura dei meccanismi di intervento utilizzati), il rischio di una crisi finanziaria in Slovenia e i rinnovati timori sulla crescita statunitense ed europea hanno comportato nuove tensioni sui mercati finanziari. In aprile, l'elezione del Presidente della Repubblica e la formazione di un nuovo esecutivo in Italia, nonostante l'esito non favorevole delle elezioni, hanno contribuito alla riduzione dei rendimenti di Italia e Spagna e premiato le borse europee rispetto ai principali listini internazionali.

Nel corso dell'intero 2013, e in particolar modo nella seduta del 4 aprile, lo yen ha registrato uno straordinario deprezzamento verso tutte le principali valute in seguito alle nuove ed inattese misure comunicate dal neo governatore della Bank of Japan Kuroda allo scopo di centrare il target d'inflazione del 2% entro i prossimi due anni. Con voto unanime, la Bank of Japan ha stabilito, quale nuovo target delle operazioni, l'importo della base monetaria, in sostituzione del livello del tasso overnight; la banca centrale ha, inoltre, deliberato l'acquisto di titoli di stato con scadenze fino a 40 anni per un controvalore mensile di 7.000 miliardi di yen. E' stato, infine, sospeso temporaneamente il "principio delle banconote" in vigore dal 2001, secondo cui l'ammontare di obbligazioni detenute dalla BOJ non poteva

superare il controvalore delle banconote in circolazione. Nel 2013 il nuovo indirizzo di politica monetaria della banca centrale giapponese è stato all'origine della straordinaria sovra performance della Borsa di Tokio verso le altre piazze finanziarie.

Al termine della seduta del 1 maggio, il comunicato della Federal Reserve ha esplicitato la possibilità sia di incrementare sia di ridurre il piano di acquisti di titoli obbligazionari in base all'evoluzione dello scenario economico. Le principali curve governative e corporate internazionali hanno risposto con un generale aumento dei rendimenti, in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticipare gli effetti dell'attesa riduzione del programma di quantitative easing (tapering). In maggio e giugno, i timori su effetti, modalità e tempistiche del tapering e l'incerto andamento dei dati macroeconomici (a partire dal deludente Purchasing Managers Index in Cina) hanno comportato una correzione dei listini azionari (a partire dalla Borsa di Tokio) ed una straordinaria volatilità sui mercati obbligazionari. Nella riunione del 18 e 19 giugno, il Presidente Bernanke, sottolineava nuovamente come la Fed fosse pronta, in presenza di un miglioramento economico, a ridurre il piano di acquisti entro la fine dell'anno e a concludere l'intero programma verso la metà del 2014. Dinanzi alla determinazione della banca centrale statunitense, i rendimenti dei principali mercati obbligazionari registravano nuovi aumenti.

Il 9 luglio, l'agenzia di rating Standard&Poor's ha ridotto la valutazione di lungo termine sul debito governativo italiano a BBB dal precedente BBB+, mantenendo un outlook negativo a causa del permanere di prospettive economiche deboli.

Nei mesi estivi, complice una serie di dati macroeconomici risultati migliori delle attese, l'area euro è stata protagonista sui mercati finanziari, favorendo l'ingresso di nuovi capitali internazionali. Il mutato atteggiamento degli investitori ha prodotto un temporaneo apprezzamento dell'euro verso le principali valute e un aumento marcato dei rendimenti tedeschi. Il miglioramento del quadro economico ha, infatti, comportato una minore propensione alla detenzione di asset ad alta affidabilità, grazie alla riduzione delle probabilità associate a rischi estremi. Al contrario, l'area emergente è stata oggetto di forti deflussi di capitale, che hanno comportato un marcato deprezzamento delle valute locali.

Contrariamente alle attese generate dai comunicati di giugno e luglio, in settembre la Fed ha optato per la prosecuzione immutata del piano di acquisti, favorendo finalmente una contenuta riduzione dei rendimenti sui principali mercati obbligazionari (nella seduta del 5 settembre, il decennale statunitense aveva raggiunto il 3%, il massimo da due anni) e spostando l'attesa del tapering da parte degli operatori alla riunione del 18 dicembre. Il 9 ottobre il Presidente Obama ha ufficializzato la nomina dell'attuale vicepresidente Janet Yellen alla guida della Federal Reserve. Gli analisti ritengono il nuovo presidente della Fed favorevole alla prosecuzione delle misure di stimolo monetario, adottate dal predecessore Ben Bernanke.

Le elezioni politiche tedesche del 22 settembre hanno registrato la netta affermazione del cancelliere uscente Angela Merkel e dei partiti governativi (Unione Cristiano-Democratica e Unione Cristiano-Sociale), con circa il 42% dei consensi e reso possibile l'accordo per una Grosse Koalition con i socialdemocratici della SPD.

In settembre e in ottobre, a fronte di una riduzione dei timori di una crisi internazionale in Siria, negli USA l'attenzione degli analisti è stata nuovamente focalizzata dall'andamento del negoziato politico tra democratici e repubblicani per l'innalzamento del tetto del debito statale (debt ceiling). La mancata approvazione nei tempi tecnici previsti del budget per l'anno fiscale 2013 e 2014 ha prodotto l'immediata cessazione (shutdown) dell'attività di diverse agenzie, in assenza di risorse federali.

In novembre, Standard and Poor's ha ridotto il merito di credito della Francia di un notch (da AA+ ad AA), portando l'outlook da negativo a stabile. L'agenzia di rating ha motivato la decisione con l'incapacità del governo francese di adottare riforme strutturali, l'ingente pressione fiscale e l'assenza nel dibattito politico di qualsiasi riferimento ad un possibile taglio del welfare.

Il forte rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona ed il temporaneo peggioramento di alcuni indicatori anticipatori avevano già alimentato ad inizio anno le attese di un taglio del tasso di riferimento da parte della Banca Centrale Europea. Nelle riunioni del 2 maggio e, a sorpresa, del 7 novembre, la BCE ha ridotto il tasso di rifinanziamento rispettivamente dallo 0,75% allo 0,5% e dallo 0,5% al minimo storico di 0,25%.

Nella riunione della Fed del 18 dicembre, la diffusione di dati sull'occupazione e sulla fiducia dei consumatori in netto miglioramento hanno certamente creato le condizioni per l'attivazione del tapering nella misura di 10 miliardi di dollari a partire dal gennaio del 2014, suddivisi in modo paritario tra titoli di stato e titoli con sottostanti mutui. Il comunicato ufficiale ha, comunque, tenuto a rassicurare che il tasso di riferimento sarà mantenuto invariato anche quando il tasso di disoccupazione sarà "ben al di sotto" del livello del 6,5%, "soprattutto se l'inflazione attesa continuerà a permanere al di sotto dell'obiettivo di lungo termine del 2%". Il Presidente Bernanke ha dichiarato che saranno possibili ulteriori riduzioni del piano di acquisti, in base all'evoluzione dello scenario. In ogni caso ha aggiunto che l'attesa è che il processo di riduzione vada avanti per buona parte del 2014.

Nel 2013, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 318 punti base del 31 dicembre 2012 ai 220 di fine 2013, facendo registrare il suo valore massimo di 351 il 27 marzo; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 200 punti base del 31 dicembre 2012 ai 104 di fine 2013, con il massimo di 211 del 26 febbraio. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente da 1,99% di inizio anno a 1,26% del 31 dicembre, con il massimo di 2,29% del 25 giugno, e da 4,50% di inizio anno a 4,12% del 31 dicembre, con il massimo di 4,90% del 26 febbraio.

Nel corso dell'anno, le principali curve governative internazionali hanno registrato un generale aumento dei rendimenti, a partire dal comunicato di maggio della Federal Reserve in materia di riduzione del programma di quantitative easing (tapering) e in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticiparne gli effetti. I rendimenti dei titoli di stato statunitensi a due e dieci anni sono passati rispettivamente da 0,24% a 0,38% e da 1,76% a 3,03%, mentre i rendimenti governativi tedeschi a due e dieci anni sono aumentati rispettivamente da -0,01% a +0,21% e da 1,32% a 1,93%. Anche i mercati emergenti e high yield hanno sofferto un aumento della volatilità in seguito al preannunciato mutato indirizzo di politica monetaria della banca centrale statunitense. I rendimenti sui mercati emergenti sono mediamente variati da 4,28% di inizio anno e 5,47% del 25 giugno a 4,96% del 31 dicembre (indice Barclays EM Hard Currency Aggregate Yield To Worst) e sui mercati high yield da 6,13% di inizio anno e 6,97% del 25 giugno a 5,64% del 31 dicembre (indice Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst).

Nel quarto trimestre del 2013, il dissolversi degli ultimi timori sulla crescita economica internazionale e la consapevolezza del permanere di politiche monetarie comunque favorevoli anche nel 2014 hanno premiato i mercati azionari con un incremento medio del 7,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +9,9%, il Nasdaq Composite di +10,7%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+5,7% STOXX Europe 600). Nell'ultimo trimestre dell'anno, la borsa italiana (+8,8% FTSE MIB), spagnola (+7,9% IBEX 35), francese (CAC 40 +3,7%) e svizzero (SMI 2,3%) hanno sottoperformato il listino tedesco (+11,1% DAX). Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +1,5% (indice MSCI EM in dollari).

Nel 2013, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +24,1% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +29,6%, il Nasdaq Composite di +38,3%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+17,4% STOXX Europe 600). In particolare, la borsa italiana (+16,6% FTSE MIB), spagnola (+21,4% IBEX 35), francese (CAC 40 +18%) e svizzera (SMI +20,2%) hanno sottoperformato il listino tedesco (+25,5% DAX). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato negativo pari a -5,0% (indice MSCI EM in dollari). L'area emergente è stata oggetto di forti deflussi di capitali internazionali sia sui mercati azionari che obbligazionari e di un marcato deprezzamento delle valute locali, in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticipare gli effetti del preannunciato tapering della Fed.

La quotazione dell'euro verso la divisa statunitense ha rispecchiato sia la positiva evoluzione della crisi finanziaria europea sia la minore flessibilità e i maggiori limiti operativi della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2013, per beneficiare nel secondo semestre di un prolungato rafforzamento contestuale all'uscita dell'Eurozona dalla recessione. L'eurodollaro è così passato dalla quotazione di 1,32 di inizio anno a quella di 1,37 del 31 dicembre 2013, registrando in marzo e in luglio il minimo di 1,28 e in ottobre il massimo di 1,38. La quotazione dell'euro verso la sterlina inglese ha, invece, mostrato una diversa dinamica, facendo registrare il livello di 0,81 in gennaio, di 0,87 in marzo e nelle sedute tra luglio e agosto e di 0,83 in dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle politiche delle rispettive Banche Centrali. Nel corso dell'intero 2013, il nuovo corso di politica monetaria della Bank of Japan ha condotto la quotazione dello yen verso euro da 114,46 di gennaio a 144,73 di dicembre e verso dollaro da 86,75 di gennaio a 105,31 di dicembre; la Swiss National Bank ha presidiato anche nel 2013 il mercato valutario con l'obiettivo di impedire qualsiasi apprezzamento della valuta nazionale (verso euro 1,21 a gennaio e 1,23 a dicembre). Il preannunciato tapering della Federal Reserve è stato all'origine della debolezza delle principali divise dei paesi emergenti, in seguito agli ingenti deflussi di capitali internazionali che hanno interessato sia i mercati azionari che obbligazionari

Nel 2013 il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 111,94 dollari al barile di inizio anno ai 110,82 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 119,34 del 12 febbraio e i minimi di 96,79 del 17 aprile. Nel corso del 2013, la quotazione dell'oro ha registrato una significativa correzione, passando dai 1.675,35 dollari di inizio anno ai 1.205,65 di dicembre.

● Il mercato di riferimento

Il risparmio delle famiglie italiane

Al termine del terzo trimestre 2013 il totale delle attività finanziarie delle famiglie in Italia ammontava a 3.713 miliardi di euro, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue:

stabile e in crescita:

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del +3,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 32,1% (31,5% l'anno precedente);
- le quote di fondi comuni (+17,0% su base annua); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari all'8,2% (7,1% l'anno precedente);
- le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,8%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% l'anno precedente);
- le azioni e partecipazioni che presentano una variazione annua pari a +4,8%; la quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% l'anno precedente);

in flessione:

• le obbligazioni hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 16,9% (19,2% l'anno precedente).

Nel 2013 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve flessione. In particolare la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata a fine 2013 pari a 1.729 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -1,9%, (+1,6% a dicembre 2012) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 32,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +1,9% (+6,2% a dicembre 2012; +23 miliardi di euro dalla fine del 2012). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,8% (-6,8% a dicembre 2012; -55,6 miliardi).

Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+216,2 miliardi dalla fine del 2007 alla fine del 2013); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+214,9 miliardi dalla fine del 2007 a fine 2013) e 512,2 miliardi di obbligazioni (+1,3 miliardi dal 2007).

Gli impieghi

Nel corso del 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito.

I prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei PCT con controparti centrali) risultavano pari a 1.853 miliardi di euro alla fine del 2013, con una variazione annua di -3,9% (-1,1% a fine 2012). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – lo stesso aggregato ammontava a 1.673 miliardi; da allora ad oggi i prestiti bancaria a clientela sono cresciuti di circa +180 miliardi di euro in valore assoluto.

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia del settore privato³ (-4,2% a fine 2013 da -1,9% di fine 2012). Alla fine del 2013 i prestiti a residenti risultavano pari a 1.591 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +141 miliardi circa da allora alla fine del 2013).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2013, a circa 1.416 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -4% (-2,5% a fine 2012; -2,3% nella media Area Euro). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in esame di quasi +140 miliardi in valore assoluto.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -6,8% (-1,7% a fine 2012), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-2,8% a fine 2012).

Sofferenze

A dicembre 2013 le sofferenze lorde sono risultate pari a 155,9 miliardi di euro, 6,3 miliardi in più rispetto a novembre 2013 e circa 31 miliardi in più rispetto a fine 2012, segnando un incremento annuo di quasi il +25%.

³ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,1% a dicembre 2013 (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a dicembre 2012).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2013 esse sono risultate pari a circa 80,4 miliardi di euro, circa 4,7 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 15,6 in più miliardi rispetto a dicembre 2012 (+24,1% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,33% (3,36% a dicembre 2012).

Tassi e rendimenti

Sul fronte dei tassi bancari, nel 2013 si è registrato una lieve flessione del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,25% di fine 2012 allo 0,97% di fine 2013. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2013 all'1,88% (2,08% a dicembre 2012). Nell'ultimo anno è diminuito anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 3,03% di dicembre 2012 all'1,53% di dicembre 2013, mentre in lieve aumento è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,36% al 3,44%).

Nel corso del 2013 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è rimasto sostanzialmente stabile: passando dal 3,79% al 3,82% di fine anno. Nell'ultimo anno, stabile è risultato, altresì, il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,48% di dicembre 2012 al 5,45% di dicembre 2013).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,47% (3,65% a dicembre 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,42% (3,69% a dicembre 2012).

Nell'ultimo mese del 2013 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,2% (22,8 a dicembre 2012).

In media d'anno, risulta in diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nel 2013, tale differenziale è risultato pari a 183 basis points, -4 punti base rispetto alla media del 2012, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

II GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

Alla data del 31.12.2013 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta immutata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Il Gruppo Bancario Mediolanum chiude l'esercizio al 31 dicembre 2013 registrando un utile pre-imposte di 491,7 milioni di euro rispetto a 433,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, in aumento di 58,5 milioni di euro.

Il margine di interesse pari a 271,1 milioni di euro registra una riduzione del 13% (-39,4 milioni di euro) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2011: 310,5 milioni di euro), dovuto principalmente alla riduzione degli spread sui tassi di mercato.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 368,8 milioni di euro rispetto a 363,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando maggiori utili realizzati da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+68,5 milioni di euro) e una riduzione del risultato dell'attività di negoziazione (-29,1 milioni di euro)

Le commissioni attive si attestano a 1.064,9 milioni di euro (31.12.2012: 937,0 milioni di euro) in aumento di 127,9 milioni di euro a fronte di maggiori commissioni di gestione (+98,9 milioni di euro) in relazione alla crescita delle masse in gestione, da maggiori commissioni di sottoscrizione (+21 milioni di euro) per le maggior raccolta in fondi comuni di investimento e da maggiori commissioni di performance per 8 milioni di euro.

Le commissioni passive si attestano a 549,5 milioni di euro (31.12.2012: 461,1 milioni di euro) in aumento di 88,4 milioni di euro principalmente per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita sulla sottoscrizione e gestione dei prodotti (+45 milioni di euro) e per incentivazioni dovute agli eccezionali risultati di raccolta netta in fondi comuni (+21,7 milioni di euro).

Il margine di intermediazione netto dell'esercizio risulta pertanto pari a +886,3 milioni di euro, in aumento di 45,1 milioni di euro rispetto al 2012 (+841,2 milioni di euro).

La voce rettifiche/riprese di valore nette registra un saldo negativo di -18,6 milioni di euro (31.12.2012: -11,3 milioni di euro), dovuto principalmente a maggiori svalutazioni e perdite su crediti deteriorati (+2,1 milioni di euro) e agli oneri relativi al fondo di tutela dei depositi interbancari (4,3 milioni di euro).

I costi operativi dell'esercizio ammontano a 371,7 milioni di euro (31.12.2012: 375,7 milioni di euro) con un decremento di 4 milioni di euro.

In particolare nell'esercizio in esame si assiste ad un decremento degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (-30,5 milioni di euro) che passano da 48,4 milioni di euro a 17,9 milioni di euro dell'esercizio in corso con un decremento di +30,5 milioni di euro per i minori accantonamenti relativi a cause legali (-16,9 milioni di euro), illeciti promotori (-5,4 milioni di euro) e minori stanziamenti per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita. Si rammenta che gli stanziamenti per cause legali nell'esercizio 2012 risentivano di accantonamenti eccezionali relativi al contenzioso legale di Banco Mediolanum (11,8 milioni di euro).

Di contro si registra un incremento delle spese del personale (+7,5 milioni di euro) per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo pari a 2.090 unità rispetto a 1.627 unità del periodo di confronto e un incremento delle alle altre spese amministrative (+11,8 milioni di euro) dovuta principalmente alle spese per servizi informatici.

Gli altri proventi netti passano da 11,9 milioni di euro a 6,4 milioni di euro quasi esclusivamente per effetto di oneri non ricorrenti per transazioni per chiusura anticipata di rapporti di collaborazione con alcuni staff della rete di vendita (+5 milioni di euro)

Al 31 dicembre 2013 il totale dell'attivo consolidato raggiunge la consistenza di 20.845,9 milioni di euro (31.12.2012: 17.731,2 milioni di euro).

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 5.203,6 milioni di euro rispetto a 4.637,8 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

In particolare nel 2013 si è registrata un incremento degli impieghi verso la clientela retail per effetto dell'incremento dei mutui residenziali, dei prestiti mentre si decrementano i titoli del debito classificati come "Finanziamenti e Crediti".

La raccolta diretta dalla clientela passa da 9.286,3 milioni di euro di fine 2012 a 11.850,2 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2013.

Il saldo dei prestiti obbligazionari passa da 94,7 milioni di euro del 31/12/2012 a 187,6 milioni di euro di fine 2013.

Gli impieghi interbancari, concentrati prevalentemente con banche italiane e, in minima parte, con banche appartenenti a paesi Euro, vigilate dalla Banca Centrale Europea, ammontano al 31 dicembre 2013 a 943,5 milioni di euro rispetto ai 1.083,0 milioni di euro di fine 2012; la raccolta da banche registra un incremento passando da 3.511,5 milioni di euro dell'anno precedente a 4.696,3 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+1.184,8 milioni di euro).

Complessivamente l'esposizione interbancaria netta si attesta a 3.752,8 milioni di euro contro 2.428,5 milioni di euro dell'anno precedente.

La consistenza netta complessiva degli investimenti in titoli ammonta a fine 2013 a 13.957,3 milioni di euro, in aumento di 2.259 milioni di euro rispetto ai 11.698,3 milioni di euro di fine 2012:

Euro/milioni	2013	2012
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.208,8	1.025,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.856,4	9.196,4
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474,4	587,3
Passività di negoziazione	(250,1)	(257,0)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	667,7	1.146,6
Totale	13.957,3	11.698,3

L'incremento degli impieghi in titoli è avvenuto principalmente seguendo due direttive: da una parte gli acquisti si sono concentrati sui titoli di stato, in particolare emessi dallo stato italiano, beneficiando dei maggiori rendimenti offerti da queste tipologie di strumenti, e dall'altro aumentando l'esposizione verso il tasso fisso rispetto a quello variabile.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato principalmente nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) il quale registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di +1.660 milioni di euro.

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritta a patrimonio netto al 31 dicembre 2013 riporta un saldo negativo pari a -93,5 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo del precedente esercizio pari a -91,1 milioni di euro.

I titoli contenuti nel portafoglio Attività finanziarie detenute fino a scadenza ammontano a 2.208,8 milioni di euro, in aumento di 1.183,8 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2012 (+1.025,0 milioni di euro).

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, al netto delle "Passività finanziarie di negoziazione" si attestano a 224,4 milioni di euro, con un decremento di 105,9 milioni di euro rispetto alle consistenze nette di fine 2012 pari a 330,3 milioni di euro.

Infine il portafoglio "Finanziamenti e Crediti" rappresentato da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, passa da 1.146,6 milioni di euro dell'esercizio precedente a 667,7 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame per effetto delle scadenze naturali dei titoli in posizione.

● **La Raccolta e il Patrimonio Amministrato**

○ **Raccolta netta**

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
ITALIA			
<i>Premi Vita</i>	(1.514,9)	(991,2)	(523,7)
<i>Prodotti Fondi e Gestioni</i>	4.582,8	2.343,3	2.239,5
Totale Gestito	3.068,9	1.352,2	1.716,7
Titoli strutturati di terzi	(67,0)	200,7	(267,7)
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.001,9	1.552,9	1.449,0
Polizze Vita "Freedom"	(1.710,7)	(1.070,8)	(639,9)
Totale Amministrato	2.048,2	1.776,3	271,9
TOTALE MERCATO ITALIA	3.339,4	2.258,3	1.081,1
SPAGNA	450,5	114,4	336,1
GERMANIA	(37,6)	54,5	(92,1)
TOTALE MERCATO ESTERO	413,0	168,9	244,1
TOTALE RACCOLTA NETTA	3.752,4	2.427,2	1.325,0

○ **Il Patrimonio Amministrato (*)**

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
ITALIA			
Prodotti Vita	13.482,6	13.795,7	(313,1)
Polizze Vita "Freedom"	1.722,3	3.433,0	(1.710,7)
Fondi e Gestioni	28.835,6	23.384,4	(5.451,2)
Raccolta Bancaria	13.690,1	11.336,5	2.353,6
Rettifiche di consolidamento	(10.370,3)	(9.515,3)	(855,0)
TOTALE MERCATO ITALIA	47.360,4	42.434,3	4.926,1
SPAGNA	2.376,3	1.799,6	576,7
GERMANIA	445,2	442,9	2,3
TOTALE MERCATO ESTERO	2.821,5	2.242,5	579,0
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	50.181,9	44.676,8	5.505,1

● **Le reti di vendita**

Unità	31.12.2013	31.12.2012	var.
Italia	4.407	4.315	92
Spagna	690	590	100
Germania	46	46	-
Totale	5.143	4.951	192

● L'andamento del Gruppo nei vari settori

Relativamente al commento sull'andamento ed i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bancario Mediolanum, facciamo rimando alla sezione "Le Partecipazioni" della relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2013 della controllante.

● Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

● Contenzioso fiscale

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, si rammenta che sono stati emessi due separati processi verbale di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente e in data 28 febbraio 2011 relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stata affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

Successivamente, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

Banca Mediolanum, anche sulla base di un parere di un consulente esterno, ritiene che le analisi condotte dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento siano illegittime, e comunque errate nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati, e illegittime quanto alle sanzioni irrogate, poiché non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione abbia riconosciuto la conformità formale della documentazione prodotta nei termini di legge.

Anche per i predetti avvisi di accertamento valgono le medesime motivazioni e considerazioni espresse relativamente ai processi verbale di constatazione, a fronte dei quali la Società ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, trattandosi di questioni valutative per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati rientravano nel range di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, il Consiglio di Amministrazione nei bilanci precedenti, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, aveva ritenuto che il rischio fosse solo possibile e che trattandosi di questioni valutative, non fosse comunque possibile, sulla base degli elementi disponibili, effettuare una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare delle obbligazioni che sarebbero potute emergere in capo alla Società. Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio al 31 dicembre 2012 così come nei bilanci degli esercizi precedenti.

Ciò nonostante, nel corso del 2013 si sono verificati significativi mutamenti dello scenario internazionale di riferimento, con riflessi particolarmente rilevanti per la Società, la quale si trova tuttora impegnata nella procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

A tale riguardo è in corso una profonda rivisitazione della disciplina sulle transazioni infragruppo, così come riportato dall'OCSE nel documento pubblicato il 19 luglio 2013 e denominato "Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting", nel quale si sostiene che le regole attuali consentano di attribuire una minor quota di profitti tassabili negli ordinamenti in cui si realizzano i ricavi ed una maggiore quota di essi negli ordinamenti in cui sono presenti beni immateriali, per loro natura facilmente trasferibili all'interno del gruppo.

Pur confermando nuovamente le eccezioni di merito concernenti gli avvisi di accertamento e la congruità dei prezzi di trasferimento praticati dalla Società, alla luce di quanto precede, tali orientamenti nelle complesse dinamiche dei rapporti tra gli stati, sulla base dell'esperienza maturata, per analogia, anche in vertenze parzialmente differenti, portano a ritenere la Società che, anche avvalendosi del parere del consulente esterno che la assiste, il rischio di esborso di risorse sia divenuto ora "probabile" limitatamente alle sole commissioni di gestione retrocesse.

Infatti, a motivo delle sopra descritte revisioni in corso a livello internazionale circa criteri di determinazione dei corrispettivi infragruppo, non si può escludere che nell'ambito delle procedure internazionali incardinate dalle società possano essere effettivamente stabiliti dei prezzi rientranti in un range di valori di libero mercato diversi rispetto a quelli ad oggi praticati. Resta, invece, confermata l'opinione in merito all'illegittimità delle sanzioni irrogate, per le ragioni di diritto sopra esposte e l'esclusione di alcun obbligo di retrocedere le commissioni di performance, sulla base della consolidata e uniforme prassi rilevata nel mercato di riferimento.

Con riguardo alla quantificazione della passività, pur persistendo difficoltà nell'effettuare stime di poste valutative quali quella oggetto del contenzioso, la Società, con il supporto del consulente esterno, ha ritenuto ragionevole riconsiderare alcune indicazioni contenute nell'analisi economica predisposta ai sensi del citato articolo 26 D.L. 78/2010, utilizzata, appunto, a documentare all'Amministrazione finanziaria la politica adottata in materia di prezzi di trasferimento.

Tale analisi economica, condotta su un panel rappresentativo di operatori con riferimento al triennio 2010- 2012, oltre a individuare un valore mediano delle commissioni di gestione retrocesse compreso tra il 42,00% e il 49,30%, riporta inoltre un posizionamento del terzo quartile compreso tra il 55,17% e il 58,53%.

Gli Amministratori della Società, con il supporto del consulente esterno, ritengono che nell'ambito delle procedure esperite possa essere individuato un valore di trasferimento ricompreso nell'ambito del terzo interquartile di cui sopra, ragionevolmente quantificabile in misura non superiore al 57% delle commissioni di gestione, a cui corrisponde, sulla base di stime effettuate con riferimento alle annualità dal 2005 al 2013, un maggior onere fiscale pari a circa 29,7 milioni di euro, con l'esclusione dell'applicazione di sanzioni per le ragioni sopra riportate.

Alla luce di quanto precede si è provveduto ad effettuare un accantonamento di 29,7 milioni di euro nel bilancio al 31 dicembre 2013.

● Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2013 la consistenza del patrimonio netto del Gruppo Bancario Mediolanum, al netto della quota di terzi ed escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 911,5 milioni di euro rispetto a 878,1 milioni di euro del 31.12.2012.

La variazione intervenuta, pari a 33,4 milioni di euro, è da porre in relazione alla destinazione a riserve dell'utile 2012 (+29,2 milioni di euro) e alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,7 milioni di euro) e alla variazione delle riserve da valutazione per (+2,5 milioni di euro).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali del Gruppo Bancario con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2013 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 972 milioni di euro con un incremento netto di 65,1 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si attesta al 18,02% (31.12.2012: 13,84%), mantenendosi su livelli significativamente superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%).

Il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, Tier 1 capital ratio, è invece pari al 14,36% (31.12.2012: 12,14%).

● Impairment test

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta odierna, ha approvato la procedura di impairment test al 31 dicembre 2013 condotto al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'avviamento allocato alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Germania e Italia (Asset Management).

In tale ambito il processo di impairment è stato finalizzato a verificare che il valore contabile ("carrying amount") di una CGU a cui è stato allocato l'avviamento risulti non superiore al suo valore recuperabile ("recoverable amount") inteso come il maggiore tra il valore ottenibile dall'uso continuato (o valore d'uso, "value in use") e il possibile prezzo di cessione sul mercato (o valore di scambio, "fair value") della CGU stessa, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2013, Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari futuri desunte dai piani 2014-2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 16 gennaio 2014, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente riporta che, relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum e allocato alle differenti CGU, il valore recuperabile della CGU Spagna non evidenzia perdite di valore come anche il valore recuperabile della CGU Italia Assets Management; per contro il valore recuperabile relativo alla CGU Germania risulta inferiore rispetto al valore contabile. Tuttavia tenuto conto della natura delle poste patrimoniali attive e passive afferenti la CGU in esame, l'esperto indipendente non rileva sostanziali differenze fra valore contabile e fair value; pertanto non ritiene necessario procedere a svalutazioni ulteriori rispetto alla svalutazione integrale dell'avviamento allocato. Sulla base di quanto precede gli amministratori hanno proceduto alla svalutazione dell'avviamento iscritto nella CGU Germania per complessivi 4,3 milioni di euro.

- **Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Dopo la data del 31 dicembre 2013 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Bancario Mediolanum.

- **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel 2014 le stime di una crescita mondiale moderata e in accelerazione, il permanere di una bassa inflazione e l'adozione di riforme strutturali possono creare un ambiente economico e politico favorevole all'aumento dei profitti aziendali. In tale contesto, pur all'interno di un orizzonte temporale pluriennale, i mercati azionari potranno anticipare e beneficiare dell'attesa positiva evoluzione del ciclo economico. Le principali banche centrali continueranno ad essere impegnate ad assicurare il permanere di rendimenti obbligazionari contenuti, al fine di non compromettere i risultati economici conseguiti negli anni precedenti attraverso l'adozione di politiche monetarie espansive

In questo contesto il Gruppo Bancario Mediolanum resta focalizzato sull'attività di consulenza globale attraverso l'offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della propria clientela. Resta connesso all'andamento dei mercati l'impatto sulla redditività dell'attività di tesoreria.

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Contenzioso Fiscale", considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2014.

Basiglio, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore generale
Massimo Antonio Doris

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	60.428	64.333
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	474.406	587.308
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.856.431	9.196.449
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.208.768	1.025.038
60. Crediti verso banche	943.460	1.082.992
70. Crediti verso clientela	5.664.283	5.133.041
80. Derivati di copertura	2.418	1.366
120. Attività materiali	62.228	63.879
130. Attività immateriali	189.567	192.741
di cui:		
- avviamento	173.163	177.424
140. Attività fiscali	139.801	161.380
a) correnti	55.268	59.228
b) anticipate	84.533	102.152
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	661	670
160. Altre attività	243.404	221.964
Totale dell'attivo	20.845.855	17.731.161

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	4.696.305	3.511.473
20. Debiti verso clientela	13.798.413	12.022.709
30. Titoli in circolazione	187.554	94.720
40. Passività finanziarie di negoziazione	250.147	256.994
60. Derivati di copertura	59.127	92.888
80. Passività fiscali	169.928	141.053
a) correnti	107.194	66.506
b) differite	62.734	74.547
100. Altre passività	306.810	288.218
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.547	9.613
120. Fondi per rischi e oneri:	186.555	189.749
a) quiescenza e obblighi simili	586	1.540
b) altri fondi	185.969	188.209
140. Riserve da valutazione	93.535	91.051
170. Riserve	217.969	187.029
190. Capitale	600.000	600.000
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	82.440	56.892
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	187.525	188.772
Totale del passivo e del patrimonio netto	20.845.855	17.731.161

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Conto Economico

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	500.489	526.019
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(229.393)	(215.564)
30. Margine d'Interesse	271.096	310.455
40. Commissioni attive	1.064.931	937.025
50. Commissioni passive	(549.485)	(461.061)
60. Commissioni nette	515.446	475.964
70. Dividendi e proventi simili	2.017	1.847
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.547	38.678
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755	(4.279)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	84.391	18.548
a) crediti	(2.477)	30
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	86.895	18.373
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	30
d) passività finanziarie	(27)	115
120. Margine di Intermediazione	886.252	841.213
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.563)	(11.317)
a) crediti	(13.367)	(8.862)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(827)	(2.421)
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)	(34)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	867.689	829.896
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	867.689	829.896
180. Spese amministrative:	(347.237)	(327.901)
a) spese per il personale	(147.291)	(139.794)
b) altre spese amministrative	(199.946)	(188.107)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.951)	(48.445)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.965)	(4.252)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.964)	(7.042)
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.408	11.948
230. Costi operativi	(371.709)	(375.692)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.261)	(21.054)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	5
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	491.749	433.155
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(147.868)	(105.269)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	343.881	327.886
320. Utile (Perdita) d'esercizio	343.881	327.886
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	156.356	139.114
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	187.525	188.772

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	343.881	327.886
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(8)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.514	243.742
30. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.506	243.742
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	346.387	571.628
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	156.378	139.264
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	190.009	432.364

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

Euro/migliaia	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	450.000	-	450.000	-	-	-	150.000	-	-	-	-	-	-	600.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	173.781	-	173.781	8.721	-	-	-	-	-	-	-	1.638	-	184.140
b) altre	2.897	-	2.897	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	2.889
Riserve da valutazione	(152.541)	-	(152.541)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243.592	91.051
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	23.726	-	23.726	(8.721)	(15.005)	-	-	-	-	-	-	-	188.772	188.772
Patrimonio netto del gruppo	497.863	-	497.863	-	(15.005)	(8)	150.000	-	-	-	-	1.638	432.364	1.066.852
Patrimonio netto di terzi	61.867	-	61.867	-	(48.287)	-	-	-	(95.980)	-	-	28	139.264	56.892

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva al 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.000		600.000											600.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	184.140		184.140	28.770								2.519		215.429
b) altre	2.889		2.889			(349)								2.540
Riserve da valutazione	91.051		91.051										2.484	93.535
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	188.772		188.772	(28.770)	(160.002)								187.525	187.525
Patrimonio netto del gruppo	1.066.852		1.066.852		(160.002)	(349)		-				2.519	190.009	1.099.029
Patrimonio netto di terzi	56.892		56.892		(42.861)	2			(88.000)			29	156.378	82.440

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Rendiconto finanziario – Metodo Indiretto

<i>Euro/migliaia</i>			
A. ATTIVITA' OPERATIVA		31.12.2013	31.12.2012
1. Gestione		279.902	424.627
- risultato di esercizio		187.525	188.772
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value		(3.765)	(14.775)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		(3.755)	4.279
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		18.563	8.862
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		12.929	11.294
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		17.951	48.445
- imposte e tasse non liquidate (+)		50.454	177.750
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(1.968.449)	(2.526.851)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		112.902	105.537
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.052)	(1.366)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.659.982)	(2.763.341)
- crediti verso banche: a vista		47.527	139.684
- crediti verso banche: altri crediti		92.005	826.633
- crediti verso clientela		(531.242)	(873.680)
- Altre attività		(28.607)	39.682
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		3.010.143	2.108.481
- debiti verso banche: a vista		30.463	(175.647)
- debiti verso banche: altri debiti		1.154.369	(1.513.843)
- debiti verso clientela		1.775.704	4.126.126
- titoli in circolazione		92.834	(190.911)
- passività finanziarie di negoziazione		(6.847)	(76.212)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(36.380)	(61.032)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.321.596	6.257
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		5	(327.129)
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	(327.176)
- vendite di attività materiali		5	47
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		(1.195.706)	(34.536)
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(1.183.730)	-
- acquisti di attività materiali		(3.062)	(24.647)
- acquisti di attività immateriali		(8.914)	(9.889)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.195.701)	(361.665)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)		-	150.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		30.202	240.247
- distribuzione dividendi e altre finalità		(160.002)	(15.005)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(129.800)	375.242
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.905)	19.834

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

<i>Euro/migliaia</i>		
Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.333	44.499
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(3.905)	19.834
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.428	64.333

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2013

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento 21 gennaio 2014.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, così come i dati riportati nella Nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla Gestione laddove non diversamente espresso.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

● **Contenuto dei prospetti contabili**

○ **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

○ **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

○ **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azione ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

○ **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

● **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009 e 21 gennaio 2014.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia

Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Tipo di rapporto (1)	Attività esercitata
Mediolanum Gestione Fondi SGRpA	5.165	51,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione Fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	1	Consulenza e gestione patrimoniale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	1	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Gamax Management AG	7.161	99,996%	Lussemburgo	1	Gestione fondi comuni di investimento
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	1	Gestione Immobiliare

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia

Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Tipo di rapporto (1)	Attività esercitata
Ges Fibanc SGIIC S.A.	2.506	99,999%	Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	99,998%	Barcellona	1	Società di consulenza finanziaria
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	99,999%	Barcellona	1	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento

Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:
- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 - 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 - 3 = accordi con altri soci
 - 4 = altre forme di controllo
 - 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 - 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
 - 7 = controllo congiunto

● Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

○ Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che

dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Tale metodo non è stato utilizzato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31.12.2013.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalle più importanti società partecipata sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2012.

● Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un’informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella richiesta dall’IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L’adozione del principio non ha comportato impatti significativi in termini di misurazione del fair value ma ha avuto effetti in termini di informativa sul bilancio della Società.

- In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L’emendamento, infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L’introduzione del nuovo emendamento ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Società alla prima data di applicazione, in quanto sono stati rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, il Gruppo ha stimato l’impatto derivante dall’adozione dell’emendamento pari a circa 594 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio. In relazione all’immaterialità degli impatti, conseguente all’applicazione dell’emendamento, non sono stati riesposti i dati dell’esercizio precedente.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi” (“Other comprehensive income”) a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L’emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. I dati riferiti all’esercizio precedente sono stati coerentemente riclassificati.

In conseguenza dell’applicazione di tale principio sono stati presentati anche i dati comparativi coerentemente con i nuovi requisiti informativi.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all’IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un’impresa delle compensazioni di attività e passività finanziarie. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L’applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti.

Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- o IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- o IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- o IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- o IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti significativi in termini di misurazione ed in termini di informativa sul bilancio della Compagnia.

- **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società**

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- o Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- o E' stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- o I'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- o I'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

o l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio. La Società sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio in termini di misurazione e di informativa prodotta.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento intende chiarire le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbero prodotto effetti significativi salvo le valutazioni in corso in merito all'informativa relativa alle partecipazioni.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:

- o ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;

- o impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità commerciale di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- o misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbero prodotto effetti significativi salvo le valutazioni in corso in merito all'informativa relativa alle partecipazioni.

- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività per le quali una perdita per riduzione di valore sia stata rilevata o eliminata, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.

- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata. L'adozione di tale emendamento non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo ai requisiti del nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:

- o modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare allargando i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- o cambiamento della modalità di contabilizzazione dei forward contracts e derivative options quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del P/L;
- o modifiche al test di efficacia in quanto l'attuale forma verrà sostituita con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

o maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

● **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo⁴, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

● **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

⁴ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

● **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;

- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

● Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli

strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

● **Partecipazioni**

La voce include le partecipazioni in società controllate e in società collegate che vengono iscritte in bilancio al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● **Attività materiali**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

● **Attività immateriali**

Le attività immateriali includono principalmente il software applicativo.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione di valore dell'immobilizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

● **Altre attività**

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

● **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

● **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

● **Debiti e titoli in circolazione**

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

● **Passività finanziarie di negoziazione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli strumenti finanziari che hanno dato origine alla passività. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

● **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni.

I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

● **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

● Attività e Passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

● Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati secondo il principio della competenza economica;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

ALTRE INFORMAZIONI

● **Uso di stime**

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39;
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie;
- la stima delle riserve tecniche;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri nonché accantonamenti fiscali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

● **Perdite durevoli di valore (impairment)**

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali, con esclusione dell'avviamento, (laddove presente) per il quale l'impairment test è effettuato con cadenza almeno annuale, vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

● **Pagamenti basati su azioni**

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			80.097	79.683	960	1.077	455	673
	HFT	AFS	70.283	70.283	455	1.033	455	630
	HFT	Crediti verso clientela	9.814	9.400	505	44	-	43

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

La tabella A.3.2 non viene compilata in quanto non ci sarebbero effetti significativi sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul Fair Value

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il Fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, sul mercato di riferimento alla data di misurazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

4. Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
5. Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili in mercati attivi;
6. Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi.

Le Società adottano una policy, definita a livello di Gruppo Bancario per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Le variazioni riscontrate nell'esercizio sono indicate nella seguente tabella:

Società	Da livello 1 a livello 2 o viceversa
Banca Mediolanum Spa	Nell'esercizio 2013 un titolo passato da livello 2 a livello 1

Le variazioni sono tutte da imputare alla diversa disponibilità di controparti che esponevano prezzi eseguibili alle date di osservazione.

Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del FV degli strumenti classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del FV.

Gli strumenti di livello 2 del gruppo bancario sono rappresentati principalmente da obbligazioni di terzi emittenti e da quote di Hedge Fund of Funds (HfoF) nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black.

Il valore delle posizioni in HFoF viene invece determinato sulla base dell'ultimo valore quota disponibile.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 del gruppo sono rappresentati principalmente da attività a copertura di passività legate a polizze index linked, da quote di OICR Immobiliari e da posizioni in azioni non quotate. Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un Fair Value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del FV degli immobili è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- valore iniziale del canone percepito;
- tasso di attualizzazione del canone percepito;
- tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset-dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle 4 componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Il prezzo delle azioni, in considerazione anche della loro scarsa incidenza nei portafogli di competenza, viene assunto pari al costo storico.

In generale, il valore attuale di una attività e/o passività finanziaria viene determinato scontando alla data di riferimento o cut-off i flussi di interesse e di capitale, allocati alle varie scadenze, con la curva dei rendimenti riferita alla data di cut-off e relativa alla divisa di denominazione del prodotto.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso fisso si calcola scontando i flussi di capitale e di interesse posizionati alla data in cui essi sono liquidati.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso variabile si ottiene scontando il capitale e le cedole posizionati alla data di riprezzamento e lo spread fisso posizionato alle varie date di liquidazione.

Per le poste insensibili il valore attuale è pari al saldo dell'esposizione alla data di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.017	35.379	10	571.651	15.657	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.688.616	94.377	73.438	8.901.480	227.809	67.159
4. Derivati di copertura	-	2.418	-	-	1.366	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	11.127.633	132.174	73.448	9.473.131	244.832	67.159
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	231.526	18.621	-	235.672	21.322	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	59.127	-	-	92.888	-
Totale	231.526	77.748	-	235.672	114.210	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	67.159	-	-	-
2. Aumenti	2.229	-	8.636	-	-	-
2.1. Acquisti	2.184	-	7.819	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	45	-	-	-	-	-
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	522	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	263	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	32	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.219	-	2.357	-	-	-
3.1. Vendite	2.187	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	29	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	3	-	796	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	517	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	1.551	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	10	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10	-	73.438	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012				
	<i>fair value</i>	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.208.768	2.266.556	4.015	-	1.025.038	844.863	203.820	-	-
2. Crediti verso banche	943.460	3.251	204.935	887.069	1.082.992	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	5.664.283	109.730	328.092	5.222.127	5.133.040	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	661	-	-	-	670	-	-	-	-
Totale	8.817.172	2.379.537	537.042	6.109.196	7.241.740	844.863	203.820	-	-
1. Debiti verso banche	4.696.305	-	-	4.696.343	3.511.474	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	13.798.413	77.652	-	13.720.271	12.022.708	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	187.554	-	190.966	-	94.720	-	92.257	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.682.272	77.652	190.966	18.416.614	15.628.902	-	92.257	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	57.096	50.120
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.332	14.213
Totale	60.428	64.333

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	439.017	34.637	10	571.651	13.016	-
1.1 Titoli strutturati	4	27.299	10	4	7.547	-
1.2 Altri titoli di debito	439.013	7.338	-	571.647	5.469	-
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	439.017	34.637	10	571.651	13.016	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	742	-	-	2.641	-
1.1 di negoziazione	-	742	-	-	2.641	-
1.2 connessi con la fair	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	742	-	-	2.641	-
Totale (A+B)	439.017	35.379	10	571.651	15.657	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	473.664	584.667
a) Governi e Banche Centrali	92.853	108.881
b) Altri enti pubblici	5.397	5.524
c) Banche	328.283	428.381
d) Altri emittenti	47.131	41.881
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	473.664	584.667
B. Strumenti derivati		
a) Banche	721	2.621
- Fair value	721	2.621
b) Clientela	21	20
- Fair value	21	20
Totale B	742	2.641
Totale (A + B)	474.406	587.308

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	584.667	-	-	-	584.667
B. Aumenti	9.782.493	1.384	86	-	9.783.963
B.1 Acquisti	9.760.533	1.382	86	-	9.762.001
B.2 Variazioni positive di fair value	3.132	-	-	-	3.132
B.3 Altre variazioni	18.828	2	-	-	18.830
C. Diminuzioni	9.893.496	1.384	86	-	9.894.966
C.1 Vendite	9.532.747	1.362	85	-	9.534.194
C.2 Rimborsi	342.575	-	-	-	342.575
C.3 Variazioni negative di fair value	2.336	-	-	-	2.336
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	15.838	22	1	-	15.861
D. Rimanenze finali	473.664	-	-	-	473.664

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.676.708	13.561	263	8.890.282	151.659	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.676.708	13.561	263	8.890.282	151.659	-
2. Titoli di capitale	519	34	21.036	404	35	13.218
2.1 Valutati al fair value	491	-	-	404	-	-
2.2 Valutati al costo	28	34	21.036	-	35	13.218
3. Quote di O.I.C.R.	11.389	80.816	52.105	10.794	76.150	53.907
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.688.616	94.411	73.404	8.901.480	227.844	67.125

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	10.690.532	9.041.941
a) Governi e Banche Centrali	10.531.586	8.672.703
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	148.051	324.364
d) Altri emittenti	10.895	44.874
2. Titoli di capitale	21.589	13.657
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	21.589	13.657
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.915	5.754
- imprese non finanziarie	15.636	7.849
- altri	38	54
3. Quote di O.I.C.R.	144.310	140.851
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	10.856.431	9.196.449

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.041.941	13.657	140.851	-	9.196.449
B. Aumenti	9.589.452	9.719	5.817	-	9.604.988
B.1 Acquisti	9.211.865	9.534	-	-	9.221.399
B.2 Variazioni positive di fair value	110.632	142	5.267	-	116.041
B.3 Riprese di valore	11.023	43	518	-	11.584
- imputate al conto economico	11.023	-	-	-	11.023
- imputate al patrimonio netto	-	43	518	-	561
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	255.932	-	32	-	255.964
C. Diminuzioni	7.940.861	1.787	2.358	-	7.945.006
C.1 Vendite	2.418.995	1.776	-	-	2.420.722
C.2 Rimborsi	5.227.642	-	-	-	5.227.642
C.3 Variazioni negative di fair value	27.453	30	1.551	-	29.034
C.4 Svalutazioni da deterioramento	2.517	30	797	-	3.344
- imputate al conto economico	20	30	797	-	847
- imputate al patrimonio netto	2.497	-	-	-	2.497
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	264.254	-	10	-	264.264
D. Rimanenze finali	10.690.532	21.589	144.310	-	10.856.431

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.208.768	2.256.170	4.015	-	1.025.038	844.863	203.820	-
- strutturati	-	-	-	-	100.505	-	99.504	-
- altri	2.208.768	2.256.170	4.015	-	924.533	844.863	104.316	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.208.768	2.256.170	4.015	-	1.025.038	844.863	203.820	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	2.208.768	1.025.038
a) Governi e Banche Centrali	2.145.112	760.247
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	63.656	264.791
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.208.768	1.025.038
Totale FV	2.260.185	1.048.683

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.025.038	-	1.025.038
B. Aumenti	1.607.281	-	1.607.281
B.1 Acquisti	1.366.356	-	1.366.356
B.2 Riprese di valore	3	-	3
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	240.922	-	240.922
C. Diminuzioni	423.551	-	423.551
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	200.000	-	200.000
C.3 Rettifiche di valore	1	-	1
C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	223.550	-	223.550
D. Rimanenze finali	2.208.768	-	2.208.768

Si precisa che l'esposizione del Gruppo Bancario in titoli di debito sovrano si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani mentre si rilevano posizioni di minor rilevanza sui titoli di Stato spagnoli e posizioni non significative su altri titoli di Stato.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	369.774	-	-	369.774	77.258	-	-	77.258
1. Depositi vincolati	12.000				5.500			
2. Riserva obbligatoria	357.774				71.758			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	573.686	-	204.935	368.751	1.005.734	-	-	1.005.734
1. Finanziamenti	366.641	-	-	366.641	354.349	-	-	354.349
1.1 Conti correnti e depositi liberi	45.566				93.094			
1.2 Depositi vincolati	27.390				8.215			
1.3 Altri finanziamenti:	293.685				253.040			
- Pronti contro termine attivi	277.173				239.774			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	16.512				13.266			
2. Titoli di debito	207.045	-	204.935	-	651.385	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	207.045				651.385			
Totale	943.460	-	204.935	738.525	1.082.992	-	-	1.082.992

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonls	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonls	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	5.156.663	-	46.954	-	-	5.203.617	4.593.596	-	44.222	-	-	4.637.818
1. Conti correnti	414.818	-	4.810	X	X	X	412.706	-	5.917	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	20.403	-	-	X	X	X	53.716	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.675.984	-	32.696	X	X	X	3.194.411	-	27.166	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	650.973	-	2.978	X	X	X	466.569	-	3.269	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	394.484	-	6.470	X	X	X	466.193	-	7.870	X	X	X
Titoli di debito	460.668	-	-	109.730	328.091	-	495.218	-	-	63.349	388.448	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	460.668	-	-	X	X	X	495.218	-	-	X	X	X
Totale	5.617.329	-	46.954	109.730	328.091	5.203.617	5.088.818	-	44.222	63.349	388.448	4.637.818

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	460.665	-	-	495.217	-	-
a) Governi	350.880	-	-	350.980	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	109.785	-	-	144.237	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	109.785	-	-	144.237	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.156.664	-	46.954	4.593.601	-	44.223
a) Governi	3	-	13	12	-	-
b) Altri enti pubblici	86	-	-	48	-	-
c) Altri soggetti	5.156.575	-	46.941	4.593.541	-	44.223
- imprese non finanziarie	190.834	-	4.240	213.224	-	2.138
- imprese finanziarie	222.476	-	5.625	301.100	-	7.614
- assicurazioni	13.231	-	-	19.748	-	-
- altri	4.730.034	-	37.076	4.059.468	-	34.471
Totale	5.617.329	-	46.954	5.088.818	-	44.223

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	467.333	531.339
a) Rischio di tasso di interesse	467.333	531.339
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	467.333	531.339

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	FV				FV			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Euro/migliaia	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Copertura specifica	Copertura generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	2.418	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	2.418	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	62.228	63.860
a) terreni	31.280	31.280
b) fabbricati	23.561	24.330
c) mobili	2.389	2.720
d) impianti elettronici	4.269	4.782
e) altre	729	748
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	19
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	19
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	62.228	63.879

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali lorde	31.280	45.872	14.203	26.680	2.106	120.141
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(21.544)	(11.462)	(21.916)	(1.341)	(56.263)
A.2 Esistenze Iniziali nette	31.280	24.328	2.741	4.764	765	63.878
B. Aumenti	-	470	1.292	1.214	553	3.529
B.1 Acquisti	-	138	1.280	1.150	494	3.062
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	232	-	-	-	232
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	100	12	64	59	235
C. Diminuzioni	-	(1.237)	1.644	1.709	589	2.705
C.1 Vendite	-	-	4	1	-	5
C.2 Ammortamenti	-	1.237	1.583	1.614	532	4.966
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	57	94	57	208
D. Rimanenze finali nette	31.280	23.561	2.389	4.269	729	62.228
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(22.841)	(12.613)	(22.106)	(1.519)	(59.079)
D.2 Rimanenze finali lorde	31.280	46.402	15.002	26.375	2.248	121.307
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x		x	
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	173.163	x	177.424
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	16.404	-	15.317	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.404	-	15.317	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16.404	-	15.317	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16.404	173.163	15.317	177.424

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	177.424	-	-	150.855	-	328.279
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(135.538)	-	(135.538)
A.2 Esistenze iniziali nette	177.424	-	-	15.317	-	192.741
B. Aumenti	-	-	-	9.051	-	9.051
B.1 Acquisti	-	-	-	8.914	-	8.914
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	137	-	137
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.261	-	-	7.964	-	12.225
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.261	-	-	7.964	-	12.225
- ammortamenti	x	-	-	7.964	-	7.964
- Svalutazioni	4.261	-	-	-	-	4.261
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	4.261	-	-	-	-	4.261
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	173.163	-	-	16.404	-	189.567
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(142.474)	-	(142.474)
E. Rimanenze finali lorde	173.163	-	-	158.878	-	332.041
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato pertanto svolto considerando le seguenti CGU:

€ mln	Descrizione	Avviamento Allcato
CGU Spagna	- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum) - Avviamento relativo alla partecipazione in Mediolanum International Funds riferibile all'attività svolta in Spagna	102,8
CGU Germania	- Bankhaus August Lenz & Co AG - Gamax Management AG - Divisione Germania	4,3
CGU Italia Asset Management	- Avviamento relativo alla partecipazione in Mediolanum International Funds riferibile all'attività svolta in Italia - Gamax Management AG - Divisione Italia	70,3

L'avviamento allocato alla CGU Spagna include l'avviamento relativo a Banco Mediolanum, pari a euro 101,9 milioni, ed una quota dell'avviamento derivante dalla partecipazione detenuta dal Gruppo Bancario Mediolanum in Mediolanum International Funds (MIF) riferibile all'attività svolta in Spagna, pari a euro 0,9 milioni. MIF è la società irlandese del Gruppo Bancario Mediolanum che si occupa della produzione di fondi comuni di investimento distribuiti sia in Spagna che in Italia. La restante quota dell'avviamento derivante dalla partecipazione in MIF, pari a 47,7 milioni di Euro, è stata allocata alla CGU Italia Asset Management.

A seguito della svalutazione effettuata nel corso del 2010, non sono presenti avviamenti relativi a Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL). In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo relativo a Gamax (pari a euro 26,9 milioni) è stato allocato a due differenti CGU (CGU Italia Asset Management e CGU Germania), in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la relativa redditività. L'avviamento complessivo relativo a Gamax è stato pertanto allocato alla CGU Germania per euro 4,3 milioni, mentre quello allocato alla CGU Italia Asset Management è risultato pari a euro 22,7 milioni.

Il goodwill allocato alla CGU Italia Asset Management risulta conseguentemente pari complessivamente a euro 70,3 milioni.

Metodologie di valutazione

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU Spagna

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 (Piano 2014-2016) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU.

Il Piano 2014-2016 conferma le linee strategiche del precedente piano 2013-2015. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 652 a 1.100 stimati a fine 2016;
- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 14%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 5%.

Al fini della determinazione del valore d'uso della CGU sono stati considerati due scenari di riferimento:

- Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2014-2016;
- Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,0% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 4,3%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,22;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti sia nello scenario base che nello scenario prudenziale non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla CGU.

Con riferimento allo scenario base, sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della CGU è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione pari a 14,7% (variazione in aumento di 178 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a -0,9% (variazione in diminuzione di 291 bps);
- redditività netta inferiore del 12% rispetto a quella prevista nel Piano 2013-2015.

CGU Germania

Il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 approvato dagli amministratori di Gamax (per la Divisione Germania di Gamax) e del piano industriale 2014-2016 approvato dagli amministratori di BAL. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

Gamax - Divisione Germania

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Divisione Germania di Gamax. Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2013 la redditività della Divisione Germania di Gamax è risultata pari a euro 1,4 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2012 (euro 1,5 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 della Divisione Germania di Gamax si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 17%;
- Sostanziale stabilità del margine commerciale e dei costi generali durante il periodo di piano.
- Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'8,6%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:
- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari a 1,8%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,16;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

BAL

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato con il supporto di un esperto indipendente e si è basato sul piano presentato all'autorità di vigilanza tedesca Bafin a novembre 2013.

Al 31 dicembre 2013, BAL ha registrato una perdita pari a euro 8,2 milioni, in linea con quanto registrato nel precedente esercizio.

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrative in base ad un tasso medio annuo del 12%;
- Crescita del margine commerciale netto ad un tasso medio annuo pari a 22%;
- Incremento delle spese amministrative ad un tasso medio annuo pari a 15%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 11,1%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,8%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,16
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base della redditività attesa nel lungo periodo e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

CGU Germania

Il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 approvato dagli amministratori di Gamax (per la Divisione Germania di Gamax) e del piano industriale 2014-2016 approvato dagli amministratori di BAL. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

Il valore recuperabile relativo alla CGU Germania risulta inferiore rispetto al valore contabile. Tuttavia tenuto conto della natura delle poste patrimoniali attive e passive afferenti la CGU in esame, l'esperto indipendente non rileva sostanziali differenze fra valore contabile e fair value; pertanto non ritiene necessario procedere a svalutazioni ulteriori rispetto alla svalutazione integrale dell'avviamento allocato. Sulla base di quanto precede gli amministratori hanno proceduto alla svalutazione dell'avviamento iscritto nella CGU Germania per complessivi 4,3 milioni di euro.

CGU Italia Asset Management

Il goodwill allocato alla CGU è pari a euro 70,3 milioni.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Mediolanum S.p.A. (euro 4,6 miliardi al 31 dicembre 2013) ed il suo patrimonio netto (euro 1,65 miliardi al 31 dicembre 2013), cui corrisponde un multiplo implicito di 2,79, non emergono infatti evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia Asset Management.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
- In contropartita al Conto Economico	79.310	83.440
- In contropartita al Patrimonio Netto	5.223	18.712
Totale	84.533	102.152

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
- In contropartita al Conto Economico	(12.854)	(11.915)
- In contropartita al Patrimonio Netto	(49.880)	(62.632)
Totale	(62.734)	(74.547)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	83.440	79.071
2. Aumenti	28.351	26.481
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.349	19.604
a) relative a precedenti esercizi	(54)	92
b) dovute al mutamento di criteri contabili	122	(3.221)
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.281	22.733
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	6.877
3. Diminuzioni	(32.481)	(22.112)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.236)	(438)
a) rigiri	(1.236)	(438)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(31.245)	(21.674)
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	(31.245)	(21.674)
4. Importo finale	79.310	83.440

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	(11.915)	(11.420)
2. Aumenti	(1.247)	(1.580)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.245)	(1.580)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	(1.245)	(1.580)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	(2)	-
3. Diminuzioni	307	1.084
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	307	1.084
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	307	1.084
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(12.854)	(11.915)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	18.712	76.197
2. Aumenti	1.737	7.126
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.737	7.126
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.737	7.126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(15.226)	(64.611)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(15.226)	(64.611)
a) rigiri	(1.893)	(8.368)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(13.333)	(56.243)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.223	18.712

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	(62.632)	(1.987)
2. Aumenti	(36.290)	(100.647)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(36.284)	(100.647)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(36.284)	(100.647)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	(6)	-
3. Diminuzioni	49.042	40.002
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49.045	40.002
a) rigiri	11.293	13.858
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	37.752	26.144
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	-
4. Importo finale	(49.880)	(62.632)

14.7 Altre informazioni

Composizione Attività fiscali per imposte anticipate

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Con effetto a CE		
- Fondi rischi e oneri	52.224	52.727
- Svalutazioni crediti	297	285
- Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	19.729	8.283
- Proventi tassati di competenza di esercizi futuri	115	5
- Altri	6.945	22.140
Totale	79.310	83.440
Con effetto a PN		
- Valutazione al fair value titoli AFS	5.223	18.712
Totale	5.223	18.712

Composizione Passività fiscali per imposte differite

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Con effetto a CE		
- Proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	12.776	11.839
- Oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	-	-
- Oneri dedotti di competenza di esercizi futuri	78	76
Totale	12.854	11.915
Con effetto a PN		
- Valutazione al fair value titoli AFS	49.880	62.632
Totale	49.880	62.632

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	661	670
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	661	670
di cui valutate al costo	661	670
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Crediti per commissioni attive	-	-
Crediti verso l'Erario	48.328	39.813
Crediti verso promotori finanziari	2.542	4.059
Anticipi a fornitori e professionisti	4.647	5.408
Depositi cauzionali	7.919	2.697
Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	-	281
Crediti verso dipendenti	389	374
Altri crediti	57.917	10.602
Attività per partite viaggianti	66.526	109.558
Ratei attivi	37.608	33.346
Risconti attivi	2.903	2.659
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	4.752	3.548
Altre attività diverse	9.875	9.619
Totale	243.404	221.964

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	4.252.588	3.105.719
2. Debiti verso banche	443.717	405.755
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.141	1.678
2.2 Depositi vincolati	410.647	403.252
2.3 Finanziamenti	8	6
2.3.1 Pronti contro termine passivi	8	6
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	921	819
Totale	4.696.305	3.511.474
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	4.696.305	3.511.474
Totale Fair value	4.696.305	3.511.474

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	7.472.009	6.390.241
2. Depositi vincolati	3.906.150	2.576.833
3. Finanziamenti	2.215.299	2.861.406
3.1 Pronti contro termine passivi	2.212.650	2.861.406
3.2 Altri	2.649	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	204.955	194.229
Totale	13.798.413	12.022.709
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	13.798.413	12.022.709
Fair value	13.798.413	12.022.709

La voce "Altri debiti" è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore	<i>Fair Value</i>			Valore	<i>Fair Value</i>		
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	187.554	-	189.899	-	94.720	-	92.257	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	195.417	212.562	-	-	212.563	189.316	211.103	-	-	211.103
2. Debiti verso clientela	17.550	18.964	-	-	18.964	22.660	24.569	-	-	24.569
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	212.967	231.526	-	-	231.527	211.976	235.672	-	-	235.672
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	18.621	-	x	x	-	21.322	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	18.621	-	x	x	-	21.322	-	x
1.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	18.621	-	x	x	-	21.322	-	x
Totale A+B	x	231.526	18.621	-	x	x	235.672	21.322	-	x

Legenda:

FV: *fair value*

FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN: valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce *Passività finanziarie per cassa* è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097
1) Fair value	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097

Legenda:

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value						Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	59.127	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	59.127	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Relativamente alle *Passività fiscali* si rinvia alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale - Attivo della presente Nota.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	4.372	3.742
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	50.474	32.086
Debiti verso fornitori	45.064	35.418
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	1.415	1.108
Debiti verso società gruppo Fininvest e Doris	-	3.607
Debiti verso l'Erario	29.683	23.386
Debiti verso enti previdenziali	5.426	5.309
Debiti verso personale	7.505	5.545
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	5.944	6.876
Partite viaggianti	105.391	128.601
Risconti passivi	21.152	19.658
Ratei passivi	6.930	7.164
Altre passività diverse	20.498	12.883
Depositi a garanzia	2.956	2.835
Totale	306.810	288.218

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	9.613	9.150
B. Aumenti	5.025	5.921
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.518	5.269
B.2 Altre variazioni	507	652
C. Diminuzioni	(5.091)	(5.458)
C.1 Liquidazioni effettuate	(5.021)	(4.854)
C.2 Altre variazioni	(70)	(604)
D. Rimanenze finali	9.547	9.613

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	586	1.540
2. Altri fondi per rischi e oneri	185.969	188.209
2.1 Controversie legali	22.187	29.430
2.2 Oneri per il personale	-	-
2.3 Altri	163.782	171.779
Totale	186.555	189.749

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.540	188.209
B. Aumenti	(23)	(40.263)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(7)	(40.263)
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	(16)	-
C. Diminuzioni	(977)	(42.503)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(31)	(20.191)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(946)	(22.312)
D. Rimanenze finali	586	185.969

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2012	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2013
Denominazione fondo:					
- controversie legali	16.430	2.448	(4.650)	(5.020)	22.187
- altri:					
Indennità Managers	51.538	15.579	(7.716)	(1.093)	58.322
Rischi illeciti promotori	37.682	5.479	(5.262)	(4.053)	33.846
Indennità suppletiva Clientela	29.698	5.784	(2.242)	(1.209)	32.031
Indennità di portafoglio	18.713	3.428	(1.175)	(2.591)	18.376
Oneri futuri su prodotti distribuiti	9.630	3.216	-	(2.359)	10.487
Fondi diversi	24.518	4.329	(1.245)	(3.112)	11.496
Totale	188.209	40.263	(22.290)	(20.213)	185.969

Sezione 15 Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	600.000	600.000
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Euro/migliaia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	600.000.000	-
- interamente liberate	600.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	600.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	600.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	600.000.000	-
- interamente liberate	600.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Altre informazioni

Patrimonio del gruppo: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	600.000	600.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	217.969	187.029
4. Azioni proprie	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	93.535	91.051
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita)	187.525	188.772
Totale	1.099.029	1.066.852

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio Capogruppo al 31/12/12	805.615	134.703	940.318
Variazione successive del valore di carico e del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	(66.648)	220.491	153.843
Dividendi infragruppo	166.120	(166.120)	-
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	-	-	-
Ammortamento plusvalori attribuiti agli immobili alla data di acquisizione delle partecipazioni consolidate integralmente	6.650	(154)	6.496
Altre operazioni	(234)	(1.395)	(1.629)
Bilancio Consolidato al 31/12/12	911.504	187.525	1.099.029

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale di terzi	2.671	2.671
2. Sovrapprezzi di emissione di terzi	-	-
3. Riserve di terzi	(76.616)	(84.899)
4. Azioni proprie di terzi	-	-
5. Riserve da valutazione di terzi	29	6
6. Strumenti di capitale di terzi	-	-
7. Utile/perdita di esercizio di terzi	156.356	139.114
Totale	82.440	56.892

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	26.500	24.210
a) Banche	25.035	22.611
b) Clientela	1.465	1.599
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	45.211	33.745
a) Banche	88	88
b) Clientela	45.123	33.657
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	87.384	99.846
a) Banche	67	250
i) a utilizzo certo	67	250
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	87.317	99.596
i) a utilizzo certo	329	3.649
ii) a utilizzo incerto	86.988	95.947
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.841	3.928
6) Altri impegni	4.322	3.817
Totale	167.258	165.546

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.985	252.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.236.028	4.252.795
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.799.325	852.583
5. Crediti verso banche	211.367	441.832
6. Crediti verso clientela	232.977	518.851
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.589.682	6.318.909

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati	29.379.755	21.742.109
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	30.003.985	21.924.177
1. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	635.231	592.454
b) Collettive	195.326	699.923
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	904.445	980.421
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	177.763	88.639
2. altri titoli	6.133.867	6.812.556
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.022.223	6.253.559
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.098.790	11.968.719
4. Altre operazioni	-	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.152	-	-	11.152	20.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.063	-	-	285.063	328.987
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	57.934	-	-	57.934	20.386
5. Crediti verso banche	8.665	3.566	-	12.231	26.869
6. Crediti verso clientela	3.942	130.093	-	134.035	128.952
7. Derivati di copertura		x	-	-	-
8. Altre attività		x	74	74	444
Totale	366.756	133.659	74	500.489	526.019

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività in valuta	2.214	1.439

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	1

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(17.478)	x	-	(17.478)	(27.932)
2. Debiti verso banche	(1.957)	x	-	(1.957)	(6.286)
3. Debiti verso clientela	(181.146)	x	-	(181.146)	(150.412)
4. Titoli in circolazione	-	(4.866)	-	(4.866)	(6.206)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(8.506)	-	-	(8.506)	(9.822)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	x	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	(311)	(311)	(354)
8. Derivati di copertura	x	x	(15.129)	(15.129)	(14.552)
Totale	(209.087)	(4.866)	(15.440)	(229.393)	(215.564)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	765	2.643
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(15.894)	(17.195)
C. Saldo (A-B)	(15.129)	(14.552)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività in valuta	(324)	(200)

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	69	96
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.013.180	887.082
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.406	2.026
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli	843.994	714.872
3.1. individuali	5.413	4.581
3.2. collettive	838.581	710.291
4. custodia e amministrazione di titoli	4.008	4.181
5. banca depositaria	774	616
6. collocamento di titoli	22.286	24.106
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.683	5.473
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	134.028	135.806
9.1 gestioni di portafogli	1.322	333
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	1.322	333
9.2 prodotti assicurativi	110.028	113.275
9.3 altri prodotti	22.678	22.198
d) servizi di incasso e pagamento	22.999	19.547
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.007	19.991
j) altri servizi	12.676	10.309
Totale	1.064.931	937.025

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(501.153)	(426.841)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.844)	(1.697)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(4.455)	(4.125)
3.1 proprie	(3.061)	(2.659)
3.2 delegate da terzi	(1.394)	(1.466)
4. custodia e amministrazione di titoli	(777)	(834)
5. collocamento di strumenti finanziari	(109.103)	(94.827)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(384.974)	(325.358)
d) servizi di incasso e pagamento	(23.156)	(19.451)
e) altri servizi	(25.176)	(14.769)
Totale	(549.485)	(461.061)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.102	915	695	1.152
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.102	915	695	1.152

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze	Utili da	Minusvalenze	Perdite da	Risultato netto [(A+B) -
	(A)	negoziazione	(C)	negoziazione	(C+D)]
		(B)		(D)	31/12/2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.134	7.132	(2.356)	(2.802)	5.108
1.1 Titoli di debito	3.134	7.130	(2.356)	(2.780)	5.128
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(21)	(19)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	3.973	3.341	(698)	(78)	6.538
2.1 Titoli di debito	3.973	3.341	(698)	(78)	6.538
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					259
4. Strumenti derivati	-	7.667	(288)	(10.621)	(2.358)
4.1 Derivati finanziari:	-	7.667	(288)	(10.621)	(2.358)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	7.667	(288)	(10.621)	(3.242)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	884
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.107	18.140	(3.342)	(13.501)	9.547

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	34.590	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	20.945
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	34.590	20.945
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(25.224)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(30.835)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(30.835)	(25.224)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.755	(4.279)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(2.476)	(2.476)	-	-	-
2. Crediti verso clientela	16	(17)	(1)	132	(102)	30
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.285	(1.390)	86.895	35.028	(16.655)	18.373
3.1 Titoli di debito	88.283	(1.389)	86.894	34.593	(16.604)	17.989
3.2 Titoli di capitale	2	(1)	1	2	-	2
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	433	(51)	382
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	30	-	30
Totale attività	88.301	(3.883)	84.418	35.190	(16.757)	18.433
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	25	(52)	(27)	118	(3)	115
Totale passività	25	(52)	(27)	118	(3)	115

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		DI portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	(140)	-	-	-	-	-	183	43	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati									
acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.674)	(12.866)	(2.182)	-	4.040	-	272	(13.410)	(8.862)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.814)	(12.866)	(2.182)	-	4.040	-	455	(13.367)	(8.862)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	
	Specifiche		Specifiche		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(30)	-	-	(30)	(3)
C. Quote OICR	-	(797)	x	x	(797)	(2.418)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(827)	-	-	(827)	(2.421)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.777)	(2.542)	(58)	-	8	-	-	(4.369)	(34)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.777)	(2.542)	(58)	-	8	-	-	(4.369)	(34)

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	(138.695)	(130.115)
a) salari e Stipendi	(98.174)	(92.052)
b) Oneri sociali	(27.475)	(25.628)
c) Indennità di fine rapporto	(35)	(401)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.521)	(5.270)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7)	(27)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(7)	(27)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.400)	(1.335)
- a contribuzione definita	(1.254)	(1.181)
- a benefici definiti	(146)	(154)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(7.083)	(5.402)
2) Altro personale in attività	(3.688)	(2.472)
3) Amministratori e sindaci	(4.908)	(7.207)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(147.291)	(139.794)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	2.085	1.943
a) dirigenti	87	82
b) quadri direttivi	302	271
c) restante personale dipendente	1.696	1.590
2) Altro personale	5	26
Totale	2.090	1.969

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2013
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(7)
- Oneri finanziari	-
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	-
- Utili e perdite attuariali	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
Totale	(7)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Servizi sistemi informativi	(55.292)	(46.294)
Servizi infoproviders	(5.765)	(5.826)
Canoni e oneri servizi finanziari	(2.736)	(2.522)
Altri servizi diversi	(18.059)	(14.564)
Servizi infragruppo	(978)	(824)
Tasse e imposte	(1.253)	(857)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.524)	(6.513)
Consulenze e collaborazioni rete	(3.272)	(3.097)
Affitti, noleggi, locazioni	(12.771)	(14.014)
Manutenzioni e riparazioni	(3.726)	(2.434)
Spese telefoniche e postali	(12.097)	(10.990)
Altre consulenze e collaborazioni	(15.960)	(20.247)
Contributi a "Punti Mediolanum"	(1.100)	(1.193)
Materiali di consumo	(5.319)	(4.783)
Assicurazioni	(2.196)	(2.216)
Contributi associativi	(1.399)	(1.235)
Pubblicità e spese promozionali	(27.110)	(28.400)
Organizzazione conventions	(10.983)	(6.749)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.392)	(1.831)
Mensa aziendale	(197)	(204)
Utenze energetiche	(1.441)	(1.558)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(4.299)	(5.029)
Ricerche di mercato	(1.050)	(686)
Ricerca e selezione personale dipendente	(614)	(407)
Spese di viaggio	(1.285)	(783)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(70)	(31)
Altre spese amministrative	(5.058)	(4.819)
Totale	(199.946)	(188.107)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Indennità di portafoglio	(2.254)	(3.016)
Indennità suppletiva di clientela	(3.542)	(4.871)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(217)	(5.572)
Oneri futuri su prodotti distribuiti	(3.216)	(1.408)
Controversie legali	2.179	(1.517)
Indennità managers	(7.851)	(12.941)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(3.050)	(19.120)
Totale	(17.951)	(48.445)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c)
				31/12/2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.966)	-	-	(4.966)
- ad uso funzionale	(4.966)	-	-	(4.966)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	1	1
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	1	1
Totale	(4.966)	-	1	(4.965)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto (a + b + c)
	(a)	(b)	(c)	31/12/2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7.964)	-	-	(7.964)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7.964)	-	-	(7.964)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(7.964)	(4.261)	-	(7.964)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1/15.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Recupero spese per appalti e servizi resi	8.864	7.938
Fitti attivi su immobili di proprietà	469	345
Proventi su disinvestimenti	43	-
Riaddebito costi alla clientela	2.929	2.091
Riaddebito costi a promotori	54	140
Altri proventi diversi	6.600	9.762
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	18.959	20.276
Altri oneri di gestione		
Perdite su disinvestimenti	(59)	-
Transazioni e risarcimenti	(8.367)	(3.161)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.074)	(1.003)
Altri oneri	(3.051)	(4.164)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(12.551)	(8.328)

Sezione 18 – Rettifiche di valore all'avviamento – Voce 260

La voce comprende l'importo di 4.261 migliaia di euro relativi all'impairment effettuato sulla CGU Germania.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	30	5
- Utili da cessione	31	5
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	30	5

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(157.953)	(110.000)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(93)	3.929
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.116	1.363
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(938)	(561)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(147.868)	(105.269)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	18,55%	16,98%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	491.749	433.155
Onere fiscale teorico	91.229	73.565
Proventi netti tassabili	37.373	8.740
Altri aggiustamenti	1.049	3.835
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	129.651	86.139
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	26,37%	19,89%
Onere fiscale totale al netto dell'accantonamento per contenzioso fiscale	118.193	105.269
- accantonamento contenzioso fiscale	29.675	-
Totale imposte a CE	147.868	105.269
Aliquota effettiva totale	24,0%	24,3%

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

L'utile d'esercizio di pertinenza di terzi ammonta a 156.356 migliaia di euro rispetto ad un utile di esercizio di pertinenza di terzi dell'esercizio precedente pari a 139.111 migliaia di euro (+17.245 migliaia di euro).

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia	31/12/2013		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	343.881
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(8)	-	(8)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.247	(733)	2.514
a) variazioni di fair value	86.928	(28.420)	58.508
b) rigiro a conto economico	(83.697)	27.687	(56.010)
- rettifiche da deterioramento	548	(173)	375
- utili/perdite da realizzo	(84.245)	27.860	(56.385)
c) altre variazioni	16	-	16
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	3.239	(733)	2.506
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			346.387
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			156.378
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			190.009

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è impennato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;

la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;

- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al *funding*.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Bancario Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Corporate, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti. Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante. Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione e delle Policy in materia di Crediti Speciali. Il Settore Credit Corporate collabora con l'unità di Policy e Monitoraggio alla redazione del Regolamento e delle Policy in materia di Credito Corporate, inoltre cura la raccolta delle domande e della documentazione relativa al credito corporate (mutui e crediti ordinari) e le valuta nel rispetto delle policy di rischio e del risk appetite aziendale, gestisce la relazione con il Cliente, con la Rete di Vendita e le altre unità della Banca, fornendo un servizio di assistenza per l'impostazione della richiesta di credito corporate. Provvede all'esame formale e sostanziale delle richieste di credito, curando la pre-istruttoria e l'istruttoria di tutte le pratiche di credito corporate, coordinandosi con l'unità dei Clienti Rilevanti per lo specifico segmento.

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti e viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, si occupa dell'istruttoria sia del credito ordinario sia di quello speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Policy e Monitoraggio crediti è l'unità che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control. Cura inoltre la predisposizione del reporting di monitoraggio periodico del portafoglio credito con l'evidenza dei fenomeni e trend principali.

Relativamente alle altre Società del Gruppo Bancario che erogano credito, la controllata spagnola, Banco Mediolanum è strutturata sulla base delle logiche organizzative della Capogruppo, con le medesime unità specialistiche nell'ambito del credito ordinario e speciale ma la caratterizzazione delle attività è proporzionale alle dimensioni del proprio portafoglio clienti.

Politiche di gestione del rischio di credito - Aspetti Organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione Economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione,. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari e operazioni..

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi, al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;

- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possano essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum, come per le altre società del Gruppo che erogano credito, le esposizioni da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

Per la Capogruppo, Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti / impagati da oltre 90 giorni) hanno un differente approccio di stima / trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore. La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA_{rapporto}^{classe} = Saldo_{rapporto} \times PD_{classe} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto : rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$\text{Totale fondo} = \sum PA$$

classe, rapporto

Attività finanziarie deteriorate

Ogni Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di efficaci strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti che presentano difficoltà in termini di recuperabilità. In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e le conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali.

L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- _ la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- _ l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni .

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del

debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti) ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 90 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale del rischio single name, è monitorato, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la “risk tolerance” in base al “risk appetite” di Banca Mediolanum e del Gruppo Bancario e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2	-	474.406	474.408	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	10.690.532	10.690.532	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.208.768	2.208.768	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	943.460	943.460	
5. Crediti verso clientela	11.315	21.459	5.855	8.323	65.538	5.551.794	5.664.284	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.418	2.418	
Totale	31/12/2013	11.315	21.459	5.855	8.325	65.538	19.871.378	19.983.870
Totale	31/12/2012	9.033	21.473	7.842	5.876	-	16.827.460	16.871.684

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	474.406	474.406
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	10.690.532	-	10.690.532	10.690.532
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.208.768	-	2.208.768	2.208.768
4. Crediti verso banche	-	-	-	943.460	-	943.460	943.460
5. Crediti verso clientela	82.928	35.977	46.951	5.625.473	8.141	5.617.332	5.664.283
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.418	2.418
Totale A	82.928	35.977	46.951	19.468.233	8.141	19.936.916	19.983.867
B. Altre imprese incluse nel consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale	82.928	35.977	46.951	19.468.233	8.141	19.936.916	19.983.867
Totale	75.344	31.121	44.223	16.245.016	6.231	16.827.460	16.871.683

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	1.483.450	x	-	1.483.450
TOTALE A	1.483.450	-	x	1.483.450
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	28.262	x	-	28.262
TOTALE B	28.262	-	x	28.262
TOTALE A+B	1.511.712	-	x	1.511.712

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	31.869	20.556	x	11.313
b) Incagli	30.114	8.655	x	21.459
c) Esposizioni ristrutturate	11.579	5.723	x	5.856
d) Esposizioni scadute deteriorate	9.366	1.043	x	8.323
e) Altre attività	18.458.440	x	8.141	18.450.299
TOTALE A	18.541.368	35.977	8.141	18.497.250
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	517	502	x	15
b) Altre	150.282	x	148	150.134
TOTALE B	150.799	502	148	150.149
TOTALE A+B	18.692.167	36.479	8.289	18.647.399

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	25.764	29.606	13.463	6.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.188	17.874	2	26.250
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	382	10.091	-	25.195
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.559	7.026	-	98
B.3 altre variazioni in aumento	3.247	757	2	957
C. Variazioni in diminuzione	4.083	17.366	1.886	23.395
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	-	2.697	-	11.116
C.2 cancellazioni	2.884	462	-	-
C.3 incassi	1.199	7.574	1.886	5.229
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.633	-	7.050
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	31.869	30.114	11.579	9.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	16.732	8.133	5.620	636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.390	5.526	248	1.019
B1. rettifiche di valore	5.208	5.368	248	992
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.182	158	-	27
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.566	5.004	145	612
C.1 riprese di valore da valutazione	219	981	145	231
C.2 riprese di valore da incasso	441	1.368	-	207
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.885	462	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.193	-	174
C.5 altre variazioni in diminuzione	21	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	20.556	8.655	5.723	1.043
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	456.143	219.294	12.859.965	254.475	67.043	-	6.262.416	20.119.336
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	84	113	-	-	-	71.063	71.260
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	540	5	-	68.982	69.527
E. Altre	-	-	-	-	-	-	34.464	34.464
Totale	456.143	219.378	12.860.078	255.015	67.048	-	6.440.085	20.297.747

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)		
		Immobili, ipoteche Immobili, leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti						Crediti di firma					
				Altre garanzie reali CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	209.173	-	209.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.250
1.1 Totalmente garantite	209.173	-	209.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.1

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)		
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		
							Governi e Banche Centrali	Altri derivati	
								Altri enti pubblici	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.833.140	6.459.692	-	(9.218)	14.732	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	3.761.208	6.403.361	-	(9.218)	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	30.387	53.535	-	(508)	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	71.932	56.331	-	-	14.732	-	-	-	
- di cui deteriorate	3.419	7.229	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.763	771	-	-	(437)	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	2.725	771	-	-	(437)	-	-	-	
- di cui deteriorate	11	-	-	-	(11)	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	38	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.2

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma					
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	1.802	-	33.594	6.500.602
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	2	-	19.025	6.413.170
- di cui deteriorate	-	-	-	-	2	-	47	53.076
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	1.800	-	14.569	87.432
- di cui deteriorate	-	-	-	-	58	-	334	7.621
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	1.534	1.868
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.517	1.851
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	(11)
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	17	17
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	x	-	-	x	5.626	5.723	x	
A.4 Esposizioni scadute	13	2	x	-	-	x	-	-	x	
A.5 Altre esposizioni	13.058.283	x	-	5.483	x	-	436.993	x	11	
Totale A	13.058.296	2	-	5.483	-	-	442.619	5.723	11	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-	1.239	x	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	1.239	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2013	13.058.296	2	-	5.483	-	-	443.858	5.723	11
Totale (A+B)	31/12/2012	8.915.102	-	-	32.862	-	-	470.192	5.620	11

p.2

Euro/migliaia	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	218	368	x	11.095	20.188	x
A.2 Incagli	-	-	x	3.676	1.288	x	17.783	7.367	x
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	x	230	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	115	17	x	8.195	1.024	x
A.5 Altre esposizioni	11.394	x	-	210.191	x	1.245	4.727.955	x	6.885
Totale A	11.394	-	-	214.430	1.673	1.245	4.765.028	28.579	6.885
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	15	502	x
B.4 Altre esposizioni	19.232	x	55	4.584	x	31	91.053	x	62
Totale B	19.232	-	55	4.584	-	31	91.068	502	62
Totale (A+B) 31/12/2013	30.626	-	55	219.014	1.673	1.276	4.856.096	29.081	6.947
Totale (A+B) 31/12/2012	32.350	-	31	239.524	373	578	5.186.857	25.638	5.718

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	11.090	18.644	223	1.912	-
A.2 Incagli	16.647	6.846	4.812	1.809	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.855	5.723	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.323	1.043	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.630.155	6.988	1.818.088	1.153	807
Totale A	16.672.070	39.244	1.823.123	4.874	807
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4	-	11	502	-
B.4 Altre esposizioni	111.672	123	4.436	25	-
Totale B	111.676	123	4.447	527	-
Totale A+B 31/12/2013	16.783.746	39.367	1.827.570	5.401	807
Totale A+B 31/12/2012	13.302.833	32.564	1.568.774	5.405	841

p.2

	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Euro/migliaia						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	1	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	337	-	-	2.053	-
Totale A	-	337	-	-	2.054	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2013	-	337	-	2.054	-
Totale A+B	31/12/2012	-	295	-	4.144	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.170.950	-	295.802	-	12.523	-	54	-	4.121	-
Totale A	1.170.950	-	295.802	-	12.523	-	54	-	4.121	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.127	-	3.135	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	25.127	-	3.135	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2013	1.196.077	298.937	-	12.523	-	54	-	4.121	-
Totale A+B	31/12/2012	1.731.062	398.347	-	5.685	-	41	-	2.206	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) Valore di bilancio	14.675.103	679.676
c) Numero	13	

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991, integrate dai successivi aggiornamenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale	Totale
						31/12/2013	31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	9.813	9.813	44.282
- Senior	-	-	-	-	9.813	9.813	44.282
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	6.267	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	6.267	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2013	6.267	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

p.2

Euro/migliaia	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	2.163.845	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.163.845	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x
Totale 31/12/2013	2.163.845	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	2.532.909	-	-	57.152	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Euro/migliaia	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2.170.112	2.590.061
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.170.112	2.590.061
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	2.170.112	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	x	2.590.061
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	x	-

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di

impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

C. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo del Gruppo Bancario. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market. Si segnala come il portafoglio complessivo del Gruppo Bancario sia caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, rappresentati in tabella dal rating attribuito al paese, presentando di conseguenza un rischio di default relativamente basso.

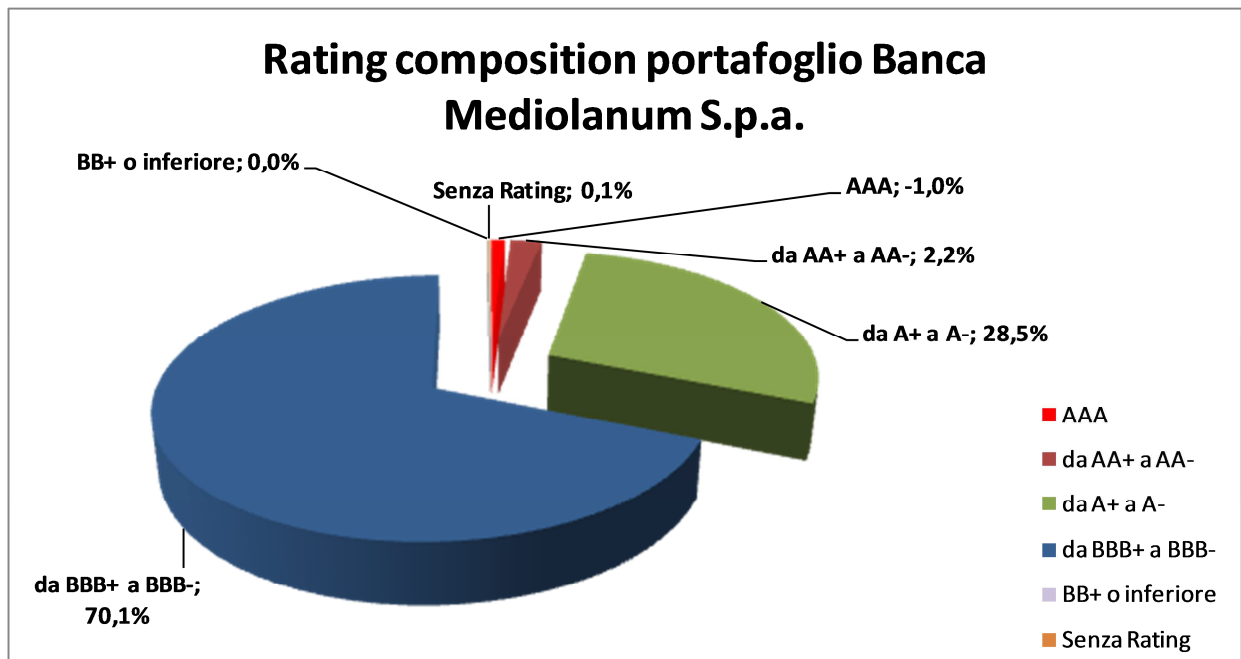
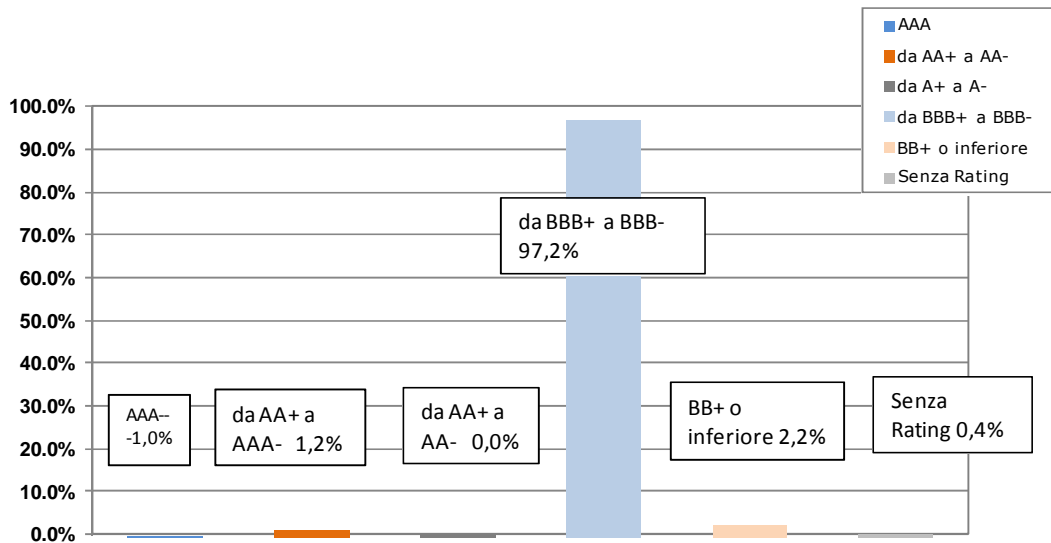
Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa, in forma tabellare e grafica, dell'intero portafoglio titoli del Gruppo Bancario Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di “trading book” e del “banking book”:

Portafoglio titoli Gruppo Bancario - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Classe di rating (S&P Equivalent)	2013		2012		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	13,772,210	100%	11,424,991	100%	21%
AAA	(138,725)	(1.0%)	(99,506)	(0.9%)	39%
da AA+ a AA-	167,579	1.2%	234,416	2.1%	(29%)
da A+ a A-	2,899	0.0%	2,993,127	26.2%	(100%)
da BBB+ a BBB-	13,385,550	97.2%	8,285,635	72.5%	62%
BB+ o inferiore	305,425	2.2%	-	0.0%	100%
Senza Rating	49,480	0.4%	11,320	0.1%	337%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linke
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Rating Composition portafogli Gruppo Bancario Mediolanum (2013)



D. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Funzione Compliance & Risk Control della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Tabelle di VAR

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Euro/migliaia	2013	2012	Variazione (%)
Nominale	246,003	349,744	(30%)
Valore di mercato	237,080	333,081	(29%)
Duration	0.92	0.92	(0%)
VaR 99% - 1 g (*)	1,212	1,200	1%

(*) il valore dell'anno 2012 è stato ricalcolato con l'attuale metodologia utilizzata

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	2012	2011	Variazione
	(€/000)	(€/000)	(%)
Nominale	349.744	403.289	-13%
Valore di mercato	333.081	340.911	-2%
Duration	0,92	0,91	1%
VaR99% - 1gg	260	412	-37%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
1.1 Titoli di debito	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	6.240	4.878	31.693	142.801	36.312	10.773	-
2.1 PCT passivi	-	6.240	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	4.878	31.693	142.801	36.312	10.773	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	20.665	6.356	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.355	-	13.048	7.608	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	189.426	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	246.573	926	1.888	16.366	21.212	45.723	-

Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	439.711	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	298.033	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	195.509	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	194.922	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	36	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	343	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	63	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	51	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

B. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli azionari ed in fondi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il settore Risk Control, nell’ambito della Funzione Compliance & Risk Control, ha il compito di accertarsi dell’esposizione ai rischi di mercato, di solvibilità delle controparti, di credito, tenendo sotto costante controllo l’adeguatezza

patrimoniale in relazione all'attività svolta, in particolare gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario Mediolanum derivanti dalle posizioni in conto proprio.

Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

L'analisi del rischio di tasso di prezzo viene effettuata mediante:

- VaR giornaliero
- Composizione del portafoglio in termini di:
- Caratteristiche dello strumento
- Sensitivity Analysis.

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l'altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo nell'ambito delle disposizioni della Capogruppo Bancaria.

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l'insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;

- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di controlli e di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book1 a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variatione margine di interesse annuo Dati puntuali al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	Saldo	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	17,709,787	85,910	(54,294)
Totale Passivo (*)	(17,596,490)	(106,708)	62,648
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	70,106.53	3,361.78	(2,049.56)
VARIAZIONE ANNUA		(17,437)	6,304

(*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un

trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Gestione Finanziaria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting. Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| < HR < |1,25|$:

Hedging Ratio

Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

	2013	2012	Variazione (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	111%	111%	0%

Le valutazioni prospettiche sulle relazioni di copertura dei derivati hanno fatto rilevare, nel corso del 2013, hedging ratios compresi tra il 100.08% e il 117.35%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.183.671	5.981.181	3.515.423	2.567.236	4.655.837	132.799	411.034	8.019
1.1 Titoli di debito	652.864	2.315.240	3.505.014	2.549.345	4.540.500	1.322	2.727	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.656	-	-	-	-	2.507	-
- altri	652.864	2.311.584	3.505.014	2.549.345	4.540.500	1.322	220	-
1.2 Finanziamenti a banche	39.475	686.033	-	352	-	-	-	2.114
1.3 Finanziamenti a clientela	1.491.332	2.979.908	10.409	17.539	115.337	131.477	408.307	5.905
- conti correnti	417.674	81	363	295	500	703	-	-
altri finanziamenti	1.073.658	2.979.827	10.046	17.244	114.837	130.774	408.307	5.905
- con opzione di rimborso anticipato	798.182	2.893.855	5.728	11.413	93.969	121.276	287.802	-
- altri	275.476	85.972	4.318	5.831	20.868	9.498	120.505	5.905
2. Passività per cassa	10.667.299	4.871.832	786.985	2.131.562	7.369	120.630	-	2.649
2.1 Debiti verso clientela	7.614.644	3.535.124	647.275	1.938.048	4.435	-	-	2.649
- conti correnti	6.980.920	1.283.568	598.647	1.927.276	-	-	-	-
altri debiti	633.724	2.251.556	48.628	10.772	4.435	-	-	2.649
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	633.724	2.251.556	48.628	10.772	4.435	-	-	2.649
2.2 Debiti verso banche	3.052.655	1.310.991	101.437	193.514	-	-	-	-
- conti correnti	8.464	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.044.191	1.310.991	101.437	193.514	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	25.717	38.273	-	2.934	120.630	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.717	38.273	-	2.934	120.630	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.868	10.186	16.345	283.423	455.106	569.217	-
+ Posizioni corte	3.216	182.016	2	1.005	198.922	430.003	522.982	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	376.990	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.629	3.669	7.478	65.674	85.571	210.969	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	(17.857)	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.262	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.249	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	13	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	68.074	14.503	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	44.870	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	33.195	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	11.675	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.675	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23.204	14.503	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.204	14.503	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	22.478	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(22.478)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	591	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	591	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	279	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	279	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	130	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	149	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	149	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.448	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.448	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.428	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.428	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	664	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	764	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	764	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	855	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	855	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	23	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	23	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	23	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI PREZZO

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di prezzo

Il presidio del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario è monitorato con le stesse misure di valutazione del rischio in essere per il rischio tasso.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	87.434	26.615	69.587	41.770
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	87.029	-	69.583	-
c) Forward	405	-	4	-
d) Futures	-	26.615	-	41.770
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	370.304	-	252.364	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	367.131	-	252.364	-
c) Forward	3.173	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	457.738	26.615	321.951	41.770
Valori medi	39.626	-	92.078	2.883

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	447.097	-	480.926	-
a) Opzioni	70.107	-	67.829	-
b) Swap	376.990	-	413.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merce	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	447.097	-	480.926	-
Valori medi	206.862	-	420.530	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26	-	2.620	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	2.620	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	26	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.418	-	1.366	-
a) Opzioni	2.418	-	1.366	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.444	-	3.986	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value negativo</i>			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.551	-	21.321	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	17.551	-	17.264	-
c) Cross currency swaps	-	-	4.057	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	59.127	-	92.888	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	59.127	-	92.888	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	76.678	-	114.209	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e		Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
	Banche Centrali	Altri enti pubblici					
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	87.105	-	-	-	329
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	1
- fair value negativo	-	-	17.551	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.086	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	247.578	121.093	-	1.450	182
- fair value positivo	-	-	721	-	-	19	-
- fair value negativo	-	-	412	658	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.454	1.211	-	15	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	447.097	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.418	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.127	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.828	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	374.438	16.366	66.934	457.738
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.134	16.366	66.934	87.434
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	370.304	-	-	370.304
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	14.776	65.674	366.647	447.097
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.776	65.674	366.647	447.097
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	31/12/2013	389.214	82.040	433.581
Totale	31/12/2012	270.031	79.360	453.487

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2012 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni e di depositi a scadenza.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal Maturity Mismatch Approach attraverso il controllo dei gap cumulati generati da Net Flows e Counterbalancing Capacity, verificati su una Maturity Ladder operativa. Per contro la liquidità strutturale, viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall'EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	896.021	311.391	423.390	969.857	350.646
A.1 Titoli di Stato	4.199	48	409.000	913.607	182.982
A.2 Titoli di debito altri	837	66	14.355	15.253	96.555
A.3 Quote OICR	137.172	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	753.813	311.277	35	40.997	71.109
- Banche	34.192	287.589	-	14.034	2.381
- Clientela	719.621	23.688	35	26.963	68.728
Passività per cassa	7.635.593	1.489.646	1.305.057	262.359	1.789.461
B.1 Conti correnti e depositi	7.441.561	81.649	204.688	261.216	1.181.199
- Banche	15.755	-	44.864	4.520	311.588
- Clientela	7.425.806	81.649	159.824	256.696	869.611
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.021
B.3 Altre passività	194.032	1.407.997	1.100.369	1.143	607.241
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	927	-	1.469	70.655
- Posizioni corte	-	1.882	-	-	127.711
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.551	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.014	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	379.473	2.951.642	10.436.335	2.993.030	360.886
A.1 Titoli di Stato	138.033	2.467.520	8.984.352	37.019	-
A.2 Titoli di debito altri	132.808	280.821	353.503	27.132	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108.632	203.301	1.098.480	2.928.879	360.886
- Banche	-	-	-	-	354.981
- Clientela	108.632	203.301	1.098.480	2.928.879	5.905
Passività per cassa	762.283	2.214.856	3.209.525	174.055	2.649
B.1 Conti correnti e depositi	753.264	2.179.431	4.435	-	2.649
- Banche	101.596	194.209	-	-	-
- Clientela	651.668	1.985.222	4.435	-	2.649
B.2 Titoli di debito	1.692	2.696	59.956	126.571	-
B.3 Altre passività	7.327	32.729	3.145.134	47.484	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	6.345	-	-
- Posizioni corte	-	-	13.048	7.608	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	(17.857)	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	12.262	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.262	-	-	-	-
- Banche	12.249	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	-	-
Passività per cassa	68.074	-	-	14.505	-
B.1 Conti correnti e depositi	68.074	-	-	14.505	-
- Banche	23.204	-	-	14.505	-
- Clientela	44.870	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	1.245	97.890	-	121.093
- Posizioni corte	-	809	98.165	1.450	49.717
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	(22.478)	-	-	-
- Posizioni corte	-	22.478	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

p.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	591	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	591	-	-	-	-
- Banche	591	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	279	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	279	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	279	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5	97.752	-	-
- Posizioni corte	-	13	97.454	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

p.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	1.448	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.448	-	-	-	-
- Banche	1.448	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.428	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	1.428	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.428	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	25	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25	-	-	-	-
- Banche	25	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	173	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

p.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	849	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	849	-	-	-	-
- Banche	849	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	23	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	23	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	23	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	63	-	-	-
- Posizioni corte	-	51	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

p.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31/12/2013	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	(1.764)	x	(1.764)	
2. Titoli di debito	(6.563.211)	(6.605.038)	(6.123.679)	(6.133.050)	(25.424.978)	
3. Titoli di capitale	-	-	(21.490)	(454)	(21.944)	
4. Finanziamenti	(124.719)	x	(5.412.664)	x	(5.537.383)	
5. Altre attività finanziarie	-	x	(140.332)	x	(140.332)	
6. Attività non finanziarie	-	x	(369.753)	x	(369.753)	
Totale	31/12/2013	(6.687.930)	(6.605.038)	(12.069.682)	(6.133.504)	(31.496.154)

1.3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale	
			31/12/2013	
1. Attività finanziarie	(317.210)	(408.416)	(725.626)	
- Titoli	(317.210)	(408.416)	(725.626)	
- Altre	-	-	-	
2. Attività non finanziarie	-	-	-	
Totale	31/12/2013	(317.210)	(408.416)	(725.626)

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio delle liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generale in:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti e/o mercati euro area mediterranea), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguenti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;

- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con il settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

- All'interno della funzione Compliance & Risk Control, le attività di controllo rischi operativi sono svolte, dai Settori Risk Assessment & Mitigation e Risk Control. In particolare: il Settore Risk Assessment & Mitigation, ha compito di valutare congiuntamente i rischi operativi, di non conformità e reputazionali a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di risk assessment integrato, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;
- il Settore Risk Control si occupa del monitoraggio e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E' previsto uno stretto coordinamento con le attività del Settore Compliance.

La collocazione organizzativa della Funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato uno specifico framework per il presidio dei rischi operativi.

Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi è composto da quattro processi fondamentali:

1. "Identificazione",
2. "Misurazione",
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting",

4. "Gestione".

Ciascuno dei suddetti processi è caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'**identificazione** è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di risk self assessment, condotto dal Settore Risk Assessment & Mitigation della funzione Compliance & Risk Control;
- dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection dal Settore Risk Control della funzione Compliance & Risk Control;
- analisi preliminari, del Settore Risk Assessment & Mitigation della funzione Compliance & Risk Control, dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative.

La **misurazione** è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. E' un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- Capitale economico;
- Capitale regolamentare.

Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata per la prima volta in occasione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2007 (e aggiornata il 19 marzo 2014), ha deliberato l'adozione del metodo di misurazione di tipo Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie di accesso previste per tale metodo. Analogamente è stata deliberata l'adozione, a partire dal 1 gennaio 2008, del metodo "combinato base e standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato a fronte dei rischi operativi a livello di Gruppo Bancario Mediolanum, in virtù del differente stato di avanzamento dei progetti di implementazione dei modelli di controllo rischi operativi presso le società controllate e nel rispetto di un principio di proporzionalità. Tale metodo è stato applicato nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, contenute nella citata circolare 263/2006 di Banca d'Italia e richiamate schematicamente nella tabella seguente.

METODO PER IL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI OPERATIVI

	<i>INDIVIDUALE</i>	<i>CONSOLIDATO</i>
BANCA MEDIOLANUM	STANDARD ⁽¹⁾	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI	Circ. Bdl 189/93 ⁽²⁾	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM FIDUCIARIA	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
FERMI & GALENO REAL ESTATE Srl	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD	Non previsto	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD	<u>C.R.D.</u> ⁽³⁾	STANDARD ⁽¹⁾
BANKHAUS AUGUST LENZ	BASE ⁽¹⁾	BASE ⁽¹⁾
BANCO MEDIOLANUM S.A.	BASE ⁽¹⁾	BASE ⁽¹⁾
FIBANC S.A.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
MEDIOLANUM PENSIONES, S.A. <u>S.G.F.P.</u>	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
MEDIOLANUM GESTION S.G.I.I.C. S.A.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
GAMAX MANAGEMENT A.G.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾

- (1) Metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi definiti dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia
(2) Circolare Banca d'Italia n° 189 del 1993, prevede un requisito "altri rischi" calcolato in misura pari al maggiore tra una determinata percentuale applicata alla massa gestita ed il 25% dei costi operativi fissi
(3) Recepimento locale da parte di IFSRA della Capital Requirement Directive "Notice on the implementation of the CRD" (28dec2006) e "Investment firms' guidelines on ICAAP submission". Applicazione del metodo standard a livello individuale per Mediolanum Asset Management, nessun requisito individuale previsto per Mediolanum International Funds per i rischi operativi.

Si ricorda che, come disposto dalla circolare di Banca d'Italia n.263/2006, l'uso combinato a livello consolidato del metodo Standard con il metodo Base è consentito a condizione che il complesso dei segmenti di operatività da coprire con tale metodo, non sia superiore al 10 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante; il limite del 10 per cento è stato verificato preliminarmente all'adozione della delibera consiliare per attestarne il rispetto. In occasione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014 è stato verificato nuovamente il rispetto di tale soglia in ottica attuale e prospettica, attestandone il rispetto anche per l'esercizio 2014.

Il macro-processo di "**Monitoraggio, Controllo e Reporting**" è composto dai seguenti processi:

Monitoraggio e Controllo: analisi della rischiosità operativa effettiva, rispetto alla rischiosità attesa e identificazione di azioni di mitigazione, oltre che di fine tuning dei modelli di valutazione;

Reporting: produzione di un'informativa periodica alle Unità Organizzative, all'Alta Direzione, e al Consiglio di Amministrazione.

Il macro-processo di "**Gestione**", infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del 2013 sono state esaminate 140 unità organizzative delle società appartenenti al Gruppo Bancario, identificando oltre 2.600 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'85% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate apposite azioni di mitigazione.

Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A.

un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance della medesima il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Le diverse fasi del ciclo principale della Compliance, previste dalla compliance policy di Gruppo, prevedono le seguenti attività:

Planning: pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (compliance plan).

Alert normativo: analisi delle novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business.

Mappatura delle norme: identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte.

Valorizzazione Risk Impact: attribuzione di un rischio "inerente" (o Risk Impact) ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale.

Indirizzo e consulenza: predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.

Valutazioni di adeguatezza di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi.

Verifiche di efficacia, "nel continuo", del rispetto delle disposizioni normative, anche tramite l'analisi di appositi "indicatori".

Azioni di mitigazione: pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.

Reporting: predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Settore Compliance si avvale del supporto del Settore Risk Assessment & Mitigation con particolare riferimento a quelle relative alle valutazioni di adeguatezza, alle verifiche di efficacia e alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione da intraprendere.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;

da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono ambito di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Risk Control.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione rientra, ai fini della classificazione indicate all'interno delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", tra gli "altri rischi" difficilmente misurabili per i quali le banche predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati. Esso è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni al Gruppo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);

eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi...) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale degli stakeholder;

la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della funzione di Compliance;

l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;

comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla Banca o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l'attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatasi sui media, sui social network, sui blog, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della Banca o del Gruppo. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla Banca, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della Banca stessa o suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della Banca, etc.)

La manifestazione di un rischio di reputazione, inoltre, può essa stessa avere effetto su altri rischi (ad es. il manifestarsi del rischio di liquidità ad esito di una perdita rilevante di clientela causata da un peggioramento della reputazione della Banca).

Banca Mediolanum riconosce che la reputazione aziendale e del Gruppo è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, a livello di Gruppo, attraverso:

l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;

l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il processo di identificazione, valutazione e mitigazione dell'esposizione al rischio reputazionale è svolto dal Settore Risk Assessment & Mitigation della Funzione Compliance & Risk Control, nell'ambito delle menzionate attività di risk assessment integrato svolte annualmente sulle diverse unità organizzative con riferimento ai rischi operativi e di non conformità. In tale sede, gli addetti del Settore Risk Assessment & Mitigation richiedono, ai Responsabili delle Unità Organizzative che svolgono attività con impatto sui valori critici percepiti dagli stakeholder, una valutazione qualitativa sull'esposizione al rischio reputazionale, analizzando altresì altri dati o documenti che possano portare ad una migliore valutazione sull'adeguatezza dei presidi in essere. Tra questi elementi, assumono particolare rilievo fattori quali i reclami ricevuti dalla clientela, gli esposti e le richieste ricevute dalle Autorità di Vigilanza, le analisi di customer satisfaction, le indagini di clima, etc.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

C. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

D. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e	31/12/2013
				agglustamenti da consolidamento	
1. Capitale	602.671	-	-	-	602.671
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	141.353	-	-	-	141.353
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	93.564	-	-	-	93.564
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.572	-	-	-	93.572
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8)	-	-	-	(8)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita)	343.881	-	-	-	343.881
Totale	1.181.469	-	-	-	1.181.469

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	97.576	(5.614)	-	-	-	-	-	-	97.576	(5.614)
2. Titoli di capitale	254	1	-	-	-	-	-	-	254	1
3. Quote di O.I.C.R	5.624	(4.277)	-	-	-	-	-	-	5.624	(4.277)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	103.454	(9.890)	-	-	-	-	-	-	103.454	(9.890)
Totale 31/12/2012	126.731	(35.680)	-	-	-	-	-	-	126.731	(35.680)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	79.958	116	(1.494)	-
2. Variazioni positive	67.704	155	3.871	-
2.1 Incrementi di fair value	66.859	126	3.525	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	845	29	346	-
- da deterioramento	-	29	346	-
- da realizzo	845	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	75.598	29	1.038	-
3.1 Riduzioni di fair value	18.368	29	1.038	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	57.230	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	72.064	242	1.339	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta alla fine dell'esercizio 2013 a 29 migliaia di euro.

SEZIONE 2- IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia, con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 denominata "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile a fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità

introdotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento; in particolare ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. Patrimonio di pertinenza di terzi).

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009, nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010 per tutte le componenti del Gruppo Bancario Mediolanum.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013 l'adozione di tale opzione ha una diminuzione degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare pari a 45.807 migliaia di euro determinando un decremento complessivo di pari importo del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013.

Con riferimento all'applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD), il Consiglio d'Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., in data 16 gennaio 2014, ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Parte Seconda, Capitolo 14 (Disposizioni transitorie in materia di fondi propri), Sezione II, par. 2 ultimo capoverso della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per effetto dell'esercizio di tale facoltà, Banca Mediolanum S.p.A. e il Gruppo Bancario Mediolanum non includeranno, a partire dal 1 gennaio 2014, in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dal CRR.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

B. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (698,26 milioni di euro), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, del Patrimonio Supplementare (178,23 milioni di euro) ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di Terzo livello. Dal patrimonio di base (Tier 1) e dal patrimonio supplementare (Tier 2) vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli

strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in altre banche, società finanziarie e società di assicurazione.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato (602,67 milioni di euro), le riserve (229,35 milioni di euro) e l'utile del periodo (60,95 milioni di euro) al netto dei dividendi distribuiti a società non facenti parte del gruppo bancario. Tutte le componenti del patrimonio di base sono comprensive del patrimonio di pertinenza di terzi. Da tali elementi positivi sono state dedotte le attività immateriali (16,40 milioni di euro) e l'avviamento (173,16 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti filtri prudenziali relativi al patrimonio di base. Gli elementi negativi del patrimonio di base (5,15 milioni di euro) sono costituiti dalle azioni detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 1,02 milioni), dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,35 milioni) e dalle passività subordinate di 2° livello (182,69 milioni di euro).

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile (€ 5,15 milioni) e dai filtri negativi costituiti dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,51 milioni) e dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,17 milioni).

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2013 nel patrimonio del gruppo Bancario Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	703.403	637.083
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(2.535)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(2.535)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	703.403	634.548
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.146	5.073
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	698.257	629.475
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	184.059	93.041
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(684)	-
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(684)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	183.375	93.041
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.146	5.073
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	178.229	87.968
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	876.486	717.443
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	876.486	717.443

2.3 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2013 il "free capital" del Gruppo Banca Mediolanum ammonta a 487,46 milioni di euro.

Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) risulta pari al 14,36% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) è pari al 18,02%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
1. Metodologia standardizzata	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			268.633	300.692
B.2 Rischi di mercato			8.743	20.363
1. Metodologia standard			8.743	20.077
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	286
B.3 Rischio operativo			111.647	93.657
1. Metodo base			6.924	5.859
2. Metodo standardizzato			104.723	87.798
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			389.023	414.712
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate*			4.862.788	5.183.904
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,36%	12,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,02%	13,84%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

3. SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell' IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2013.

4. SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate al 31/12/2013

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	6.722	
Altri Compensi	272	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Stato Patrimoniale

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2013
Crediti verso banche	78
Crediti verso clientela	5.963
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.251
Altre attività	90.962
Debiti verso clientela	(901.809)
Altre passività	(61.938)
Garanzie rilasciate	19.403

Conto Economico

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2013
Commissioni nette	112.391
Interessi netti	(370)
Spese amministrative	(11.597)
Personale in comando	4.139
Altri oneri e proventi di gestione	(21.029)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono relativi ad aumenti di capitale sociale a pagamento deliberati dalla controllante Mediolanum S.p.A. e riservati a dipendenti, amministratori e collaboratori di Mediolanum S.p.A. e delle società da essa controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Tutte l'informativa connessa a detti piani di stock options è riportata nella relativa sezione della Nota Integrativa consolidata alla quale viene fatto rinvio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state esercitate n. 1.109.238 opzioni riferite agli anni 2006-2010 per complessive n. 1.109.238 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	7.434.777	2,04399	nov-17	7.269.473	2,37021	feb-17
B. Aumenti	2.312.550			2.010.450		
B.1. Nuove emissioni	2.312.550	1,250	nov-18	1.961.950	1,1040	lug-17
B.2 Altre variazioni	-	-	x	48.500	5,531	x
C. Diminuzioni	2.001.963			1.845.146		
C.1. Annullate	306.725	1,129	x	843.596	1,6662	x
C.2. Esercitate (*)	1.109.238	2,067	x	518.550	1,0330	x
C.3 Scadute	533.000	6,374	x	483.000	5,2310	x
C.4 Altre variazioni	53.000	5,338	x	-		x
D. Rimanenze finali	7.745.364	1,530	dic-16	7.434.777	2,04399	nov-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	919.868	4,363	x	1.950.706	4,72831	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 5,14

4. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di *vesting*, ammonta a 2.519 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”), in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Nota metodologica sull’informativa economica di segmento Il conto economico di segmento, in conformità a quanto a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Bancario Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- o ITALIA – BANKING
- o ITALIA – ASSET MANAGEMENT
- o SPAGNA
- o GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2013

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE
	INSURANCE	BANKING	ASSET MANAGEMENT	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA		
Proventi netti emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	128.628	-	128.628	7.815	3.274	-	139.717
Commissioni di gestione	-	-	489.837	-	489.837	16.450	5.388	-	511.675
Commissioni di performance	-	-	174.191	-	174.191	4.797	2.614	-	181.602
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	77.207	-	-	77.207	4.619	14.433	(8)	96.251
Commissioni diverse	-	2.622	115.338	-	117.960	17.416	313	-	135.689
Totale Commissioni attive	-	79.829	907.994	-	987.823	51.097	26.022	(8)	1.064.934
Margini interesse	-	246.974	480	-	247.454	22.956	685	-	271.095
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	-	12.568	6	-	12.574	728	-	-	13.302
Margini finanziario netto	-	259.542	486	-	260.028	23.684	685	-	284.397
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi netti da altri investimenti	-	61.723	284	-	62.007	10.580	(4.218)	-	68.369
Altri ricavi diversi	-	17.250	290	-	17.540	568	463	(49)	18.522
TOTALE RICAVI	-	418.344	909.054	-	1.327.398	85.929	22.952	(57)	1.436.222
Commissioni passive rete	-	(48.840)	(358.489)	-	(407.329)	(24.593)	(3.846)	-	(435.769)
Altre commissioni passive	-	(12.774)	(106.657)	-	(119.431)	(4.613)	(12.643)	8	(136.678)
Spese amministrative	-	(207.203)	(104.641)	-	(311.844)	(27.903)	(14.282)	49	(353.980)
Ammortamenti	-	(7.931)	(2.964)	-	(10.895)	(1.464)	(570)	-	(12.929)
Accantonamenti netti per rischi	-	(5.046)	200	-	(4.846)	(270)	-	-	(5.116)
TOTALE COSTI	-	(281.794)	(572.551)	-	(854.345)	(58.843)	(31.341)	57	(944.472)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	-	136.550	336.503	-	473.053	27.086	(8.389)	-	491.750
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(147.869)
Utile / Perdite di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	156.356
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	187.525
Goodwill	-	-	70.332	-	70.332	102.831	-	-	173.163
Titoli immobilizzati (Held to Maturity & Loans and Receivables)	-	2.872.463	-	-	2.872.463	-	4.015	-	2.876.478
Titoli Available For Sale	-	9.499.444	67.381	-	9.566.825	1.261.514	28.092	-	10.856.431
Attività/Passività Finanziarie al Fair Value a Conto Economico nette	-	224.259	-	-	224.259	-	-	-	224.259
Impieghi netti di tesoreria	-	3.366.347	(44.266)	-	3.322.081	646.653	(86.432)	-	3.882.302
- di cui infragruppo	-	479.165	17.180	-	496.345	(489.014)	9.823	-	17.154
Impieghi alla clientela	-	4.910.663	-	-	4.910.663	167.277	8.524	-	5.086.464
Raccolta attività bancaria	-	13.333.156	-	-	13.333.156	605.628	78.733	-	14.017.517
- di cui infragruppo	-	37.310	-	-	37.310	1.316	-	-	38.626

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ' AL 31 DICEMBRE 2012

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE
	INSURANCE	BANKING	ASSET MANAGEMENT	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA		
Proventi netti emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	110.407	-	110.407	4.997	3.308	-	118.712
Commissioni di gestione	-	-	395.456	-	395.456	12.207	5.119	-	412.782
Commissioni di performance	-	-	167.513	-	167.513	3.406	1.019	-	171.937
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	81.048	-	-	81.048	3.804	10.728	(6)	95.574
Commissioni diverse	-	11.247	114.249	-	125.496	11.131	288	-	136.916
Totale Commissioni attive	-	92.295	787.625	-	879.920	35.544	20.462	(6)	935.920
Margine interesse	-	275.109	699	-	275.808	33.685	963	-	310.455
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	-	33.791	6	-	33.797	602	-	-	34.399
Margine finanziario netto	-	308.900	705	-	309.605	34.287	963	-	344.854
Valorizzazione Equity method	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi netti da altri investimenti	-	(10.448)	(707)	-	(11.155)	(718)	-	-	(11.873)
Altri ricavi diversi	-	19.296	427	-	19.723	568	1.033	(42)	21.283
TOTALE RICAVI	-	410.043	788.050	-	1.198.093	69.681	22.458	(48)	1.290.184
Commissioni passive rete	-	(60.577)	(283.594)	-	(344.171)	(17.130)	(3.701)	-	(365.002)
Altre commissioni passive	-	(12.307)	(93.533)	-	(105.840)	(3.747)	(9.188)	10	(118.766)
Spese amministrative	-	(175.944)	(119.583)	-	(295.527)	(26.807)	(14.480)	38	(336.775)
Ammortamenti	-	(6.815)	(2.263)	-	(9.078)	(1.495)	(721)	-	(11.294)
Accantonamenti netti per rischi	-	(2.097)	(10.597)	-	(12.694)	(12.499)	-	-	(25.193)
TOTALE COSTI	-	(257.739)	(509.570)	-	(767.309)	(61.678)	(28.090)	48	(857.029)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	-	152.304	278.480	-	430.783	8.003	(5.632)	-	433.155
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(105.269)
Utile / Perdite di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	139.114
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	188.772
Goodwill	-	-	70.332	-	70.332	102.831	4.261	-	177.424
Titoli immobilizzati (Held to Maturity & Loans and Receivables)	-	2.167.633	-	-	2.167.633	-	4.007	-	2.171.640
Titoli Available For Sale	-	8.123.520	39.746	-	8.163.266	1.005.181	28.002	-	9.196.449
Attività/Passività Finanziarie al Fair Value a Conto Economico nette	-	330.323	-	-	330.323	-	-	-	330.323
Impieghi netti di tesoreria	-	2.455.483	(44.060)	-	2.411.423	672.292	(107.889)	-	2.975.826
- di cui infragruppo	-	620.855	39.762	-	660.617	(644.019)	23.109	-	39.707
Impieghi alla clientela	-	4.289.455	-	-	4.289.455	155.896	6.894	-	4.452.245
Raccolta attività bancaria	-	11.666.773	-	-	11.666.773	337.234	96.047	-	12.100.054
- di cui infragruppo	-	52.831	-	-	52.831	928	-	-	53.759

Basiglio, 19 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore
Generale
Massimo Antonio Doris

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Gruppo Bancario Mediolanum

(corrispettivi in Euro al netto IVA e spese)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	564.200
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	3.652
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	565.982
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte	589.650
TOTALE		1.723.485

Si precisa che l'importo relativo ai "servizi di attestazione" include: - 547.202 euro a carico dei fondi comuni di investimento per la revisione contabile dei rendiconti di gestione. Tali onorari non rappresentano un costo per la società conferente l'incarico di revisione; -18.780 euro per la revisione contabile del rendiconto del fondo pensione aperto Previgest Fund Mediolanum che restano a carico della Società conferente l'incarico.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Banca Mediolanum S.p.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	149.199
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	2.087
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte	145.700
TOTALE		296.986

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 600.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2013**

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame, unitamente al bilancio ordinario dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum redatto alla medesima data.

Nel bilancio consolidato sono incluse tutte le società controllate, direttamente o indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi bancari ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 n. 262 e integrate con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014 in applicazione del D. Lgs. 28 Febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione



Il bilancio evidenzia un risultato positivo di pertinenza del gruppo bancario per l'importo di €. 187.525,00 migliaia di euro e un utile di pertinenza di terzi di €. 156.356,00 migliaia di euro.

Criteri e metodi di consolidamento

Il consolidamento delle società facenti parte del Gruppo Bancario Mediolanum include la capogruppo Banca Mediolanum e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo anche le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Controllo del bilancio, della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione

La revisione legale del bilancio consolidato della Banca Mediolanum S.p.A chiuso il 31 dicembre 2013 è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A che, in data 4 aprile 2014, a completamento delle sue verifiche, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Sulla base dei controlli effettuati e per quanto sopra esposto, attestiamo che non risultano considerazioni ostative alla redazione del bilancio consolidato e dei relativi allegati

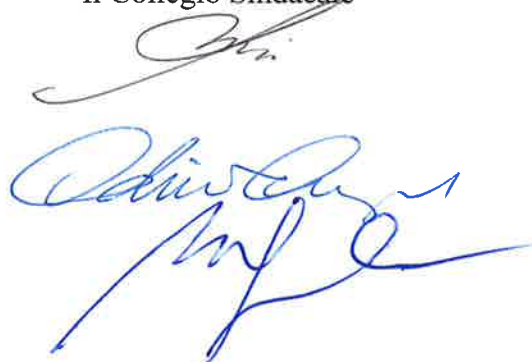
Milano, 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)

(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)

(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista di BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

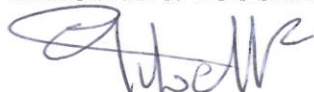
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014